GUERIN SPORTIVO

19

SETTIMANALE DI CRITICA
E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXVIII - N. 19 (286)
7-13 MAGGIO 1980 - LIRE 800
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE GR. II/70

Il campionato si spegne nella tristezza travolto dallo scandalo che si consumerà anche nei giorni degli « Europei ». La raffica di accuse non ha risparmiato neppure gli juventini « fidanzati d'Italia » che tuttavia non si danno per vinti

La Juve risponde così

Dall'alto in basso i gol della Juventus all'Ascoli: il primo è di Bettega, gli altri due li ha firmati Scirea (Foto Pilati)

CONCORSO « EUROPEI 80 »
MILIONI DI PREMI
Il tagliando nell'interno

TUTTOCOPPE/FINALE DI COPPACOPPE ARSENAL-VALENCIA IL 14 MAGGIO A BRUXELLES

Storie, protagonisti, risultati dei due club: gli imbattuti « cannonieri » inglesi con la miglior difesa del torneo opposti agli spagnoli che vantano il primato dei gol e un « cannoniere » irresistibile

Kempes sparerà più forte?

a cura di **Luciano Pedrelli**

QUANTI TEMI E SFIDE propone la finale di Bruxelles fra Arsenal a Valencia? Infiniti. Ne volete qualcuno? Eccovelo. 1) Il confronto fra Inghilterra e Spagna a un mese dagli Europei; 2) lo scontro fra due opposte tradizioni calcistiche: quella inglese da sempre ispirata dalla « filosofia » del collettivo e quella spagnola da sempre spinta ad esaltare i singoli campioni; 3) il tentativo del Valencia di spezzare il dominio anglo-tedesco (2 inglesi, 3 tedesche) nelle finali delle tre coppe; 4) gli stranieri contro: la colonia irlandese (7 titolari più l'allenatore) dell'Arsenal e i supereroi Kempes e Bonhof del Valencia; 5) il primo esame « europeo » veramente importante per Brady e Kempes; 6) la lotta fra il miglior attacco (spagnolo) e la miglior difesa (inglese) della Coppa. Come stimoli ci paiono sufficienti, ma se ne volete altri leggete queste pagine per sapere tutto sulle contendenti.

ARSENAL

La forza della tradizione

DA TUTTO IL MONDO scrivono per avere notizie, stemmi foto; il tifoso modello che va a Londra non dimentica di fare una puntata al « mitico » Highbury e di comprare un gagliardetto-ricordo con impresso il « gun », il cannone simbolo dell'Arsenal. Il club, con la sua storia quasi centenaria, nata alle origini del football inglese, è ormai diventato una leggenda. Chiaro che la squadra anni '80 è solo lontana parente di quella del periodo d'oro anni '30 durante i quali altri « gunners » (cannonieri) come Hapgood, Bastin, Drake, Moss Male (tanto per citare i nazionali che batterono l'Italia nella storica partita di Highbury nel 1934) conquistarono cinque scudetti e due Coppe d'Inghilterra. Ma da allora, fedele alla tradizione britannica, l'Arsenal non è cambiato nelle strutture e nello spirito. La stessa organizzazione finanziaria che dal 1893 si fonda su una società a responsabilità limitata (cioè ogni socio è responsabile solo per la quota di capitale versato); la stessa serietà da parte del clan dirigenziale che nell'arco di un secolo ha visto avvicinarsi al vertice cinque presidenti (Chapman, il primo e Whittaker sono morti al loro posto di comando) e soltanto sei allenatori dal dopoguerra ad oggi. Il sostentamento finanziario è sempre venuto dai tifosi che non hanno mai abbandonato gli amati colori, nemmeno nei momenti critici affollando da buoni fedeli lo stadio Highbury di proprietà dell'Arsenal (negli ultimi anni si è registrata una media a gara di 35-40 mila spettatori e nel '79 sono stati 760.000 in totale). La politica economica è sempre stata improntata alla massima parsimonia: niente « follie » di calciomercato, ma dignitose ritirate quando le richieste erano esorbitanti (come nel caso di Krol e Neeskens per i quali si erano avviate trattative). Piuttosto, valorizzazione dei giovani pescati magari in Irlanda come dimostrano i sette titolari e lo stesso tecnico Neill presenti in squadra attualmente. Con queste premesse, l'Arsenal nel giro di quattro giorni tenterà di rinverdire il prestigio giocando il 10 la finale della Coppa l'Inghilterra e il 14 la finale di Coppa Coppe.

VALENCIA

La speranza dagli stranieri

NELLA GERARCHIA del calcio spagnolo il Valencia occupa il quinto posto come importanza preceduto dai due colossi Real Madrid e Barcellona e superato anche da Atletico Bilbao e Atletico Madrid. Da questa posizione che ha mantenuto praticamente dal 1919, anno in cui l'impresario edile Don Gonzalo Medi sottoscrisse gli statuti della nascente società, il Valencia è riuscito a raggiungere traguardi importanti come quattro scudetti di Spagna e due Coppe delle Fiere (ora UEFA). Le strutture del club, insomma, hanno sempre garantito la necessaria consistenza tecnica alla squadra e questo è merito dei circa trentamila soci che lo finanziano direttamente. Come quasi tutti i club più importanti di Spagna, il Valencia è una polisportiva che, oltre al calcio, sostiene una squadra di atletica, una di nuoto, una di pallacanestro e una di hockey su prato. E' pure proprietario dello stadio « Luis Casanova », un impianto che può contenere 50.000 spettatori. Da quattro anni alla presidenza del Valencia c'è l'industriale cinquantenne Josè Ramos Costa, un tipo deciso che non accetta « alzate di capo » da parte di tecnici e giocatori al suo servizio. Ne sanno qualcosa l'olandese Rep ed il keniota Salif Keita che fecero parte del Valencia prima dell'arrivo di Kempes nel '76 e furono « licenziati » per scarso rendimento non dimostrandosi all'altezza delle loro possibilità. Con Costa, è durato poco anche il tecnico Domingo cacciato l'estate scorsa dopo il settimo posto ottenuto. Adesso il vulcanico presidente sembra che abbia trovato il tipo che gli sta bene in Alfredo Di Stefano, il glorioso giocatore del grande Real Madrid anni '60 che portò al club (come tecnico) l'ultimo scudetto della sua storia nel 1971. Ma le fortune della squadra spagnola degli ultimi anni sono legate al nome di Mario Kempes, l'argentino campione del mondo '78 che in quattro anni di milizia in Spagna si è guadagnato il titolo di primo cannoniere del campionato. Nel '78, sperando di costruire una squadra da scudetto, Costa ingaggiò per 800 milioni il tedesco Bonhof (il maggior sforzo finanziario del club) ma le due successive stagioni non hanno portato un titolo. Forse il Valencia potrà consolarsi con una Coppa delle Coppe.

LIAM BRADY

Chi è, da dove arriva, come gioca, quando si è affermato l'uomo-guida dell'Arsenal

Quel «testone» irlandese

di Giancarlo Galavotti

FotoSportingPictures

LIAM BRADY

LONDRA - Adesso che Kevin Keegan ha lasciato tutti con un palmo di naso, con la sua decisione di passare dall'Amburgo al Southampton (esordirà col nuovo club il 23 luglio in amichevole contro lo Shamrock Rovers a Dublino), il tema del « dove andrà » si sviluppa in Inghilterra principalmente su un irlandese ormai famoso nel mondo: William « Liam » Brady. Non ci sono ormai più dubbi che nella graduatoria dei nobili del football del Regno Unito il cervello dell'Arsenal occupa a pieno diritto il secondo posto, subito dietro « King Keegan ». La mentalità in un certo senso ancora coloniale del mondo calcistico britannico si è rivelata di indubbio vantaggio per Brady e per la sua rapida ascesa. I club inglesi straripano di giocatori stranieri provenienti in grande maggioranza dalla Scozia, dal Galles e dall'Irlanda, del Nord e del Sud, tuttora entità ben chiaramente separate dagli inglesi. Le squadre di questi, « Paesi satelliti » dove la moneta non circola troppo abbondante, e la spinta è ancora fornita dalla passione e dall'entusiasmo, sono molto brave a tirar fuori presto i futuri talenti locali. Una volta scovati, non passano nemmeno un paio di partite che cominciano a piovere le offerte dei grossi club inglesi, che hanno i loro più abili talent scout in servizio permanente effettivo a Dublino, Belfast e Glasgow.

ARRIVO AD HIGHBURY. E' stato in tal modo che l'Arsenal si è preoccupata di assicurare al proprio vivaio, nel luglio 1971, lo stesso Liam Brady, allora un ragazzetto appena quindicenne, ma una sicura promessa rivelata dai campionati scolastici. Liam arriva ad Highbury da Dublino, lasciandosi dietro un'infanzia fatta di molti sacrifici, come succede a tutti i ragazzi dei quartieri popolari della capitale irlandese, che non appena possono emigrano in Inghilterra nella speranza, spesso fallace, di trovare miglior fortuna. Però la tradizione irlandese, ad Highbury, è più forte di ogni altra cosa, anche dello stesso elemento inglese, e si trova così subito in famiglia, pur avendo lasciato la sua (padre, madre, quattro fratelli e una sorella) nella vecchia e piccola casa di Dublino. Nel 1973 firma il contratto per il passaggio tra i professionisti, e subito dopo debutta in squadra. L'intuizione dei talent scout si rivela sempre più felice, man mano che progredisce dai ranghi delle riserve alla maglia di titolare, un traguardo che raggiunge a soli 20 anni, nel campionato '75-'76.

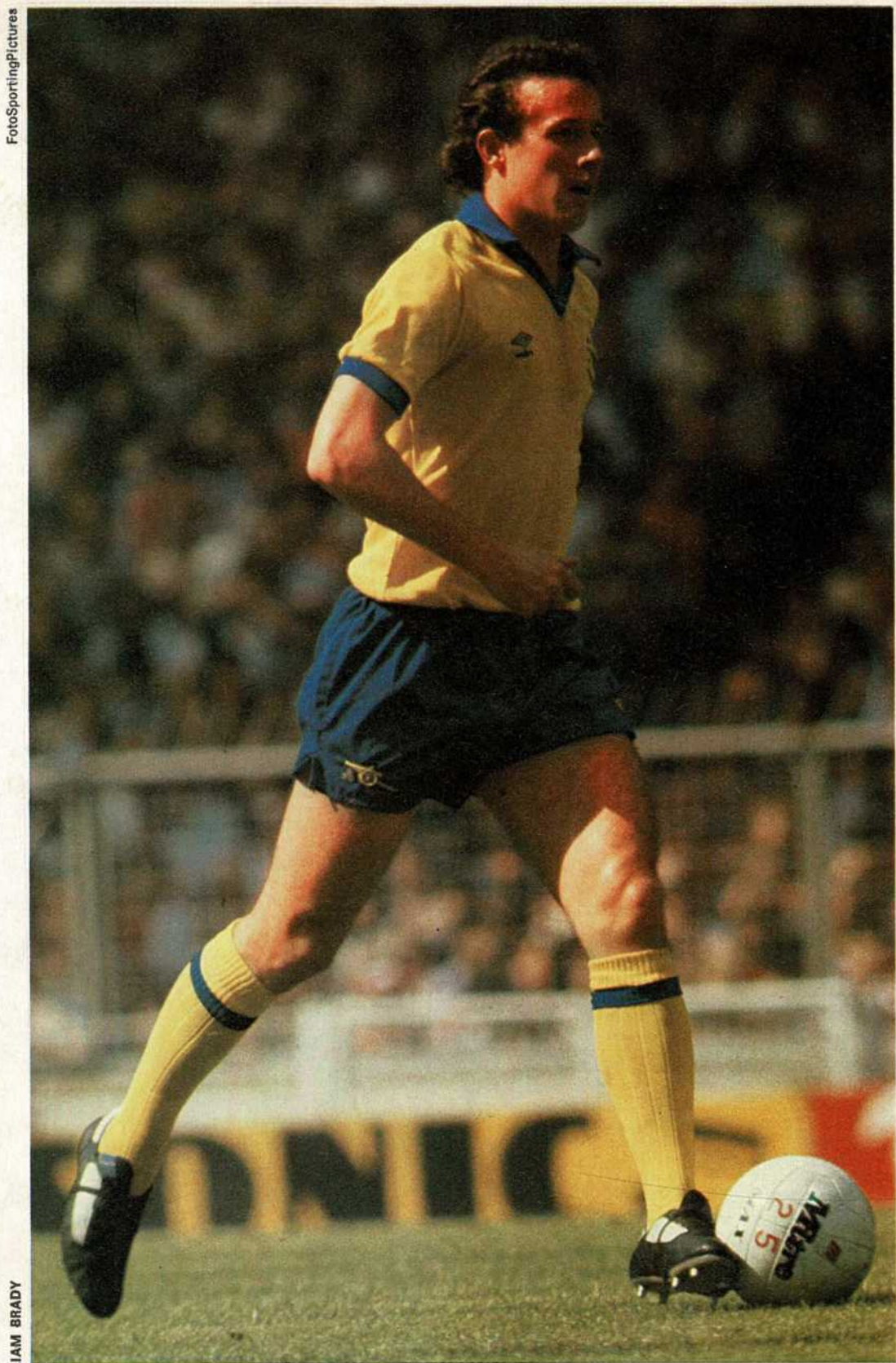
L'ESPLOSIONE. Nello stesso periodo arriva anche la prima convocazione nella nazionale dell'Eire, e il debutto contro la Russia. Ma è nella stagione '78-'79 che il fenomeno Brady esplode e si dilata oltre i confini. L'Arsenal va fortissimo nelle eliminatorie della Coppa d'Inghilterra (quella della Football Association), e il fulcro della squadra è unimemente identificato con la piena maturazione delle sue doti calcistiche. L'Arsenal arriva alla finalissima di Wembley, Brady è nominato « calciatore dell'anno » dall'associazione giocatori professionisti, e supera se stesso contro il Manchester United, guidando la sua squadra alla conquista della Coppa (3-2) al termine di 90 minuti magnifici.

« CHIPPY ». La partita ha rispecchiato al meglio la validità di Brady: raffinato senso del gioco, precisione estrema nei cross, che sembrano calamitarsi al piede o alla fronte dei colleghi appostati in prossimità della porta avversaria. E' quest'ultima qualità che ha fatto nascere il soprannome più amato dalla tifoseria di Highbury: « Chippy », riduzione effettiva di « Clipped Shot » che nel gergo calcistico inglese indica il cross con palla alta. Un'altra dote di « Chippy » Brady è l'estrema versatilità con la quale è in grado di adattarsi ai ruoli più disparati, da mediano arretrato, a regista e quindi punta tutta proiettata in avanti. Lo si vede a centrocampo distribuire palle con l'efficacia di una macchina automatica, ma raramente tenta l'ingresso in area in dribbling (vedi incontri con la Juve). Eppure, a sentire Don Howe, coach e stratega dell'Arsenal, non ci sarebbe niente che Liam sappia far meglio.

« Quando si infila come un fantasma tra le maglie della difesa, e aggira gli avversari in area di rigore — afferma — non cambierei Brady con nessun attaccante al mondo. Ma il guaio è che non sempre riesce a decidere quello che esattamente vuol fare. C'è una parte in lui che cerca l'emozione del gol e dell'urlo della folla, e un'altra parte che gli fa preferire il ruolo di playmaker ».

CERVELLO O ATTACCANTE? La verità è che Brady ha dovuto scegliere l'altra metà di se stesso per una chiara esigenza di schema dell'Arsenal, sacrificando l'attaccante per il centrocampista. E' anche per tale ragione, quindi che ha già fatto sapere che questa è stata definitivamente l'ultima stagione con l'Arsenal. Cerca dunque un altro club e ha già fatto chiaramente intendere che più di ogni altro paese gli piacerebbe venire in Italia, magari a Roma, dove c'è il Papa (Liam, da bravo irlandese è cattolicissimo). Ma, dopo la finalissima con il Valencia, saranno in molti a cercare di fargli cambiar destinazione, a suon di marchi e di pesetas. □

A BRUXELLES DECIDERANNO I LO

BRADY-KEMPES, campioni contro. Due campioni diversi. Il primo sulla strada della piena affermazione, il secondo ormai superstar internazionale. Giocano in maniera diversa: Brady è il classico uomo d'ordine di centrocampo capace di far girare la manovra della squadra e all'occorrenza dotato di un buon tiro risolutore; Kempes è un genio poco disposto a sacrificarsi per i compagni ma tremendo nel suo istinto al gol. Se l'irlandese gira, gira tutto l'Arsenal (vedi il ritorno con la Juve);

MARIO KEMPES

Solo l'arrivo del tecnico ha « svegliato » l'asso argentino dal sonno d'oro del dopo-mundial

Ma quando giunse Di Stefano...

FotoZucchi

MARIO ALBERTO KEMPES

NELLO SPOGLIATOIO dello stadio Luis Casanova di Valencia, martedì 22 aprile, Alfredo Di Stefano attendeva con ansia il responso del medico Albert Raphael sulle condizioni della gamba destra di Mario Kempes. Il giorno dopo il Valencia si sarebbe giocato tutta la stagione nel ritorno della semifinale di Coppa Coppe col Nantes ed il tecnico argentino sapeva bene che la qualificazione alla finale di Bruxelles sarebbe dipesa dalla presenza in campo di Kempes. Di Stefano non lo credeva recuperabile, perché dalla partita del 13 aprile col Rayo Vallecano (il giorno dell'infortunio, uno stiramento) non lo aveva più visto riprendersi. Ma il dottor Raphael decise di far passare al tecnico una nottata tranquilla: « Kempes — fu il suo responso — è clinicamente guarito e può giocare regolarmente ». « Non ne sono convinto — rispose in un eccesso di zelo Di Stefano, preoccupato di trovarsi poi in campo con un "morto" in squadra — voglio il responso per iscritto ». Così, con il suo bel certificato in tasca, l'allenatore cambiava stanza e comunicava a Kempes che il dottore aveva decretato la sua « resurrezione ». La sera dopo, il « mundialistas » argentino avrebbe fatto il resto segnando i gol del 3-0 e 4-0 (su rigore) più, ovviamente, il diavolo a quattro in mezzo alla difesa del Nantes.

IL PERIODO NERO. Il trionfo di Mario Alberto Kempes era così completo e significava un passo indietro di due anni, un ritorno ai fasti del Mundial argentino e il riscatto di una stagione (quella '78-'79) trascorsa tutta all'ombra della fama acquisita, ma poi non onorata. Del Kempes che, nel giugno 1976, arrivò a Valencia sull'onda dei tanti gol segnati nel Rosario Central (86 in 106 partite per l'esattezza) che nelle due stagioni successive divenne il « bomber » del calcio spagnolo terminando per due volte al primo posto della classifica cannonieri (24 gol nel '77, 28 nel '78), che ai mondiali d'Argentina fu il « numero uno » in assoluto, bene, di questo Kempes se ne era perso il ricordo. I critici più maliziosi dissero che dopo il « Mundial », questo ragazzo ora ventiseienne, nato a Belle Ville, un sobborgo di Cordoba, nonostante il carattere schivo e modesto si fosse montato la testa. Circostanza inevitabile, visto che — da un mese all'altro — Kempes si ritrovò ad essere il primo del mondo, vedendosi praticamente comprare da una banca spagnola che gli fece firmare un contratto quadriennale col Valencia a 250 milioni l'anno in cambio di una teorica qualifica di « addetto alle pubbliche relazioni ». Soldi a palate, la quotidiana curiosità dei tifosi le offerte di tanti clubs, la consapevolezza di essere sempre e comunque l'attrazione di una partita la mancanza di stimoli dopo aver raggiunto il massimo traguardo possibile per un calciatore. Tutti fattori che, inevitabilmente, avevano cambiato la vita e l'atteggiamento di Kempes; e poi aggiungiamoci il matrimonio alla fine del 1978 e una certa « incomprensione » col tecnico Marcel Domingo. Ecco spiegato il perché dell'anno-nero '78-'79 di Kempes e la sua voglia di curare soprattutto gli « interessi » privati (i giornali lo rimproverarono più volte di stare troppo ai tavoli da gioco del Casinò con la moglie) piuttosto che quelli di squadra.

LA « RESURREZIONE ». *« Nessuno, però, ha mai scritto* — diceva Kempes dopo il trionfale match col Nantes — *che nel campionato scorso sembrava che ci fossi solo io nel Valencia. Tutti i difensori si preoccupavano solo di me, come se fossi il mostro da incatenare ».*
Accettiamola come giustificazione, ma è indubbio che le deludenti prove (solo 13 gol all'attivo) della passata stagione dipendessero soprattutto dal suo comportamento. E' bastato, infatti, che alla guida del Valencia arrivasse Di Stefano perché Kempes cambiasse registro.
« Devo dire — ha spiegato ancora Kempes — *che la mia rinascita è tutta merito suo, della sua esperienza e della sua autorità ».*
Di Stefano non ha più accettato certe « licenze » che Mario si prendeva. Lo ha costretto a passare più ore allenandosi che non divertendosi, facendogli letteralmente riscoprire la voglia di giocare e di vincere. Addirittura, Kempes si è scoperto lottatore e cannoniere da trasferta, come dimostrano le reti (fondamentali per il cammino del Valencia in Coppa) segnate a Glasgow e a Nantes.
« Di Stefano — dice Kempes — *mi ha accusato durante questi mesi di non rendere in trasferta come uso fare al Luis Casanova. Ma nel campionato spagnolo è difficilissimo giocare fuori casa, perché i difensori ti aggrediscono senza pietà. Anche Krankl, nel '79, ha vinto la classifica cannonieri segnando la maggior parte delle sue reti a Barcellona. E guardate Francis come è stato trattato dai nazionali spagnoli quando l'Inghilterra ha giocato in marzo a Barcellona; in Coppa delle Coppe è stato più facile andare in gol perché i difensori europei, pur conoscendomi di nome, non sanno esattamente come gioco in campo ».* □

O PIEDI

se l'argentino ha « voglia di gol » il Valencia può superare ogni ostacolo (vedi la doppietta segnata al Rangers e al Nantes negli ottavi e in semifinale di Coppa Coppe). Abbiamo dedicato queste due pagine ai profili di Brady e Kempes perché da loro dipendono i destini dei rispettivi club: se a Bruxelles renderanno tutti e due al massimo sarà uno scontro appassionante ed incerto; se, viceversa, uno dei due deluderà, la Coppa al settanta per cento andrà alla squadra del rivale. □

LE FINALI DELLE COPPE '80

La finale di Coppa delle Coppe fra Arsenal e Valencia del 14 a Bruxelles seguirà la finale di Coppa UEFA (andata) giocata il 7 maggio fra Borussia M. e Eintracht F. e precederà il ritorno di Francoforte del 21 sempre fra Eintracht e Borussia. Il 28 a Madrid infine, finale di Coppa Campioni fra Nottingham e Amburgo.

TUTTO QUELLO CHE C'E' DA SAPERE SULL'ARSENAL

Sono «Cannoni» ma da difesa

LA TRADIZIONE assegna all'Arsenal il titolo di primo club di Londra (nella capitale, fra 1. e 2. divisione ve ne sono 9) e in questa stagione i « gunners », cioè i « cannonieri » (appellativo che si riferisce al simbolo del club che è un cannone) hanno mantenuto fede al loro rango. E' stata, infatti, la squadra che, fra le londinesi, ha ottenuto i migliori risultati chiudendo la stagione al quarto posto in classifica e guadagnando un posto in UEFA che verrebbe utile qualora non vincesse la Coppa delle Coppe o la Coppa d'Inghilterra (in questi casi tornerebbe in Coppa delle Coppe). Nel campionato 79-80, l'Arsenal si è guadagnato la fama di squadra utilitarista per via dei molti pareggi conquistati (magari in zona-Cesarini) e di un gioco « all'italiana » che ha sempre esaltato le doti difensive del collettivo. L'ossatura della squadra è costituita da « stranieri »: ben 7 titolari fanno parte delle due nazionali irlandesi (Jennings, Nelson, Rice, Devine nel Nord; O 'Leary, Brady e Stapleton nell'Eire). Neil, l'allenatore giunto al club nel 1976 dal Tottenham, ha impostato il gioco sul 4-4-2 con Rice (o Devine) e Nelson terzini davanti al portiere Jennings; Young e O' Leary che giocano in linea come difensori centrali; Talbot mediano che arretra, Rix ala sinistra tornante, Brady « regista » con Price aiutante « sgobbone »; Sunderland e Stapleton che come punte svolgono una funzione di doppio centravanti. L'Arsenal tenta di ripetere in Coppa delle Coppe, l'unica vittoria in campo internazionale ottenuta nell'UEFA 70. E' imbattuta in Coppa.

FotoBobThomas

STAPLETON

FONDATO - 1886

STADIO - Highbury - 75.000 spettatori

INDIRIZZO - Arsenal Stadium Highbury - Londra N. 5

COLORI - Maglia rossa e maniche bianche, calzoncini bianchi

VITTORIE NAZIONALI - 8 scudetti d'Inghilterra: 1931, 1933, 1934, 1935, 1938, 1948, 1953, 1971. 5 Coppe d'Inghilterra (F.A. Cup): 1930, 1936, 1950, 1971, 1979.

LA ROSA

Jennings	1946	portiere
Rice	1950	difensore
O' Leary	1959	difensore
Devine	1959	difensore
Gatting	1961	difensore
Walford	1959	difensore
Young	1951	difensore
Nelson	1950	difensore
Talbot	1955	centrocamp.
Hollins	1947	centrocamp.
Brady	1957	centrocamp.
Rix	1958	centrocamp.
Price	1955	attaccante
Sunderland	1954	attaccante
Stapleton	1957	attaccante
Vaessen	1962	attaccante

ALLENATORE: **Terry Neill**

COSI' IN CAMPIONATO

1) **Brighton-Arenal 0-4** Sunderland 2, Stapleton, Brady
2) **Arsenal-Ipswich 0-2**
3) **Arsenal-Manchester UTD 0-0**
4) **Leeds-Arsenal 1-1** Nelson
5) **Derby County-Arsenal 3-2** Sunderland, Stapleton
6) **Arsenal-Middlesbrough 2-0** Sunderland, Stapleton
7) **Aston Villa-Arsenal 0-0**
8) **Arsenal-Wolverhampton 2-3** Stapleton, Hollins
9) **Arsenal-Manchester City 0-0**
10) **Ipswich-Arsenal 1-2** Sunderland Rix
11) **Bolton-Arsenal 0-0**
12) **Arsenal-Stoke City 0-0**
13) **Bristol-Arsenal 0-1** Sunderland
14) **Arsenal-Brighton 3-0** Rix, Brady, Sunderland
15) **Crystal Palace-Arsenal 1-0**
16) **Arsenal-Everton 2-0** Stapleton 2
17) **Arsenal-Liverpool 0-0**
18) **Nottingham-Arsenal 1-1** Stapleton
19) **Arsenal-Coventry 3-1** Stapleton Sunderland, O'Leary
20) **West Bromwich-Arsenal 2-2** Nelson, Stapleton
21) **Arsenal-Norwich 1-1** Stapleton
22) **Arsenal-Tottenham 1-0** Sunderland
23) **Manchester UTD-Arsenal 3-0**
24) **Southampton-Arsenal 0-1** Young
25) **Arsenal-Leeds 0-1**
26) **Arsenal-Derby C. 2-0** Brady, Young
27) Rinviata col Middlesbrough
28) **Arsenal-Aston Villa 3-1** Sunderland 2, Rix
29) Rinviata col Wolverhampton
30) **Arsenal-Bolton 2-0** Stapleton, Young
31) **Stoke City-Arsenal 2-3** Sunderland, Price, Brady
32) **Arsenal-Bristol 0-0**
33) **Manchester City-Arsenal 0-3** Brady 2, Stapleton
34) **Arsenal-Crystal Palace 1-1** Brady
35) **Everton-Arsenal 0-1** Gatting
36) **Norwich-Arsenal 2-1** Rix
37) **Arsenal-Southampton 1-1** Sunderland
38) **Tottenham-Arsenal 1-2** Vaessen, Sunderland
39) **Liverpool-Arsenal 1-1** Talbot
40) **Arsenal-West Bromwich 1-1** Stapleton
41) **Coventry-Arsenal 0-1** Vaessen

BILANCIO: 38 partite, 16 vinte, 15 nulle, 7 perse. Gol fatti 49, subiti 30. **CANNONIERI:** 14 Sunderland, 13 Stapleton, 7 Brady.

COSI' IN COPPA '80

ARSENAL-FENERBAHCE 2-0

Arsenal: Jennings, Rice, Nelson, Talbot, O'Leary, Young, Brady, Hollins, Sunderland, Stapleton, Rix.

Marcatori: Sunderland 30'; Young 90'.

FENERBAHCE-ARSENAL 0-0

Arsenal: Jennings, Rice, Nelson, Talbot, O'Leary, Young, Brady, Hollins, Sunderland, Stapleton, Rix.

ARSENAL-MAGDEBURGO 2-1

Arsenal: Jennings, Rice, Nelson, Talbot, O'Leary, Young, Brady, Hollins, Sunderland, Stapleton, Rix.

Marcatori: Young 3'; Sunderland 60'; Pommerenke 40'.

MAGDEBURGO-ARSENAL 2-2

Arsenal: Jennings, Devine, Nelson, Talbot, O'Leary, Young, Bradi, Gatting, Stapleton, Hollins (26' Price), Rix.

Marcatori: Price 41'; Streich rigore 50'; Brady 85'; Stahmann 87'.

ARSENAL-GOTEBORG 5-1

Arsenal: Jennings, Devine, Nelson, Talbot, O'Leary, Young, Brady, Sunderland, Stapleton, Price, Rix.

Marcatori: Nillsson 30'; Sunderland 31' e 43'; Price 38'; Brady 57'; Young 64'.

GOTEBORG-ARSENAL 0-0

Arsenal: Jennings, Devine, Young, Bollery, Nelson, Price, Talbot, Brady, Rix, Stapleton, Vaessen.

ARSENAL-JUVENTUS 1-1

Arsenal: Jennings, Devine, Walford (84' Vaessen), Talbot, O'Leary (23' Rice), Young, Brady, Sunderland, Stapleton, Price, Rix.

Marcatori: Cabrini rigore 11'; aut. Bettega 85'.

JUVENTUS-ARSENAL 0-1

Arsenal: Jennings, Rice, Devine, Talbot (80' Tollins), O'Leary, Young, Brady, Sunderland, Stapleton, Price (Vaessen 78'), Rix.

Marcatore: 88' Vaessen.

TUTTO QUELLO CHE C'E' DA SAPERE SUL VALENCIA

I bravi allievi di Di Stefano

ALFREDO DI STEFANO, 53 anni, argentino, uno dei più grandi giocatori di tutti i tempi, ha riportato il Valencia, al quale è giunto nell'estate scorsa, allo splendore di un tempo. Sotto la sua guida, il club vinse l' ultimo scudetto nel 1971 e ora, nove anni dopo, lo ha portato ad una finale di coppa europea. Il tecnico di Buenos Aires ha però fallito l'obiettivo numero uno che era lo scudetto. Nel campionato 79-80 il Valencia ha ben presto abbandonato la lotta al titolo per i limiti dimostrati in trasferta, contrari ai risultati casalinghi che non hanno mai registrato una sconfitta. La squadra nelle ultime stagioni è stata condizionata dalle « lune » di Kempes: se il « bomber » segnava, il Valencia faceva punti, se non segnava ecco il Valencia fare passi indietro in classifica (le statistiche lo confermano: Kempes ha vinto la graduatoria dei marcatori spagnoli nel 77 e 78 e la squadra ha concluso al quarto posto; nel '79 ha realizzato soltanto 13 reti ed il Valencia ha concluso settimo; in questa stagione Kempes è fra i capocannonieri e la squadra è ai vertici della classifica). Di Stefano nel corso di questa stagione è riuscito a lanciare qualche giovane di valore come i difensori Tendillo e Botubot, il centrocampista Subirats. L'ultimo schema del tecnico prevede Pereira portiere, Carrete e Botubot terzini d' ala, Arias libero e Tendillo stopper; Bonhof mediano di copertura, Solsona mezza punta avanzata, Castellanos e Subirats terzo centrocampista; davanti, Kempes è il centravanti, Pablo e Saura le ali. Tre stranieri: Bonhof, Kempes e Jimenez. □

FotoZucchi

BONHOF

FONDATO - 1919

STADIO - « Luis Casanova » - 48.000 spettatori

INDIRIZZO - Avenida de Sueca, Valencia

COLORI - Maglietta e calzoncini bianchi

VITTORIE NAZIONALI - 4 scudetti di Spagna 1942, 1944, 1947, 1971. 5 Coppa di Spagna 1941, 1949, 1954, 1967, 1979.

VITTORIE INTERNAZIONALI - 2 Coppa UEFA 1962, 1963.

LA ROSA

Manzanedo	1956	portiere
Pereira	1951	portiere
Botubot	1955	difensore
Carrete	1951	difensore
Cordero	1952	difensore
Tendillo	1961	difensore
Villarroda	1956	difensore
Arias	1957	centrocamp.
Castellanos	1952	centrocamp.
Bonhof	1952	centrocamp.
Solsona	1952	centrocamp.
Subirats	1959	centrocamp.
Saura	1954	attaccante
Kempes	1954	attaccante
Pablo	1955	attaccante
Jimenez	1952	attaccante

ALLENATORE: **Alfredo Di Stefano**

COSI' IN CAMPIONATO

1) **Real Madrid-Valencia 3-1** Saura
2) **Valencia-Salamanca 2-2** Jimenez, Kempes
3) **Real Sociedad-Valencia 0-0**
4) **Valencia-Hercules 0-0**
5) **Gijon-Valencia 4-2** Kempes, Saura
6) **Valencia-Burgos 3-1** Kempes, Saura 2
7) **Malaga-Valencia 2-1** Kempes
8) **Valencia-Siviglia 2-1** Kempes, Jimenez
9) **Atletico Madrid-Valencia 0-1** Saura
10) **Valencia-Las Palmas 4-0** Kempes 2, Pablo, Solsona
11) **Atletico Bilbao-Valencia 4-0**
12) **Valencia-Espanol 5-1** Kempes 3, Pablo, Saura
13) **Valencia-Rayo Vallecano 2-1** Saura, Jimenez
14) **Barcellona-Valencia 2-1** Kempes
15) **Valencia-Almeria 1-1** Jimenez
16) **Saragozza-Valencia 1-1** Kempes
17) **Valencia-Betis 2-2** Kempes, Jimenez
18) **Valencia-Real Madrid 2-0** Kempes, Villarroda
19) **Salamanca-Valencia 1-1** Kempes
20) **Valencia-Real Sociedad 0-0**
21) **Hercules-Valencia 1-1** Kempes
22) **Valencia-Gijon 3-1** Bonhof 2, Pablo
23) **Burgos-Valencia 1-1** Saura
24) **Valencia-Malaga 3-1** Kempes 2, Carrete
25) **Siviglia-Valencia 2-1** Kempes
26) **Valencia-Atletico Madrid 2-1** Solsona, Saura
27) **Las Palmas-Valencia 2-1** Subirats
28) **Valencia-Atletico Bilbao 2-0** Pablo, Solsona
29) **Espanol-Valencia 1-1** Solsona
30) **Rayo Vallecano-Valencia 1-0**
31) **Valencia-Barcellona 1-1** Kempes
32) **Almeria-Valencia 1-0**

BILANCIO: 31 partite, 11 vinte, 12 nulle, 5 perse; 47 gol fatti, 28 subiti. **CANNONIERI:** 20 reti Kempes.

COSI' IN COPPA '80

B 1903-VALENCIA 2-2

Valencia: Pereira, Cervero, Dani, Botubot, Palmer, Saura, Castellanos, Bonhof (79' Vallarroda), Kempes, Arias (54' Solsona), Felman.

Marcatori: Thygesen 18'; Arias 28'; Hansen 73'; Castellanos 83'.

VALENCIA-B 1904 4-0

Valencia: Pereira, Cervero, Dani, Botubot, Arias, Saura, Castellanos, Solsona, Felman (46' Palmer), Kempes, Jumenez (69' Villarroda).

Marcatori: Felman 44'; Kemper 68'; Saura 85'; Kempes 90'.

VALENCIA-RANGERS 1-1

Valencia: Pereira, Cervero, Arias, Botubot, Castellanos, Bonhof, Saura, Solsona, Kempes, Jumenez (71' Albiol), Felman.

Marcatori: Kempes 23'; Mc Lean 45'.

RANGERS-VALENCIA 1-3

Valencia: Manzanedo, Cervero, Botubot, Arias, Tendillo, Castellanos, Saura, Bonhof, Kempes, Subirats, Pablo.

Marcatori: Bonhof 12'; Kempes 39' e 70'.

BARCELLONA-VALENCIA 0-1

Valencia: Pereira (90' Balaguer), Carrete, Tendillo, Higinio, Botubot, Solsona, Bonhof, Subirats, Saura, Kempes, Pablo.

Marcatore: Pablo 51'.

VALENCIA-BARCELLONA 4-3

Valencia: Manzanedo, Carrete, Tendillo, Arias, Botubot, Bonhof, Solsona, Saura, Kempes, Subiratas, Pablo.

Marcatori: Saura 10'; Canito 15'; Landaburu 27'; Bonhof 30'; Saura 77'; Kempes rigore 85'; Canito 88';

NANTES-VALENCIA 2-1

Valencia: Pereira, Botubot, Tendillo, Arias, Carrete, Solsona, Bonhof, Castellanos, Pablo, Kempes, Saura.

Marcatori: Baronchelli 26'; Kempes 55'; Baronchelli 79'.

VALENCIA-NANTES 4-0

Valencia: Pereira, Carrete, Arias, Tendillo, Botubot, Solsona, Bonhof, Subirats, Kempes, Saura (88' Villarroda), Pablo.

Marcatori: 7' Bonhof, 40' Michel (aut.), 58' Kempes, 75' Kempes (rig.).

CAMPIONATO NORVEGESE

Luci e ombre sulle protagoniste 1980 con il Moss e il Bryne ridimensionati dalle partenze di Aas e Okland, con lo Start accusato di professionismo dalla Federazione, col Lillestroem favorito e con i campioni in carica riconfermati in blocco

Viking in orbita

di **Arild Sandven**

OSLO. Ottenuta la qualificazione olimpica (1-0 alla Germania Ovest, gol di Arne Larsen-Oiland) a Baunatal, i fatti più salienti della vigilia del campionato partito il 27 aprile possono essere considerati il trasferimento al Bayern di Einar Jan Aas ed al Bayer Leverkusen di Larsen Okland: e così, Moss e Bryne si trovano oggi ad affrontare un problema in più. L'esordio di Aas nel campionato della Budesliga è stato più che promettente: subito titolare (e subito un gol), ma il prosieguo non ha rispettato i pronostici visto che, da oltre due mesi, Aas è in panchina pur se a fianco di una star come Schwarzenbeck! Subito professionista Aas, per Okland questo traguardo verrà il prossimo 1. luglio per cui, sino ad allora, il Bryne potrà contare sulle sue prestazioni.

PROBLEMI. A proposito di professionismo, il trasferimento di Steiner Aase dal Brann allo Start è stato bloccato dalla Federazione la quale ha appurato che Aase, per giocare nel Brann, aveva ricevuto dei soldi. Di qui, la sua sospensione sino al 1. luglio e l'ordine al club di pagare una multa alla Federazione come risarcimento dei danni subiti. Molti, nel periodo invernale, i movimenti di mercato: col Valerengen di Oslo in prima fila. Il club della capitale, infatti, ha cambiato circa metà della propria formazione: Iversen, 34 anni, capocannoniere lo scorso campionato, è rientrato al Rosenborg e, oltre a lui, altri quattro hanno cambiato maglia. In cambio, però, sono arrivati sei nuovi elementi i più importanti dei quali sono il portiere Jakobsen, il centrocampista Davidsen e il difensore Brevik: membri, questi ultimi due, della nazionale olimpica. Finito ottavo lo scorso campionato, quest'anno il Valerengen si troverà di fronte molti problemi, il più importante dei quali riguarda la sua competitività che, alla luce degli arrivi e delle partenze, è tutta da scoprire. Con il Valerengen, anche il Lyn (campione della Seconda Divisione) e lo Skeid rapresenteranno la capitale. Ma con scarse possibilità di far bene.

CHI STA BENE... Seguendo il dettato di quest'antico proverbio, i campioni del Viking hanno confermato tutti i vecchi titolari e sono alla ricerca della conferma. Dovranno però fare i conti soprattutto con il Moss (sempre più forte in attacco che in difesa dove, oltre tutto, ha perso Einar Aas, passato al Bayern) e con lo Start, terzo lo scorso campionato, che si è assicurato sì Steinar Aase ma che ha anche perso i nazionali Amundesn (portiere) e Myhre (centrocampista). Il Bryne, da parte sua, potrà contare su Larsen Okland solo sino a luglio: ma Brian Green, allenatore britannico del club, ha già detto che la squadra non avvertirà le conseguenze di questa partenza. Ed ora il Lillestroem: sono molti quelli disposti a scommettere su questa squadra che, oltre a parecchie novità, presenterà la sua star, Tom Lund, finalmente al meglio della condizione.

LARGO AI GIOVANI. Un'altra squadra che gode di una buona quotazione è il Rosenborg: l'undici di Trondheim, infatti, non solo è giovane e bene articolato, ma può anche contare sulla pericolosità di Odd Iversen che, a dispetto dei suoi 34 anni, pone la sua candidatura al titolo di capocannoniere. Il Bodoe Glimt, da parte sua, ha perso il difensore Ernst Pedersen, passato al Valerengen, mentre anche Harald Berg, giunto ormai a 37 anni, dovrebbe passare la mano. E senza questi due «big», il Bodoe Glimt fa parte, assieme ai neopromossi Molde e Fredrikstad ed alle squadre di Oslo, Skeid e Lyn, del gruppo da cui, con ogni probabilità, usciranno le due retrocedende in Seconda Divisione. □

Fatti e personaggi del calcio norvegese: nella ❶ il «transfuga» del Moss, Einar Aas, con la maglia del Bayern Monaco nelle cui file è approdato al termine dello scorso campionato. Nella ❷, invece, Larsen Okland che giocherà metà stagione nel Bryne e dal 1. luglio emigrerà nella Bundesliga per giocare il campionato 1980-'81 col Leverkusen. Nella ❸ infine, Vidar Davidsen, il «dilettante» più pagato: il Valerengen l'ha acquistato dal Frigg (club di seconda categoria) per 100.000 corone norvegesi (circa 17.500.000 di lire italiane)

IL CALENDARIO

1. GIORNATA. **27 aprile:** Fredrikstad-Valerengen 2-2; Lillestroem-Lyn 6-4; Molde-Bryne 2-2; Skeid-Rosenborg 1-1; Start-Bodoe Glimt 6-0; Viking-Moss 1-1.

2. GIORNATA. **4 maggio:** Bodoe Glimt-Skeid; Bryne-Lillestroem; Lyn-Start; Moss-Molde; Rosenborg-Fredrikstad; Valerengen-Viking.

3. GIORNATA. **8 maggio - 11 maggio:** Skeid-Lyn; Fredrikstand-Bodoe Glimt; Lillestroem-Molde; Start-Bryne; Viking-Rosenborg; Valerengen-Moss.

4. GIORNATA. **14 maggio:** Lyn-Fredrikstad; Bodoe Glimt-Viking; Bryne-Skeid; Molde-Start; Moss-Lillestroem; Rosenborg-Valerengen.

5. GIORNATA. **18 maggio:** Fredikstad-Bryne; Skeid-Molde; Start-Lillestroem; Rosenborg-Moss; Viking-Lyn; Valerengen-Bodoe Glimt.

6. GIORNATA. **26 maggio:** Bodoe Glimt-Rosenborg; Bryne-Viking; Lillestroem-Skeid; Molde-Fredrikstad; Moss-Start; Lyn-Valerengen.

7. GIORNATA. **1 giugno:** Bodoe Glimt-Moss; Start-Skeid; Fredrikstad-Lillestroem; Rosenborg-Lyn; Viking-Molde; Valerengen-Bryne.

8. GIORNATA. **8 giugno:** Bryne-Rosenborg; Lillestroem-Viking; Lyn-Bodoe Glimt; Molde-Valerengen; Start-Fredrikstad; Skeid-Moss.

9. GIORNATA. **15 giugno:** Bodoe Glimt-Bryne; Moss-Lyn; Viking-Start; Fredrikstad-Skeid; Rosenborg-Molde; Valerengen-Lillestroem.

10. GIORNATA. **22 giugno:** Bryne-Lyn; Fredrikstad-Moss; Lillestroem-Rosenborg; Molde-Bodoe Glimt; Skeid-Viking; Start-Valerengen.

11. GIORNATA. **29 giugno:** Bodoe Glimt-Lillestroem; Lyn-Molde; Moss-Bryne; Rosenborg-Start; Viking-Fredrikstad; Valerengen-Skeid.

DATE RITORNO: 10 e 11 agosto (12.); 13 e 14 agosto (13.); 17 e 18 agosto (14.)! 24 e 25 agosto (15.); 27 e 28 agosto (16.); 4 e 7 settembre (17.); 14 e 15 settembre (18.); 28 settembre (19.); 5 e 6 ottobre (20.); 12 ottobre (21.); 19 ottobre (22.).

LA NAZIONALE NELL'80:

22-5: **Norvegia-Bulgaria;** 4-6: **Danimarca-Norvegia;** 6-7: **URSS-Norvegia;** 14-7: **Norvegia-Islanda;** 20-7-2-8: **Fase finale nei Giochi Olimpici;** 21-8: **Norvegia-Finlandia;** 10-9: **Inghilterra-Norvegia** (qualificazione mondiali 1982); 24-9: **Norvegia - Romania** (O.M. 1982); 29-10: **Svizzera-Norvegia** (O.M. 1982).

DAVIDSEN-SCANDALO: E' COSTATO 17 MILIONI

QUESTO IL CALCIOMERCATO effettuato dai dodici club, alla vigilia del campionato 1980. Sarà il 35. della storia calcistica norvegese e il «colpo grosso» (si fa per dire) è stato messo a segno dal Valerengen che, con un'operazione a sensazione, ha pagato 100.000 corone (17 milioni di lire) il ventidueenne Vidar Davidsen, un'ala destra proveniente dal Frigg un club di 2. divisione. Il via è stato dato il 27 aprile.

BODOE GLIMT
Acquisti: Hanssen (rientrato).
Cessioni: Berg (ritirato), E. Pedersen (Valerengen).
Formazione probabile: Abrahamsen; I. Pedersen, Helgesen, Muri, Moerkved; Farstad, Olsen, Hanssen; Andreassen, Solhaug, Medby.
Allenatore: Erik Ruthford-Pedersen (confermato).

BRYNE
Acquisti: Haugvaldstad e Flatestoel (Viking).
Cessioni: Jacobsen (Valerengen), Larsen-Oekland (Bayer Leverkusen da 1 luglio).
Formazione probabile: Haugvaldstad; Iversen, Engstroem, Ertesuaag, Kleppa; Herrem, Hoeyland, Ottesen; Hellvik, Skulstad, Larsen-Okland (Flatestoel).
Allenatore: Brian Green (nuovo).

FREDRIKSTAD
Acquisti: Solvang (Greaker).
Cessioni: Nilsson Kallasten).
Formazione probabile: Haugan; Ahlsen, Warchoel, Johansen, Solvang; Audsen, Herlovsen, Gilberg; Lund, Olsen, Beroe.
Allenatore: Herb Ruybgrok (nuovo).

LILLESTROEM
Acquisti: Karlsen (Valerengen), Smedaas (Mjoendalen), Krogseter (Arvoll), Nilsen (Eidsvold Turn).
Cessioni: Hammer (Kristiansund), Nordberg.
Formazione probabile: Amundsen; Hansen L., Nilsen, Kordahl, Smedaas, Groenlud, Erlandsen, Karlsen; Hansen V., Dokkken (Krogseter), Lund.
Allenatore: Kjell Schou Andreassen (nuovo).

LYN
Acquisti: Haslie (Valerengen), Doelvik (Asker), Albertsen (Tromsoe), Alexander e Norris (Inghilterra).
Cessioni: Thun, Thorsen, Storaas, Lyseid.
Formazione probabile: Walle; Bredesen, Haslie, Fremo, Solum; Gran, Eibak, Dolvik; Solvag, Hjorth, Albertsen.

MOLDE
Acquisti: Moeller (FC Hoog), Furu e Vatten (Sunndal).
Cessioni: Hestad (ritirato).
Formazione probabile: Bratteteig; Vatten, Moen, Sekkeseter, Bjoerkly; Bjoerna, Hareide, Moeller; Fuglset, Furu, Hestad S.
Allenatore: Torkild Brakstad (nuovo)

MOSS
Acquisti: Gjestrumbakken (Raufoss).
Cessioni: Aas (Bayern Monaco).
Formazione probabile: Skauen; Pettersen, Fredriksen, Gjestrumbakken, Karlsen; Heliasz, Breivik, Henriksen; Henes, Kollshaugen, Tunheim.
Allenatore: Per Henes (confermato).

ROSENBORG
Acquisti: Iversen (Valerengen), Eggen, A. (Nessegutten).
Cessioni: Sunde, Boerseth, Kvam.
Formazione probabile: Eggen A.; Wormdal, Johansen, Groendalen, Olien; Hansen, Eggen K.T., Nilsen; Sundmoen, Iversen, Soerli.
Allenatore: Nils Arne Eggen (confermato).

SKEID
Acquisti: Roenning (Harstad), Madsen (Boeler), Lorentzen (Aurskog).
Cessioni: Nilsen, Thue, Berntsen.
Formazione probabile: Nygard. Groenfur, Nielsen, Vinje, Pettersen; Dyrstad, Johansen, Skjoensberg; Kristensen, Roenning, Rein.
Allenatore: Ivar Hoff (nuovo).

START
Acquisti: Aase (Brann).
Cessioni: Amundsen (Snoegg, 3. div.), Myhre (Frigg, 2. div.).
Formazione probabile: Roerheim; Pedersen, Svenssen, Oedegaard, Ljosdal; Thunberg, Haugen, Skuseth; Mathisen, Joergensen, Aase.
Allenatore: Karsten Johannessen (confermato).

VIKING
Acquisti: Risanger (Vard).
Cessioni: Haugvaldstad e Flatestoel (Bryne), Krogh (Brann).
Formazione probabile: Johannessen E.; Berntsen, Henriksen, Breekke, Hammer; Fjelberg; Kvia, Risanger; Refvik, Johannessen T., Svendsen.
Allenatore: Tony Knapp (confermato).

VALERENGEN
Acquisti: Jacobsen, T.R. (Bryne), Hobson (Haugar), Brevik (Steinkjer), Pedersen, E. (Bodoe Glimt), Davidsen e Haugen (Frigg, 2. div.).
Cessioni: Karlsen G. (Odd), Karlsen E. (Lillestroem), Pellerud (Kongsvinger), Gregersen (Kristiansund), Hansen R. e Joergensen.
Formazione probabile: Jacobsen T.R.; Morstad, Pedersen S., Pedersen E., Brevik; Andersen, Davidsen, Jacobsen T.; Foss, Haugen, Olsen.
Allenatore: Leif Eriksen (confermato).

COSI' L'ANNO SCORSO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viking	32	22	13	6	3	31	16
Moss	30	22	12	6	4	41	25
Start	27	22	12	3	7	36	21
Bryne	25	22	11	3	8	37	28
Lillestroem	23	22	7	9	6	25	23
Rosenborg	22	22	9	4	9	31	29
Bodoe Glimt	21	22	8	5	9	19	26
Valerengen	20	22	8	4	10	33	41
Skeid	19	22	7	5	10	24	27
Hamarkameratene	18	22	7	4	11	29	33
Mjoendalen	17	22	6	5	11	28	43
Brann	10	22	3	4	15	18	40

CAPOCANNONIERE - 16 reti: Iversen (Vaalerengen).

VINCITORE COPPA - VIKING (ha battuto in finale l'Haukar). Il Viking disputerà la Coppa Campioni '80 e l'Haukar la Coppa Coppe, mentre il Moss giocherà in Coppa UEFA. Sono retrocesse Brann, Mjoendalen e Mamarkamaratene. Neo promosse: Fredrikstad, Lyn, Molde.

il « seleccionador » argentino, in questo caso, è stato categorico: *« Non ho dato nessun consenso alla vendita di Diego Maradona, come qualcuno ha affermato. La questione dipende dalla federcalcio. E' stata questa che mi ha chiesto una lista di calciatori intrasferibili ed io l'ho presentata. Non vedo la ragione perché qualcuno ora possa essere tolto da quella lista. Se lo fanno con Maradona, automaticamente tutti rimarrebbero nella situazione di trasferibili, e si correrebbe il rischio di essere devastati da coloro che hanno i dollari »*.

SCANDALO IN SPAGNA. Maradona questa settimana parte per l'Europa con la nazionale argentina, che nel vecchio continente giocherà tre partite (Inghilterra, Eire e Austria). La settimana scorsa, i biancocelesti di Menotti hanno disputato una partita a Buenos Aires contro una rappresentativa irlandese vincendo per uno a zero. Rete iniziale di Maradona, che è stato l'unico che si è salvato da una opaca prestazione, che è stata molto criticata da Menotti, il quale ha anche affermato che « Diego è stato troppo individualista ». Al rientro dalla «tournée» europea, Diego Maradona dovrebbe giocare l'ultima partita con l'Argentinos Juniors il 20 giugno contro l'Huracan. Nella settimana successiva, il grande commiato dall'Argentina di Diego con una partita amichevole tra l'Argentinos e il Barcellona, il cui ricavato entrerà nel pagamento del calciatore da parte della società spagnola che, per l'insistenza di Helenio Herrera, ha battuto sul tempo e in soldi i club italiani per l'ingaggio del « nino de oro » del calcio argentino. La stampa spagnola ha reagito criticando l'acquisto del Barcellona. Secondo il quotidiano sportivo «AS», si tratta di una « follia ». *« Soltanto la AFA potrà evitarla »*. Un altro quotidiano sportivo, il « Marca », riporta una intervista con il vicepresidente del Barcellona, Nicolas Casaus il quale ha puntualizzato: *« Bisogna pensare che Maradona è il n. 1 del calcio mondiale, dopo i ritiri di Pelè e Cruijff. Nel mondo dello spettacolo i personaggi che occupano la stessa posizione di Maradona non hanno prezzo. Buona prova di quanto dico è il fatto che due grandi multinazionali, la Coca Cola e la Puma, ci aiuteranno nella spesa con due milioni di dollari (un miliardo e settecento milioni di lire). Inoltre Maradona ha soltanto diciannove anni* — ha fatto osservare Casaus — *ed avremo almeno sei stagioni calcistiche per ammortizzare la spesa. Il calciatore si aggregherà al Barcellona a luglio. Le finanze del nostro club sono solide »*. □

Aprite le frontiere a Prohaska

UN MILIARDO all'Austria Vienna, 600 milioni a Prohaska per tre anni. Con queste cifre l'Inter ha vinto lo scudetto dello straniero anticipando tutte le società italiane e la stessa Federcalcio che il 9 maggio darà la parola definitiva sulla riapertura delle frontiere. Giovedì 1 maggio, nell'amichevole col Piacenza, l'Inter ha presentato ufficialmente il suo straniero giunto appositamente da Vienna per conoscere i suoi destini. Grandi feste, i coniugi Fraizzoli orgogliosi di presentare il giocatore austriaco (sapevano di aver battuto tutti sul tempo) e grandi lodi a Mazzola e Beltrami i due dirigenti che hanno concluso l'ingaggio che per quanto riguarda gli accordi scritti verrà definito a riapertura ufficiale. *Ecco nelle foto l'incontro di Prohaska con l'Inter: a fianco fra Lady e Renato Fraizzoli; sotto, Prohaska e Fraizzoli fra Mazzola e Beltrami.*

Il King se ne va, arriva il Kaiser

SABATO SCORSO, i tifosi tedeschi che seguivano la TV hanno avuto un sobbalzo: sugli schermi, da New York è apparso Beckenbauer *sopra nella foto* che in una lunga intervista ha dichiarato che presto tornerà in Germania. La destinazione? Logico: l'Amburgo che, perso « King » Keegan andato al Southampton è riuscito a convincere il 35enne « Kaiser » Franz a rimpatriare. Beckenbauer ha dichiarato che l'accordo economico è quasi raggiunto e alla scadenza del suo contratto ai Cosmos (fine agosto) sarà disponibile e pronto a sostituire Keegan.

Larssen alla Lazio?

SEMBRA CHE anche la Lazio si sia mossa alla ricerca di uno straniero. Il suo primo passo concreto è un interessamento per il nazionale danese Preben Larssen, classe 1957 attaccante del Lokeren club belga col quale in questa stagione ha segnato 20 reti in 33 partite. Di lui si dice che è un giocatore di buon talento capace di grandi prestazioni, ma facile al nervosismo quando si trova di fronte ad un impegno importante (la sua quotazione, comunque, non supera il mezzo miliardo). Larssen è cresciuto all'ombra del polacco Lubanski che del Lokeren è il faro. Un'altra squadra italiana, il Bologna, sembra interessata al giocatore danese quale eventuale alternativa a Burgsmuller.

I tornei europei stanno concludendosi e possiamo già stilare un primo elenco delle squadre che i nerazzurri affronteranno in Coppacampioni 80-81

Piacere, Inter

RICONQUISTATO dopo nove anni lo scettro di prima squadra del calcio italiano, l'Inter deve ora pensare a ritrovare l'antico splendore internazionale che negli anni '60 la portò alla vittoria nella Coppa dei Campioni (1964 e 1965) e nella Coppa Intercontinentale (1964 e 1965). Nel settembre prossimo la squadra nerazzurra farà il suo rientro nella Coppa dei Campioni esattamente otto anni dopo l'ultima finale disputata in questa manifestazione (31 maggio 1972, Rotterdam: Ajax-Inter 2-0). E' chiaro che nel frattempo l'Inter non è rimasta completamente emarginata dal giro internazionale, ma i suoi risultati in Coppa Coppe e in UEFA sono stati deludenti. Con giocatori resi esperti dalle eliminazioni-beffa subite nel 1979 (in Coppa Coppe dal Beveren) e pochi mesi fa in Coppa UEFA dal Borussia M. e con il rinforzo di uno straniero del valore di Prohaska, Fraizzoli e Signora, Mazzola e Bersellini cercano il rilancio in Coppa dei Campioni. L'arrivo di Prohaska sarà importante per il salto qualitativo europeo dell'Inter perché bisogna rilevare che tutte le squadre recenti trionfatrici in una coppa continentale si sono avvalse dell'apporto determinante degli stranieri e con questi, negli Anni '60, Milan e Inter sbaragliarono tutti gli avversari. Negli Anni '70, invece, con le frontiere chiuse, le nostre squadre tutte « made in Italy » vinsero soltanto una Coppa (l'UEFA con la Juve nel '77). Può l'Inter, dunque, tornare grande? Visti gli ultimi insuccessi delle italiane in campo europeo il compito sembra arduo. Però, molto dipende dalle avversarie che si troverà sulla strada. Anche se la maggior parte dei campionati all'estero non si è ancora conclusa si può stilare un primo elenco delle rivali sicure o possibili dei nerazzurri. □

INGHILTERRA: LIVERPOOL

CECOSLOVACCHIA: BANIK

BELGIO: BRUGES

SVEZIA: HALMSTAD

INGHILTERRA

Liverpool-scudetto, Arsenal in finale di Coppa e la nazionale perde Francis

(G. G.) Liverpool campione d'Inghilterra per la dodicesima volta nella sua storia (nessun altro club inglese ha vinto tanti scudetti) e per la quarta negli ultimi cinque anni. L'appassionante duello col Manchester United si è concluso sul filo di lana dell'ultima giornata quando i « rossi » di Paisley hanno travolto l'Aston Villa e contemporaneamente i « rossi » di Manchester perdevano a Leeds per 2-0. I campioni si sono dunque confermati ai vertici secondo il pronostico della vigilia e secondo logica perché nell'arco delle 41 partite (l'ultima, inutile, la giocheranno col Middlesbrough) si sono dimostrati i più forti tanto che i bookmakers inglesi avevano chiuso le scommesse sulla vittoria finale sin dal gennaio scorso. Al Manchester va il merito di aver tenuto vivo un torneo che sembrava ormai scontato nel risultato. Purtroppo lo United ha dovuto affrontare uno scandalo finanziario a livello societario e la morte del presidente del club che sicuramente hanno influito sul rendimento dei giocatori. Sabato scorso il Liverpool non ha fallito l'ultimo ostacolo rappresentato dall'Aston Villa: subito in gol al 3' con Johnson, il capocannoniere inglese in assoluto (27 reti in totale fra campionato e coppe varie) i « rossi » hanno concesso il temporaneo pareggio ai rivali per merito di un'autorete dell'israeliano Cohen al suo terzo incontro stagionale: lo stesso Cohen si è poi riscattato con un bolide da fuori area al 50' che ha portato il Liverpool sul 2-1 e poi Johnson e un'autorete di Blake hanno chiuso in gloria. Il Manchester UDT, intanto cadeva a Leeds trafitto dal gol dello scozzese Parlane (arrivato da poco dai Rangers) e di Hird. Lo scudetto ha consolato la delusione in Coppa del Liverpool. Nella quarta semifinale con l'Arsenal giocata l'1 maggio a Coventry, dopo lo 0-0 e i due 1-1 precedenti l'hanno spuntata i « gunners » londinesi con un gol di Talbot all'11'. Un'altra nota sull'Arsenal riguardante l'ultima partita di campionato col Coventry: ha vinto per 1-0 con gol del famoso Vaessen all'87', come dire che la fama di squadra delle beffe non è stata smentita. Passiamo alla nazionale. Il 13 maggio è in programma l'amichevole con l'Argentina, ma Greenwood si trova nei guai perché sia per questa partita, sia per gli Europei ha perso il suo centravanti, Francis, infortunatosi sabato scorso contro il Crystal Palace. L'asso del Nottingham dopo aver segnato due gol a 7' dalla fine si è accasciato a terra con una lacerazione del tendine d'Achille che lo costringerà a sei settimane di gesso e ad una lunga sosta. Altro assente in nazionale sarà Mick Mills, il capitano dell'Ipswich, che contro il Manchester City si è fratturato un polso. Per questa partita c'è da segnalare la sconfitta dell'Ipswich dopo 23 turni di imbattibilità (Reeves e Henry i « giustizieri »).

SEMIFINALE F. A. CUP - Arsenal-Liverpool 1-0. Finale 10 maggio, Arsenal-West Ham.

RECUPERI: **Coventry-Aston Villa 1-2; Soutrampton-Bristol 5-2 (3 gol di Boyer); Nottingham-Norwich 2-0; Everton-West Bromwich 0-0; Nottingham-Arsenal 0-0.**

1. DIVISIONE - 42. GIORNATA: **Bolton-Wolverhampton 0-0; Brighton-Everton 0-0; Coventry-Arsenal 0-1; Leeds-Manchester UTD 2-0; Liverpool-Aston Villa 4-1; Manchester City-Ipswich 2-1; Norwich-Derby 4-2; Nottingham-Crystal Palace 4-0; Southampton-Middlesbrough 4-1; Tottenham-Bristol City 0-0; West Bromwich-Stoke 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	60	41	25	10	6	81	29
Manchester UTD	58	42	24	10	8	65	35
Ipswich	53	42	22	9	11	68	39
Arsenal	49	40	17	16	7	50	30
Aston Villa	46	42	16	14	12	51	50
Nottingham	45	40	19	8	13	61	40
Southampton	45	42	18	9	15	65	53
Wolverhampton	45	40	18	9	13	54	44
West Bromwich	41	42	11	19	12	54	50
Middlesbrough	40	40	14	12	14	44	44
Leeds	40	42	13	14	15	46	50
Norwich	40	42	13	14	15	58	66
Crystal Palace	40	42	12	16	14	41	50
Tottenham	40	42	15	10	17	52	62
Coventry	39	42	16	7	19	56	66
Brighton	37	42	11	15	16	47	57
Manchester City	37	42	12	13	17	43	66
Stoke	36	42	13	10	19	44	58
Everton	35	41	9	17	15	43	50
Bristol City	31	42	9	13	20	37	66
Derby	30	42	11	8	23	47	67
Bolton	25	42	5	15	22	38	73

MACATORI - 23 reti:Boyer (Southampton); 21: Johnson (Liverpool).

2. DIVISIONE - 42. GIORNATA: **Birmingham-Notts County 3-3; Bristol-West Ham 0-2; Cambridge-Preston 3-2; Cardiff-Sunderland 1-1; Charlton-Swansea 1-2; Chelsea-Oldham 3-1; Newcastle-Luton 2-2; Orient-Leicester 0-1; Shrewsbury-Fulham 5-2; Watford-Burnley 4-0; Wrexham-Queen's Park Rangers 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leicester	55	42	21	13	8	58	38
Birmingham	53	42	21	11	10	58	38
Chelsea	53	42	23	7	12	66	52
Sunderland	52	41	20	12	9	67	42
Queen's Park R.	49	42	18	13	11	75	53
Luton	49	42	16	17	9	66	45
West Ham	45	40	19	7	14	50	40
Cambridge	44	42	14	16	12	61	53
Newcastle	44	42	15	14	13	53	49
Preston	43	42	12	19	11	56	52
Oldham	43	42	16	11	15	49	53
Swansea	43	42	17	9	16	48	53
Shrewsbury	41	42	18	5	19	60	53
Orient	41	42	12	17	13	48	54
Cardiff	40	42	16	8	18	41	48
Wrexham	38	42	16	6	20	40	49
Notts County	37	42	11	15	16	51	52
Watford	37	42	12	13	17	39	46
Bristol .	35	42	11	13	18	50	64
Fulham	29	42	11	7	24	42	74
Burnley	27	42	6	15	21	39	73
Charlton	22	41	6	10	25	38	74

RETROCEDONO dalla 1. div.: Bristol C., Derby, Bolton. Promosse: Leicester, da decidere le altre due.

OLANDA: AJAX

URSS: SPARTAK

IRLANDA NORD: LINFIELD

SCOZIA: ABERDEEN

DEI RIVALI DELL'INTER nella Coppa dei Campioni 1980-81 conosciamo 14 nomi sicuri che sono usciti dalla conclusione dei campionati o dalla certezza matematica del titolo nonostante il torneo non sia ancora terminato. Vediamoli paese per paese. Albania: *Dinamo Tirana* (campionato finito); Belgio: *Bruges* (vittoria matematica a 1 turno dalla fine); Cecoslovacchia: *Banik Ostrava* (matematicamente a —2 dalla fine); Danimarca: *Esbjerg* (campionato concluso nel '79); Eire: *Limerick* (finito); Finlandia: *OPS Oulu* (campionato concluso '79); Inghilterra: *Liverpool* (finito); Irlanda Nord: *Linfield* (finito); Islanda: *IBV* (campionato concluso nel '79); Malta: *Valletta* (finito); Norvegia: *Viking* (campionato concluso nel '79); Scozia: *Aberdeen* (certo al 99% perché è a pari punti col Celtic e per cedere il titolo dovrebbe perdere 10-0 in un recupero); Svezia: *Halmstad* (campionato concluso nel '79); URSS: *Spartak* (campionato concluso nel '79).

LE INCERTE. In 16 paesi i tornei non hanno ancora dato un vincitore. Vediamo la situazione. Austria: è quasi Austria Vienna che ha 4 punti di vantaggio a 6 turni dalla fine. Bulgaria: CSKA ormai vincitore avendo 5 punti sulla seconda a —5 dalla fine. Cipro: Omonia favorito con un +3 sull'Apoel a 4 turni. Francia: Nantes un punto in più su Sochaux e St. Etienne ma tutto da decidere. Germania Est: duello di Dinamo col Dresda (42 punti) che ospita il Berlino (41) nell'ultimo turno domenica. Germania Ovest: a —3 duello Amburgo (44)-Bayern (42) che deve recuperare una partita. Grecia: tre a pari punti (Olympiakos, Aris, Panathinaikos) a —180' Jugoslavia: duello Stella Rossa (33) -Hajduk (31) a 10 turni dalla fine. Lussemburgo: Jeunesse con due punti di vantaggio sull'Union a meno 180'. Olanda: solo perdendo con largo scarto negli ultimi 90', l'Ajax verrebbe scavalcato dall'AZ '67. Polonia: Szombierki sicuro perché ha un +5 a sei turni dalla fine. Portogallo: a —4 tutto in dubbio con Porto (45 punti) e Sporting (44). Romania: quasi Craiova che ha due punti in più dello Steaua a 2 turni dalla fine. Spagna: Real Sociedad 50, Real Madrid 49 chi dei due a —180'. Svizzera: Servette 33, Basile 31 a 4 giornate dalla fine, il pronostico dice Servette. Turchia: finale sprint con il Trabzon a +2 di vantaggio sul Bursaspor e a 3 giornate dalla conclusione. Ungheria: ormai è Honved al 90% perché a 8 giornate dal termine e con 37 punti la minaccia viene dal Videoton staccato di 4 punti. □

CECOSLOVACCHIA

Banik come l'Inter

(P. C.) Per la prima volta nella sua storia, il Banik Ostrava ha conquistato lo scudetto ceko. Come la nostra Inter, il Banik ha raggiunto il titolo con 2 giornate d'anticipo grazie ad un dominio incontrastato concretatosi nel ritorno nel quale è ancora imbattuto.

28. GIORNATA: **RH Cheb-Zbrojovka Brno 2-1; Bohemians-Slavia 2-3; Skoda Plzen-Banik Ostrava 1-1; Inter Bratislava-Sparta 3-1; Jednota Trencin-Dukla Bystrica 2-1; Plastika Nitra-Spartak 2-2; Lok. Kosice-ZTS Kosice 0-0; Dukla Praga-Slovan 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Banik Ostrava	40	28	16	8	4	46	20
Zbrojovka	34	28	14	6	8	55	37
Inter B.	33	28	12	9	7	33	19
Plastika Nitra	31	28	14	3	11	49	42
Bohemians	31	28	12	7	9	32	33
Dukla Praga	30	28	14	2	12	49	24
Lok. Kosice	29	28	11	7	10	37	29
Sparta Praga	29	28	10	9	9	38	40
Slavia Praga	28	28	12	4	12	41	40
Spartak Trnava	28	28	9	10	9	28	33
Slovan Bratislavia	26	28	10	6	12	28	34
ZTS Kosice	24	28	10	4	14	33	40
RH Cheb	24	28	7	10	11	34	43
Dukla Bystrica	24	28	10	4	14	28	48
Jednota Trencin	20	28	8	4	16	25	56
Skoda Plzen	17	28	4	9	16	24	42

MARCATORI - 17 reti: Licka (Banik); 16: Vizek (Dukla Praga); 15: Kroupa (Zbrojovka).

SCOZIA

La sorpresa Aberdeen

(G. G.) Dopo quindici anni di vittorie delle squadre di Glasgow (Celtic o Rangers), lo scudetto scozzese è tornato in provincia. L'Aberdeen — che deve recuperare ancora una partita è a pari punti col Celtic e dovrebbe perdere 10-0 per non raggiungere il titolo — ha spezzato l'egemonia grazie ad una finale di campionato strepitoso. I neo-campioni hanno chiuso in gloria battendo 5-0 l'Hibernian con reti di Archibald, Watson, Scanlon 2 e Mc Ghee. Il St. Mirren ha costretto il Celtic allo 0-0.

RECUPERI: **Rangers-Kilmarnock 1-0; Dundee-Celtic 0-2; Dundee-Aberdeen 1-1; Hibernian-St. Mirren 2-1; Morton-Dundee U. 0-0.**

36. GIORNATA: **Hibernian-Aberdeen 0-5; St. Mirren-Celtic 0-0; Parthick-Rangers 4-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	47	35	19	9	7	67	35
Celtic	47	36	18	11	7	61	38
St. Mirren	40	35	14	12	9	52	48
Dundee UTD	37	36	12	13	11	43	30
Rangers	37	35	15	7	13	49	42
Morton	36	36	14	8	14	51	46
Partick Thistle	33	34	10	13	11	41	46
Kilmarnck	33	36	11	11	14	36	52
Dundee	26	36	10	6	20	47	73
Hibernian	18	35	6	6	23	29	66

MARCATORI - 22 reti: Somner (St. Mirren); 18: Ritchie (Morton); Mc Adam (Partick).

OLANDA

Ancora novanta minuti di passione per l'Ajax

(J. H.) L'Ajax ha ormai lo scudetto in tasca a una giornata dalla fine, ma sembra che siano in pochi a gradire la sua conquista anche perché nelle ultime giornate i campioni d'Olanda hanno palesato una crisi tecnica paurosa. Con le unghie e coi denti sono riusciti a strappare sabato scorso una vittoria sullo Sparta, ma i 14.000 fedeli sostenitori che erano allo stadio di Amsterdam non sono riusciti a trattenere la loro rabbia nell'assistere alla «scandalosa» esibizione dei loro beniamini i quali, raggiunto il vantaggio con Tahamata dopo due minuti di gioco si sono chiusi in una difesa strettissima subendo la pressione degli avversari. Al termine, invece, di uscire in trionfo considerato che era l'ultimo impegno casalingo, i giocatori dell'Ajax sono stati accompagnati da un coro di insulti e di sberleffi culminati con un lungo «ladri, ladri». Ben diversamente si comportava l'AZ '67 che non finirà mai di mangiarsi mani... e piedi per aver cacciato via letteralmente uno scudetto. Contro il PEC, la squadra di Ikmaar ha scaricato tutta la sua rabbia vincendo 5-0 con tripletta di Kist e doppietta dell'austriaco Welzl. Adesso restano 90' appassionanti in cui può capitare di tutto considerato il momento dell'Ajax. I campioni sabato dovranno giocare a Rotterdam contro l'Excelsior che per l'occasione ha chiesto in prestito al Feyenoord lo stadio essendo, il suo, capace di soli 14.000 posti. D'altra parte, l'AZ '67 dovrà superare il difficile ostacolo del NEC candidato alla retrocessione. Se Ajax e AZ finissero alla pari deciderebbe la differenza reti favorevole ai secondi.

33. GIONATA: **Feyenoord-Roda 1-1; Utrecht-Twente 0-0; AZ '67-PEC Zwolle 5-0; Haarlem-NEC Jmegen 2-1; Vitesse-PSV Eindhoven 0-2; Go Ahead Eagles-MVV Maastricht 1-1; NAC Breda-Den Haag 1-0; Ajax-Sparta 1-0; Excelsior-Willem 2 1-2.**

CLASSIFICA		P	G	V	N	P	F	S
Ajax	49	33	32	22	5	6	75	39
AZ '67		47	33	20	7	6	77	35
Feyenoord		43	33	15	13	5	58	33
PSV Eindhoven		42	33	17	8	8	61	37
Utrecht		38	33	14	10	9	47	33
Twente		37	33	15	7	11	46	41
Roda JC		36	33	14	8	11	49	45
Willem 2		32	33	10	12	11	39	61
Deen Haag		31	33	11	9	13	36	40
Excelsior		30	33	10	11	13	54	58
MVV		30	33	10	10	13	44	51
Go Ahead Eagles		28	33	11	6	16	47	50
PEC Zwolle		26	33	9	8	16	34	44
Sparta		26	33	10	6	17	44	54
NAC		26	33	10	6	17	34	58
NEC		25	33	10	5	18	32	50
Vitesse		24	33	6	12	15	33	57
Haarlem		24	33	7	10	16	38	62

MARCATORI - 27 reti: Kist (AZ '67); 23: Petursson (Feyenoord); 16: Vermeulen (Roda). Schappendonk (MVV).

BELGIO

Bruges: quarto titolo negli ultimi 5 anni

(J. H.) Con una settimana di anticipo, il Bruges è tornato al primo posto del calcio belga conquistando il sesto scudetto della sua storia ed il quarto degli ultimi quattro anni. In precedenza, il Bruges si era laureato campione nel 1920, 1973, 1976, 1977 e 1978. La vittoria-scudetto è arrivata domenica scorsa sul campo del Beringen ed a siglarla è stato il centrocampista Courant al 61'. Con l'arrivo del nuovo tecnico Grijzenhout (un olandese sostituto dell'austriaco Happel) e con gli acquisti dell'ungherese Balint e del centrocampista Debougnoux(ex Liegi) all'inizio della stagione, il Bruges ha ritrovato l'antica forza riuscendo a sostituire ottimamente «vecchi leoni» come Krieger, Cools, Simoen e De Cubber ceduti ad altre squadre. Sino all'ultimo turno i neo-campioni hanno dovuto superare proprio la resistenza dello Standard Liegi, la squadra del loro ex-tecnico Happel. Ma lo Standard alla 33. è stato bloccato sul pareggio dall'Anderlecht che sta tentando disperatamente di conquistarsi un posto in UEFA. Un'autorete di De Groot al 70' ha dato il vantaggio allo Standard, ma all'83' l'Anderlecht è riuscito a recuperare grazie ad un rigore ottenuto per un fallo di Plessers su Dusbaba e trasformato dall'olandese Haan. Una doppietta di De Ruiter ha bloccato il Lierse nella sua rincorsa ad un posto UEFA, mentre in zona retrocessione, con la sconfitta del Charleroi ad Anversa, si sono conosciute le due che vanno in B: Charleroi ed Hasselt (dalla B, per ora, arriverà il Gand mentre per la seconda c'è la disputa di un torneo di qualificazione). Ora, dopo l'ultimo turno, resta la Coppa con le semifinali Beveren-Standard e Wateschei-Courtrai e la finale l'1 giugno.

33. GIORNATA: **Cercle Bruges-Hasselt 3-1; Berchem-Lierse 2-0; Anderlecht-Standard 1-1; Waterschei-Lokeren 0-0; Waregem-Beerschot 2-0; Beveren-Winterslag 0-2; FC Liegi-Racing White 2-2; Anversa-Charleroi 2-1; Beringen-Bruges 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	52	33	23	5	5	71	20
Standard Liege	48	33	20	8	5	79	30
Racing White	46	33	18	10	5	54	28
Lokeren	42	33	18	6	9	60	27
Anderlecht	39	33	16	7	10	63	34
Lierse	38	33	17	4	12	69	42
Waterchei	35	33	13	9	11	47	39
Winterslag	33	33	11	11	11	34	61
Cercle Bruges	32	33	13	6	14	50	57
Beveren	32	33	12	10	12	30	42
FC Liegi	32	33	12	8	13	50	46
Waregem	31	33	10	11	12	33	41
Anversa	28	33	10	8	15	41	44
Beerschot	27	33	8	11	14	37	49
Beringen	25	33	9	7	17	32	49
Berchem	25	33	7	11	15	39	60
Charleroi	21	33	8	5	20	22	65
Hasselt	9	33	2	5	26	19	92

MARCATORI - 37 reti: Van Den Bergh (Lierse); 28: Ceulemans (Bruges); 20: Larssen (Lokeren).

Juventus e Inter affrontano l'ultima giornata di un amarissimo torneo scambiandosi gli avversari e lanciandosi l'ultima sfida, quella dei cannonieri. Altobelli chiederà all'Ascoli sconfitto dai bianconeri i gol per raggiungere Bettega, che a sua volta vorrà confermarsi goleador con la Fiorentina: ma con 15 reti (contro le tredici dell'avversario) sembra proprio irraggiungibile. Vediamo di spiegare perché

Bobby-gol formula '80

di **Gualtiero Zanetti**

FotoPilati

ASCOLI - IL GOL N. 15 DI BETTEGA

COME PREMESSA a quanto abbiamo intenzione di scrivere e a dimostrazione che il nostro mestiere, molto spesso, è affidato alle reazioni uterine di personaggi tanto ricchi e fortunati, quanto ingiusti e superficiali, vogliamo sottolineare quanto segue. Affermando che l'Inter ha vinto un campionato non combattuto, «anche» per colpa di avversarie incapaci, come la Juventus, ci attiriamo le critiche dei tifosi nerazzurri che diranno: «costui ce l'ha con noi quindi è juventino». Aggiungendo che la Juventus non è mai stata in corsa per lo scudetto per via dei troppi sbagli commessi nell'estate, in specie al momento di inventare un nuovo gioco, dopo la delusione offerta da Virdis e dopo la constatazione che i nuovi dell'Atalanta, in una maniera o in un'altra, li si doveva pur inserire nella squadra, i sostenitori di parte bianconera, urleranno: «costui ce l'ha con noi, quindi è interista». Conseguentemente, come minimo, siamo, al contempo, juventini e interisti. Sperare che si dica che non siamo né per l'una né per l'altra squadra è impensabile, quindi lasciamo perdere. Orbene, adesso che la Juventus, almeno in campionato, si sta comportando come avrebbe dovuto sin dall'inizio, è anche il caso di cercare di capire come mai si è realizzata siffatta trasformazione. Si tratta di un quesito che si sarà posto anche Enzo Bearzot, il C.T., alle prese con il particolare episodio costituito da Rossi (e Giordano) nel grande quadro della nazionale.

ROSSI. L'interrogativo della Juventus, dopo l'esodo di Boninsegna, si è sempre identificato nel numero nove: per molti motivi non ha funzionato Virdis e siamo sempre personalmente convinti che alle assurde condizioni imposte dal presidente del Vicenza, la Juventus non poteva acquistare Paolo Rossi. I troppi miliardi spesi dal Barcellona per Maradona hanno fatto esplodere la Spagna. Il calcio aveva ed ha ancora molti risvolti improntati al più sconcertante malcostume e la prova è che lo stesso Rossi (vicenda scommesse a parte) oggi è sul mercato ad una cifra più abbordabile, dopo che il massimo sforzo realizzato da una società ben amministrata come il Perugia, ha recato alle casse dello stesso Vicenza sì e no gli interessi bancari relativi alla cifra che Farina ha dovuto versare nelle casse della Juventus. Con una svalutazione che procede ad una media annuale di ben oltre il venti per cento, il Vicenza, rimettendoci qualche centinaio di milioni ed accettando il pagamento «ufficiale» in Lega, ha solo da scegliere fra almeno tre società in grado di tesserare il suo centravanti: soltanto la deplorevole irresolutezza di una Lega fantasma ha ancora abbandonato il mercato alle norme di regolamento sbagliate che conosciamo. Se non ci fosse stato lo scandalo delle scommesse, per un'altra estate avremmo dovuto assistere esclusivamente ad un rinnovarsi dello scandalo Rossi-cinque miliardi.

BETTEGA 15 GOL

IL «NOVE». Per risolvere il problema del suo numero nove reale, la Juventus ha battuto strade sbagliate sin dai primi turni della Coppa Italia 1979-80, continuando poi in campionato per almeno tre mesi. Infine, Roberto Bettega è diventato numero nove di fatto, ma non perché abbia le caratteristiche di un centravanti (fisico, scatto, capacità di sfondamento in area) ma soltanto perché dispone di un cervello calcistico al di sopra della media. Nemmeno Paolo Rossi può contare su quelle caratteristiche naturali, ma, al pari di Bettega, ragiona, sempre calcisticamente parlando, con una marcia in più. A parte quei numeri nove da sfondamento, che stanno in mezzo all'area come boe ancorate al terreno, in attesa del pallone da correggere a rete (una specie, fra l'altro, in via di estinzione) in un calcio moderno che ha progressivamente distrutto il grande talento naturale, per aver privilegiato il gioco collettivo, il rendimento del complesso come somma dei valori individuali, è il centravanti che condiziona, suggerisce e dà un senso all'intera manovra offensiva di una squadra. Indica le strade che la manovra deve percorrere, fa segno da quale parte va sviluppata l'azione; con i suoi spostamenti, crea spazi per i compagni che avanzano, oppure invia messaggi per far capire come vuole essere portato alla fase conclusiva dell'azione. Bettega deve rinunciare a qualche «numero», come lo scatto in profondità, per andare a ricevere un lancio lungo, secondo la più elementare formulazione del contropiede, ma sa scambiare in spazi stretti, a ridosso dell'area, saltare per il colpo di testa, al momento giusto, e correggere, di piede, al volo, a rete. Non serve che sappia anche crossare dal fondo, perché poi al centro non c'è nessuno dei suoi in grado di raccogliere convenientemente. In definitiva, siamo convinti che Bettega è riuscito, piano piano, a convincere tutto l'ambiente che, per tornare a galla, occorreva dargli un incarico differente che non fosse, ad esempio, quello che già svolgeva in Nazionale. In azzurro dispone di Rossi, né ha tante responsabilità perché, il più delle volte, tocca a Rossi assumere la direzione delle operazioni, mentre nella Juventus gode dell'ausilio di ottimi centrocampisti, dei lanci calibrati di un Causio, che però non è mai nell'affanno, ma niente di più.

BISTICCI. Quando dicevamo che, in quelle condizioni, Bettega andava mantenuto a ridosso della difesa avversaria, una parte dell'ambiente bianconero, non gradì l'osservazio-

ArteSport premia Piras

NELLA penultima giornata di campionato ArteSport premia Luigi Piras. L'attaccante cagliaritano è stato l'autore della prima rete della giornata: è andato a segno dopo appena quatro minuti di gioco nel corso dell'incontro (terminato 1-1) tra la Roma e il Cagliari. A Piras andrà l'opera di Squillantini intitolata «Figure». Luigi Piras è nato a Selargius (CA) il 22 ottobre 1954 ed ha quasi sempre giocato nel Cagliari ad eccezione della stagione 73-74 quando fu trasferito al Torres in serie C. Ma nella stessa stagione ritornò al Cagliari tramite il mercato autunnale. L'anno scorso è stato uno degli artefici della promozione della squadra sarda nella massima serie avendo segnato undici reti.

ne, ma ci interessa di sapere che era lo stesso Bettega a pensarla come noi (alla fin fine, eravamo tanti su quella posizione). Esistono più fatti pressoché uguali, nel nostro campionato, ma pochi sanno ammetterlo. Come Antognoni, che ha gran tiro a rete, un ottimo scambio ravvicinato in corsa, ma che non sarà mai un regista, secondo il significato corrente che si vuol dare a questa parola. In tanta penuria di tiratori a rete, trattenere Antognoni lontano dal portiere avversario, oltretutto, è stupido. In più, ha estro, una dote che non si può soffocare in una zona di centrocampo, adatta per « ragionieri », che non dà gloria, né gol, né soddisfazioni. Disporre di estro, significa non saper contrastare, perché non si è distruttori di gioco, e nemmeno marcare, perché non si sa soffrire alcuna marcatura. E Antognoni, in Nazionale, delude, ancora — pur avendo disputato uno stupendo campionato nella Fiorentina — perché vincolato ad un incarico troppo limitato. Non è più lui, sente di essere chiamato a produrre quello non sa. Idem per Di Bartolomei, che ha tiro, però resta lontano dall'area avversaria vuol stare nella posizione classica del regista dalla quale esprime la sua unica deficenza: la lentezza di esecuzione del passaggio (forse perché ipotizza sempre con un istante di ritardo lo sviluppo della manovra). E potremmo continuare nell'elencazione dell'utilizzazione sbagliata di buoni elementi, pur nella desolante penuria di talenti del nostro calcio attuale.

DOPPIO RUOLO. Oggi, a risultati raggiunti, siamo convinti che il Bettega della prima fase della stagione è stato la causa incolpevole del cattivo rendimento della Juventus e adesso è la carta pregiata della squadra, che potrà vincere o perdere, ma che, in almeno una dozzina di occasioni per partita, sa essere veramente pericolosa. Bettega nella formula Juve, è stato disastroso, ma Bettega, nella formula Bettega, offre uno spunto produttivo in più per quello che potrà accadere in una nazionale eventualmente privata di Paolo Rossi. In poche parole, in vista degli « Europei », a nostro parere naturalmente, Bettega dovrà fare il Rossi e Graziani, il Bettega, sempre che si ritenga opportuno, come speriamo, riferirsi a quanto di meglio si riuscì a produrre in Argentina, dove accaddero episodi esaltanti che purtroppo, negli ultimi due anni, non abbiamo più avuto opportunità di verificare in incontri ufficiali. E non ci si venga a dire che sono stati anche i fenomeni stagionali (la primavera, i terreni asciutti, eccetera) a far rifiorire Bettega: il maltempo continua, in terreni di gioco, per via dei teloni antipioggia, in pratica, sono quasi sempre simili, da ottobre ad aprile. Non dimentichiamo che Bettega, per qualche mese, quando doveva fare il numero nove di una squadra non attrezzata, molte volte sembrava il libero aggiunto della squadra avversaria, a causa dei lunghi periodi di inattività ai quali era costretto, nella zona immediatamente antistante a quella del portiere da battere. Senza Rossi, la coppia ideale, in azzurro, ci sarebbe apparsa quella formata da Giordano e da Bettega; senza il laziale, Graziani si fa preferire ad Altobelli, ancora troppo incostante e per giunta scarsamente sfondatore, come lo stesso Bettega. E senza Paolo Rossi, tutti gli altri attaccanti azzurri dovranno modificare qualcosa nel loro gioco, perché Rossi va anche ai lati per operare cross, mentre troppi azzurri non gradiscono questo compito che, in un mare di presunzione, sa tanto di gregariato. □

IL DUELLO A DISTANZA BETTEGA-ALTOBELLI

NEL PROSPETTO che riportiamo a parte abbiamo voluto condensare il succo del duello ingaggiato a inizio stagione tra lo juventino Bettega e l'interista Altobelli per il comando nella classifica dei marcatori. Alcune considerazioni sorgono spontanee. Innanzitutto, si nota come — a differenza di Bettega (che ha messo a segno 7 gol in casa e 8 fuori) — Altobelli sia un cannoniere eminentemente « casalingo », avendo segnato tra le mura amiche oltre due terzi delle proprie segnature (9 su 13). Opposto anche il rendimento dei due bomber in fatto di « tenuta atletica »: mentre infatti Bettega è prepotentemente uscito allo scoperto nella fase finale del campionato (e dopo un avvio di stagione davvero bruciante: 3 gol nelle prime 3 partite), Altobelli ha accusato una flessione proprio sul finire (alla ventesima giornata aveva al suo attivo 11 gol, come a dire più di un gol ogni due gare). Come gli asterischi evidenziano, il nerazzurro aveva preso il sopravvento su Bettega in coincidenza con la nona domenica di gioco, mantenendolo sino alla ventisettesima. A favore dell'attaccante bianconero, un'ultima considerazione: mentre Altobelli ha segnato 3 dei suoi 13 gol su calcio di rigore, Bettega è riuscito a segnare addirittura 14 gol su azione, mettendo la palla in rete dagli undici metri soltanto in un'occasione: alla ventottesima di campionato contro il Perugia.

	BETTEGA in casa	BETTEGA in trasferta		ALTOBELLI in casa	ALTOBELLI in trasferta		
	—		—	—		—	
		1 CATANZARO	1		1 UDINESE	1	
●	2 PESCARA		3	—		1	
●		—	3		—	1	
●	—		3	1 NAPOLI		2	
●		1 TORINO	4		—	2	
●	—		4	—		2	
●		—	4		—	2	
●		—	4	3 (1) JUVENTUS		5	●
	—		4		—	5	●
		—	4		1 CAGLIARI	6	●
	1 ROMA		5	(1) PERUGIA		7	●
		—	5		—	7	●
	—		5	—		7	●
		1 FIORENTINA	6		1 ASCOLI	8	●
		—	6		—	8	●
	—		6	2 (1) UDINESE		10	●
		—	6		—	10	●
	1 MILAN		7	—		10	●
		2 UDINESE	9		1 NAPOLI	11	●
	—		9	1 CATANZARO		12	●
		—	9		—	12	●
	—		9	—		12	●
	1 INTER		10		—	12	●
		1 CAGLIARI	11	—		12	●
	1 AVELLINO		12	1 CAGLIARI		13	●
		1 ROMA	13		—	13	
●	(1) PERUGIA		14	—		13	
●		1 ASCOLI	15		—	13	

gol in casa: 7 (1) - gol in trasferta: 8 — gol in casa: 9 (3) - gol in trasferta: 4

N.B.: Fra parentesi le reti segnate su rigore. Il pallino evidenzia il vantaggio di uno dei due concorrenti nei riguardi dell'avversario.

ALTOBELLI 13 GOL

Il nostro concorso è arrivato alle ultime battute per quel che riguarda la serie A. Per i giocatori e gli arbitri due sole le sfide. E domenica il verdetto

Castellini - Antognoni all'ultima «pagella»

PENULTIMO atto della quinta edizione del « Guerin d'Oro » per la serie A. Contrariamente a quanto era accaduto nelle edizioni precedenti, stavolta bisognerà attendere gli ultimi novanta minuti di gioco prima di conoscere i nomi dei vincitori. Claudio Sala, il primo giocatore ad aver iscritto il proprio nome nell'albo d'oro del premio, vinse due volte di seguito e vinse alla grande, con largo anticipo. Stesso discorso per Roberto Filippi, vincitore delle due successive edizioni. Ora il discorso è diverso. La lotta è circoscritta a due soli giocatori: il trentacinquenne portiere del Napoli Luciano Castellini e il ventiseienne interno della Fiorentina e della Nazionale Giancarlo Antognoni. Castellini ha sempre fatto, tanto per usare un linguaggio ciclistico, corsa di vertice. E' partito bene, ha mostrato notevole continuità di rendimento, è sempre stato ai primi posti, spesso al primo, della graduatoria. Antognoni invece è venuto fuori alla distanza con un lungo, notevole sprint finale. Forse è partito con un attimo di ritardo. Adesso, a soli novanta minuti dalla conclusione, è in svantaggio di cinque punti. Non si tratta di un « vuoto » incolmabile, ma nemmeno sarà facile annullarlo. In ogni caso, vedremo cosa succederà domenica prossima.

REGOLAMENTO. A proposito di punti sarà bene ricordare rapidissimamente il regolamento del premio: domenicalmente si sommano i voti interi (non si tiene conto dei mezzi voti) attribuiti a ciascuno giocatore dai tre quotidiani sportivi e dal nostro settimanale; la somma ottenuta viene divisa per il numero dei voti espressi e se ne ricava il parametro delle nostre graduatorie. Vengono presi in considerazione solo i giocatori che abbiano partecipato sin dall'inizio (non importa se in qualche caso sono stati sostituiti), ad almeno due terzi delle partite. Dietro i due giocatori che ancora si contendono il premio, c'è un esordiente: è il portiere del Cagliari Roberto Corti, e dietro Corti, in quarta posizione, il « matusa » Mario Brugnera, del Cagliari pure lui, che lo scorso anno vinse il « Guerin d'Oro » quale miglior giocatore della serie B. La graduatoria (vi proponiamo i primi venti posti) è avara con gli attaccanti. Non c'è Bettega, tanto per fare un nome, ma non è colpa nostra. Noi abbiamo fatto solo i ragionieri dei voti espressi domenicalmente.

ARBITRI. Un po' di incertezza anche per gli arbitri. In teoria possono ancora vincerlo in tre: Agnolin, Longhi e D'Elia. Il favorito è Agnolin in virtù di un piazzamento che dovrebbe metterlo al riparo da sgradite sorprese. In ogni caso, non facciamo pronostici e lasciamo il responso al campionato. Ci preme semmai sottolineare come ad avere ancora qualche sia pur labile possibilità di successo, ci siano due arbitri che il « Guerin » ha già premiato: Carlo Longhi come miglior arbitro della serie C prima e della serie B dopo, Pietro D'Elia come miglior arbitro della serie B, a pari merito con Redini e Milan, lo scorso anno.

o. b.

Guerin d'oro
Giocatori di Serie A

GIOCATORE E SQUADRA	PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
1 **Castellini** (Napoli)	772	29	**6,66**
2 **Antognoni** (Fiorentina)	767	29	**6,61**
3 **Corti** (Cagliari)	755	29	**6,51**
4 **Brugnera** (Cagliari)	619	24	**6,45**
5 **Di Somma** (Avellino)	670	26	**6,44**
6 **Bini** (Inter)	692	27	**6,41**
7 **Collovati** (Milan)	743	29	**6,40**
8 **Zinetti** (Bologna)	717	28	**6,40**
9 **Moro** (Ascoli)	690	27	**6,39**
10 **Graziani** (Torino)	740	29	**6,38**
11 **Casagrande** (Cagliari)	714	28	**6,37**
12 **Pulici** (Ascoli)	560	22	**6,36**
13 **Terraneo** (Torino)	734	29	**6,33**
14 **Bordon** (Inter)	709	28	**6,33**
15 **Viola** (Lazio)	708	28	**6,32**
16 **Galli** (Fiorentina)	731	29	**6,30**
17 **Conti** (Roma)	704	28	**6,29**
18 **Bellugi** (Napoli)	577	23	**6,27**
19 **Bachlechner** (Bologna)	701	28	**6,26**
20 **Pecci** (Torino)	650	26	**6,25**
21 **Buriani** (Milan)	724	29	**6,24**
22 **Scanziani** (Ascoli)	674	27	**6,24**
23 **Oriali** (Inter)	599	24	**6,24**

Guerin d'oro
Arbitri di Serie A

ARBITRO	PREMIO PRESENZE	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere-Stadio	Tuttosport	TOTALE PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
1 **Agnolin**	20	69	72	66	65	**292**	**10**	**7,30**
2 **Longhi**	22	76	77	73	70	**318**	11	**7,23**
3 **D'Elia**	24	75	89	76	79	**343**	12	**7,15**
4 **Barbaresco**	26	80	92	82	88	**368**	13	**7,08**
5 **Menegali**	24	75	84	77	79	**339**	12	**7,06**
6 **Mattei**	22	64	82	71	71	**310**	11	**7,05**
7 **Bergamo**	26	84	91	80	83	**364**	17	**7,00**
8 **Lattanzi**	22	67	73	68	72	**302**	11	**6,86**
9 **Ciulli**	24	73	83	77	72	**329**	12	**6,85**
10 **Casarin**	26	79	89	76	82	**352**	13	**6,77**

ANTOGNONI

CASTELLINI

IL CAMPIONATO DI B E ALTRE DI CALCIO DA PAG. 76

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI
(14. giornata di ritorno)

Ascoli-Juventus	**2-3**
Fiorentina-Inter	**0-2**
Milan-Pescara	**3-1**
Napoli-Bologna	**1-1**
Perugia-Avellino	**2-1**
Roma-Cagliari	**1-1**
Torino-Lazio	**1-0**
Udinese-Catanzaro	**1-2**

PROSSIMO TURNO
(domenica 11-5, ore 17)

Avellino-Roma
Bologna-Torino
Cagliari-Perugia
Catanzaro-Napoli
Inter-Ascoli
Juventus-Fiorentina
Lazio-Milan
Pescara-Udinese

MARCATORI

15 reti: Bettega (1 rigore, Juventus); **13 reti:** Altobelli (3, Inter) e Rossi (3, Perugia); **12 reti:** Selvaggi (1, Cagliari) e Pruzzo (1, Roma); **11 reti:** Savoldi (1, Bologna); **10 reti:** Graziani (Torino); **9 reti:** Giordano (1, Lazio); **8 reti:** Antognoni (3, Fiorentina) e Palanca (3, Catanzaro); **7 reti:** Bellotto e Scanziani (Ascoli), Beccalossi (Inter) e Chiodi (2, Milan); **6 reti:** De Ponti (3, Avellino), Desolati (Fiorentina), Oriali (Inter); **5 reti:** Muraro (Inter), Nobili (2, Pescara), Di Bartolomei (2, Roma) e Ulivieri (2, Udinese); **4 reti:** Anastasi (Ascoli), C. Pellegrini (Avellino), Bresciani e Nicolini (Catanzaro), Sella (Fiorentina), Causio (1, Juventus), Tardelli e Scirea (Juventus), D'Amico (Lazio), Maldera (Milan), Damiani (1, Napoli), Bagni (Perugia), Cinquetti (Pescara), Del Neri (4, Udinese), Pianca e Vriz (Udinese).

CLASSIFICA DOPO LA 14. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	g	in casa v	in casa n	in casa p	fuori casa v	fuori casa n	fuori casa p	media inglese	reti f.	reti s.	rigori a favore tot.	rigori a favore real.	rigori contro tot.	rigori contro real.
Inter	**41**	29	9	5	0	5	8	2	— 2	42	21	3	3	1	1
Juventus	**36**	29	9	4	1	6	2	7	— 7	39	25	2	2	4	3
Milan	**34**	29	9	3	3	4	5	5	—10	32	19	2	2	1	0
Torino	**33**	29	5	8	2	5	5	4	—11	24	14	2	0	0	0
Fiorentina	**33**	29	7	7	1	4	4	6	—11	33	24	3	3	2	1
Ascoli	**32**	29	8	6	1	2	6	6	—12	31	26	2	2	1	0
Bologna	**30**	29	5	6	3	3	8	4	—13	22	22	2	2	5	4
Cagliari	**30**	29	7	6	1	1	8	6	—13	26	27	3	1	2	2
Roma	**30**	29	6	7	2	3	5	6	—14	33	35	4	3	4	4
Napoli	**28**	29	5	7	3	2	7	5	—16	25	29	7	4	5	5
Perugia	**28**	29	7	6	2	1	6	7	—16	25	31	5	3	6	6
Avellino	**27**	29	5	6	3	2	7	6	—16	24	31	4	3	2	2
Lazio	**25**	29	5	6	3	0	9	6	—18	21	23	1	1	3	3
Catanzaro	**22**	29	3	8	3	1	6	8	—21	18	33	3	3	3	3
Udinese	**20**	29	3	6	6	0	8	6	—24	23	37	4	4	4	4
Pescara	**15**	29	4	5	5	0	2	13	—28	17	43	2	2	2	1

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Cagliari	Catanzaro	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Perugia	Pescara	Roma	Torino	Udinese
Ascoli	■	0-0	2-0	1-0	2-2	1-0	1-1	2-3	1-1	0-0	0-0	1-0	3-1	3-0	1-0	3-0
Avellino	2-2	■	1-0	2-2	2-0	0-2	0-0	1-0	0-0	1-0	2-3	2-2	2-0		0-2	0-0
Bologna	0-0	1-0	■	0-1	4-1	2-1	1-2	1-1	1-0	0-1	0-0	1-1	0-0	1-1		2-1
Cagliari	1-1	1-1	1-0	■	1-0	2-1	1-1	2-1	1-1	0-0	1-0		1-0	1-3	0-0	3-1
Catanzaro	1-1	0-0	0-0	1-0	■	0-1	0-0	0-1	2-1	0-3		2-1	1-1	2-2	0-0	1-1
Fiorentina	3-1	3-0	0-0	1-1	3-0	■	0-2	2-1	0-0	1-1	0-0	0-0	2-0	3-1	1-0	1-1
Inter		3-0	0-0	3-3	3-1	0-0	■	4-0	2-1	2-0	1-0	3-2	2-0	2-2	1-1	2-1
Juventus	2-3	2-0	1-1	1-0	1-0		2-0	■	0-0	2-1	1-0	3-0	3-0	2-0	0-0	1-1
Lazio	0-1	1-1	0-1	1-1	2-0	2-0	0-0	1-0	■		1-1	1-1	2-0	1-2	2-1	0-0
Milan	3-0	1-0	4-0	2-0	0-0	2-0	0-1	2-1	2-1	■	1-2	1-0	3-1	0-0	0-2	0-0
Napoli	1-0	0-1	1-1	0-0	1-1	0-0	3-4	0-0	0-0	0-1	■	1-1	2-0	3-0	1-0	1-0
Perugia	0-0	2-1	1-1	1-0	0-0	1-2	0-0	1-0	0-0	1-1	1-0	■	1-0	3-1	0-2	2-0
Pescara	0-0	1-1	0-0	2-0	1-1	1-2	0-2	0-2	2-0	2-1	1-0	1-1	■	2-3	0-2	
Roma	1-0	1-1	1-2	1-1	1-0	2-1	1-0	1-3	1-1	0-0	0-0	4-0	2-0	■	1-1	1-1
Torino	1-0	2-2	0-0	0-0	0-0	1-1	0-0	1-2	1-0	0-1	0-0	2-0	2-0	1-0	■	1-1
Udinese	3-1	0-1	0-2	1-1	1-2	2-2	1-1	1-3	1-1	2-1	0-0	1-2	2-1	0-0	0-1	■

CAMPIONATI A CONFRONTO

1976-77

CLASSIFICA	
Juventus	49
Torino	48
Fiorentina	33
Inter	32
Lazio	29
Napoli	29
Perugia	28
Genoa	27
Bologna	27
Foggia	26
Verona	25
Foggia	25
Fiorentina	24
Genoa	24
Bologna	24
Pescara	17

1977-78

CLASSIFICA	
Juventus	42
L. Vicenza	39
Torino	38
Milan	36
Inter	34
Napoli	29
Perugia	28
Atalanta	27
Roma	26
Lazio	26
Roma	26
Verona	26
Milan	25
Sampdoria	24
Catanzaro	21
Cesena	14

1978-79

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Milan	**43**	29	17	9	3	45	18
Perugia	**40**	29	11	18	0	32	14
Juventus	**36**	29	12	12	5	37	20
Inter	**36**	29	10	16	3	37	22
Torino	**36**	29	11	14	4	34	21
Napoli	**31**	29	9	13	7	23	21
Fiorentina	**30**	29	9	12	8	24	25
Lazio	**28**	29	9	10	10	34	39
Catanzaro	**26**	29	5	16	8	21	29
Ascoli	**25**	29	7	11	11	26	31
Avellino	**25**	29	6	13	10	16	23
Roma	**25**	29	8	9	12	24	32
L. Vicenza	**24**	29	5	14	10	29	40
Bologna	**23**	29	4	15	10	21	28
Atalanta	**22**	29	5	12	12	18	33
Verona	**14**	29	2	10	17	14	39

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI
(14. giornata di rit.)

Como-Bari	**2-0**
Lecce-Atalanta	**0-0**
Matera-Cesena	**1-2**
Monza-Palermo	**2-1**
Pisa-Taranto	**0-1**
Samb-Pistoiese	**0-0**
Sampdoria-Brescia	**2-2**
Spal-Parma	**0-0**
Ternana-Verona	**1-1**
Vicenza-Genoa	**2-0**

PROSSIMO TURNO (domenica, 11-5, ore 17)
Atalanta-Pisa, Brescia-Bari, Cesena-Vicenza, Matera-Como, Palermo-Ternana, Parma-Sampdoria, Pistoiese-Spal, Sampdoria-Lecce, Taranto-Genoa, Verona-Monza.

MARCATORI: **12 reti:** Nicoletti (Como), Gibellini (Spal) e Zanone (Vicenza); **11 reti:** Penzo (Brescia); **10 reti:** Cavagnetto (Como); **9 reti:** Saltutti (Pistoiese) e De Bernardi (Cesena); **8 reti:** D'Ottavio (Verona); **7 reti:** Scala (Atalanta), Mutti (Brescia), Vincenzi F. (Monza) e Sartori (Sampdoria).

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Atalanta	Bari	Brescia	Cesena	Como	Genoa	Lecce	Matera	Monza	Palermo	Parma	Pisa	Pistoiese	Samb	Sampdoria	Spal	Taranto	Ternana	Verona	Vicenza
Atalanta	■	0-0	0-1	2-2	0-0	2-0	2-1	0-1	3-1	0-0	1-0		0-0	2-0		0-1	0-0	3-1	1-0	1-0
Bari	1-0	■	3-0	1-1	0-0	1-0	1-0	1-1	2-0		1-0		2-2	0-0	0-0		2-0	0-0	0-0	2-2
Brescia	2-1		■	0-1	1-2	2-1	2-0	2-0		2-1	2-1	1-0	2-2	2-0	1-0	0-0	1-0		1-1	5-2
Cesena	2-1	4-1	0-0	■		1-1	0-0	2-1		0-2	1-1	1-1	0-1	2-1	3-1	3-3	0-0	1-0	0-1	
Como	1-0	2-0	1-0	0-0	■	2-0	2-0	2-1	1-1		1-2	0-0		2-0	3-0	0-0		2-0	1-0	1-1
Genoa	1-0	0-0	2-0	0-0	1-0	■	1-1	1-1	2-0	1-1			1-1	1-1	0-0		2-1	1-0	1-0	0-0
Lecce	0-0	0-0	1-0	2-0	0-1		■	1-0	1-2	0-0	3-1	1-0	2-2	1-1	0-1	2-0	1-0	2-1	1-1	
Matera		0-1	0-1	1-2		0-2	0-0	■	1-2	0-0	1-0	0-1	0-0	1-0	1-1	0-2	1-0	1-0		0-2
Monza	0-1	0-0	1-0		3-3	0-1	0-0	2-0	■	2-1		2-1	1-1	2-0	1-1	1-0	0-0	1-0	0-1	3-2
Palermo	1-1	1-1	0-0	1-1	0-0		3-0	3-0	0-3	■	2-0	1-0	1-0	0-0	1-0	1-1	0-1			0-0
Parma	0-0	1-1	1-0		0-0	1-0	0-1	1-1	0-1	1-0	■	1-1			0-1	2-1	1-1	2-3	1-0	3-2
Pisa	1-0	0-0	1-0	2-1	0-1	1-0		0-1	3-0	2-0	2-0	■	0-0		0-1	0-0	0-1	1-1	0-1	4-0
Pistoiese	0-1	0-0	1-0	0-0	1-1	1-0			0-0	1-0	0-0	0-0	■	4-1	1-1		2-1	1-0	1-0	3-2
Samb	1-0	2-1	0-0	1-2	0-1	0-1	1-0	1-0	1-0	2-0	1-0	1-0	0-0	■		1-1	1-0	2-0	1-0	
Sampdoria	1-1		2-2	0-0	1-0	3-2		0-1	1-1	1-2	5-0	0-0	0-0	1-1	■	1-1	1-0		2-0	0-0
Spal		1-0	1-1		1-1	1-0	2-2	3-1	0-2	1-2	0-0	1-0	0-2		1-1	■	3-1	2-0	0-0	0-3
Taranto		0-0		1-0	1-0	0-0	0-1	1-0	2-0	1-2	2-0	0-1	2-1	2-1	0-0	0-2	■	0-2	1-1	1-0
Ternana	1-0	2-1	0-1		1-0	3-0	0-0		1-1	2-1	1-1	0-0	1-1	1-0	0-0	1-0		■	1-1	0-0
Verona	1-1	2-0		3-1	0-0	0-0	1-0	1-1		2-1		2-0	0-2	1-0	1-0		0-0	1-0	■	0-0
Vicenza	1-1		0-0	0-2	0-0	2-0	1-1	1-1		1-0	3-0	3-0	2-1	1-1	1-1	2-0	0-1	5-1	1-0	■

CLASSIFICA DOPO LA 14. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	partite g	partite v	partite n	partite p	media inglese	reti f	reti s
Como	**42**	33	14	14	5	— 7	31	15
Pistoiese	**40**	33	11	18	4	— 9	32	21
Brescia	**37**	33	14	9	10	—12	33	27
Monza	**37**	33	13	11	9	—13	33	30
Cesena	**36**	33	10	16	7	—14	33	29
Verona	**36**	33	12	12	9	—13	23	19
Bari	**35**	33	8	19	6	—15	23	21
Vicenza	**34**	33	10	14	9	—16	40	33
Sampdoria	**34**	33	8	18	7	—15	28	25
Spal	**33**	33	9	15	9	—16	30	31
Lecce	**33**	33	10	13	10	—17	26	27
Atalanta	**32**	33	10	12	11	—18	25	22
Palermo	**32**	33	10	12	11	—17	28	27
Genoa	**32**	33	10	12	11	—18	25	28
Sambenedettese	**31**	33	11	9	13	—19	23	29
Pisa	**30**	33	10	10	13	—20	22	21
Taranto	**30**	33	11	8	14	—19	21	26
Ternana	**29**	33	9	11	13	—21	24	32
Parma	**24**	33	7	10	16	—25	22	41
Matera	**23**	33	7	9	17	—26	18	36

ASCOLI 2
JUVENTUS 3

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 2-3: Bellotto al 2', Bettega al 6', Cuccureddu (autorete) al 27', Scirea al 38' e al 40'.

Ascoli: Pulici (5), Anzivino (7), Boldini (6); Perico (6), Gasparini (6), Castoldi (6); Torrisi (6), Moro (7,5), Anastasi (6), Trevisanello (6), Bellotto (6). 12. Muraro, 13. Iorio, 14. Pircher.

Allenatore: G.B. Fabbri (6).

Juventus: Zoff (6), Cuccureddu (6), Cabrini (6); Furino (6), Gentile (6), Scirea (7); Causio (6), Tardelli (6), Bettega (6,5), Tavola (5), Fanna (6). 12. Bodini, 13. Marocchino (n.g.), 14. Virdis.

Allenatore: Trapattoni (6).

Arbitro: Benedetti di Roma (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Marocchino per Tavola al 20'.

● **Spettatori:** 28.700 per un incasso superiore ai 150.000.000 di lire (i paganti sono stati 20.628 per un incasso di L. 118.533.500) ● **Marcature:** Anzivino-Fanna, Boldini-Causio, Perico-Tavola (Marocchino), Gasparini-Bettega, Torrisi-Cabrini, Moro-Furino, Anastasi-Gentile (Cuccureddu), Trevisanello-Tardelli, Bellotto-Cuccureddu (Gentile); Scirea e Castoldi liberi. ● **I gol:** al 2' della ripresa c'è un lancio di Torrisi che pesca tutto solo Bellotto. Perfetto stop del centrocampista e gol: 1-0. Al 6' Bettega pareggia con un bel tocco di esterno destro su cross di Cabrini: 1-1. Al 27' ancora l'Ascoli in vantaggio. C'è un cross di Boldini, bucano la palla Gentile e Bellotto e il pallone finisce a Cuccureddu che, istintivamente, lo caccia in gol: 2-1. Nel finale, la doppietta di Scirea: al 38' il libero raccoglie una palla deviata di testa da Bettega e, di punta, infila Pulici: 2-2. Al 40' segna addirittura il gol-partita colpendo di testa su traversone di Gentile: 2-3.

FIORENTINA 0
INTER 2

Marcatori: 1. tempo 0-2: Oriali al 6' e autorete di Restelli al 39'; 2. tempo: 0-0.

Fiorentina: Galli (6), Lelj (5), Tendi (6); Galbiati (6,5), Guerrini (6,5), Sacchetti (6), Restelli (6), Orlandini (5), Sella (5), Antognoni (6), Desolati (6). 12. Pellicanò, 13. Bruni (6), 14. Pagliari.

Allenatore: Carosi (6).

Inter: Bordon (7), Canuti (7), Baresi (7,5); Pasinato (6), Mozzini (6), Bini (6); Caso (5,5), Marini (6), Altobelli (6), Beccalossi (6,5), Oriali (6,5). 12. Cipollini, 13. Pancheri (7), 14. Ambu.

Allenatore: Bersellini (6,5).

Arbitro: Lattanzi di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Pancheri per Oriali al 39'; 2. tempo: Bruni per Orlandini al 1'.

● **Spettatori:** 53.029 di cui 37.289 paganti per un incasso di L. 254.588.200 (primato assoluto di incasso per lo stadio di Firenze) ● **Marcature:** Lelj-Beccalossi, Tendi-Caso, Guerrini-Altobelli, Sacchetti-Pasinato, Restelli-Baresi (Pancheri), Orlandini-Oriali, Sella-Mozzini, Antognoni-Marini (Baresi), Desolati-Canuti; Galbiati e Bini liberi ● **I gol:** dopo appena sei minuti Oriali, da una trentina di metri, tira a sorpresa. Galli sta a guardare, la palla picchia nel palo alla sua destra e schizza dentro: 0-1. Al 39' il raddoppio: gran tiro di Bini con decisiva deviazione di Restelli: 0-2 ● La ripresa è da dimenticare, a parte due conclusioni di Guerrini e Desolati in un finale da disperati ● Gli Ultras Viola, esasperati non si sa da cosa, hanno inscenato una gazzarra indecorosa con distruzione di una tribunetta in tubi e tavole, e di una porta. Ha esordito in tribuna d'onore, il nuovo presidente della Fiorentina, Ranieri Pontello, laureato, 31 anni ● **Ammoniti:** Sacchetti, Beccalossi e Altobelli.

MILAN 3
PESCARA 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Maldera all'8'; 2. tempo 2-1: Maldera all'8', Nobili al 10' e De Vecchi al 22'.

Milan: Rigamonti (5), Minoia (6,5), Maldera (7,5); De Vecchi (6,5), Collovati (7), Baresi (7); Novellino (7), Buriani (6,5), Antonelli (6), Romano (6), Galluzzo (6). 12. Navazzotti, 13. Carotti, 14. Capello.

Allenatore: Giacomini (7).

Pescara: Piagnerelli (5,5), Chinellato (6), Prestanti (6); Negrisolo (6), Pellegrini (6), Eusepi (6); Cerilli (6,5), Repetto (7), Livello (6), Nobili (7), Cosenza (6,5). 12. Pinotti, 13. Perinelli (n.g.), 14. Patanè.

Allenatore: Tobia (6).

Arbitro: Tani di Livorno (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Perinelli per Prestanti al 41'.

● **Spettatori:** 15.000 circa di cui 4.140 paganti per L. 25.947.500 di incasso ● **Marcature:** Minoia-Cosenza, Maldera-Negrisolo, De Vecchi-Nobili, Collovati-Livello, Novellino-Chinellato, Buriani-Cerilli, Antonelli-Prestanti, Romano-Repetto, Eusepi-Galluzzo; Baresi e Pellegrini liberi ● **I gol:** una punizione al limite dell'area pesc. rese viene toccata da Antonelli per Maldera che, di sinistro, tira centrale ma forte superando Piagnerelli: 1-0. Chinellato stende Novellino: la punizione è battuta dallo stesso Novellino per Maldera che, sempre di sinistro, colpisce fortissimo mandando la palla sotto la traversa: 2-0. Nobili segna con un tiro scoccato dal vertice dell'area su cui Rigamonti manca clamorosamente la presa: 1-2. Un cross di Novellino è raccolto da De Vecchi che, tutto solo, insacca di testa: 3-1 ● **Ammoniti:** Buriani e Repetto ● **Espulsi:** Antonelli e Pellegrini per reciproche scorrettezze.

NAPOLI 1
BOLOGNA 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Dossena al 18'; 2. tempo 1-0: Damiani al 26'.

Napoli: Castellini (8), Bruscolotti (7), Guidetti (6); Bellugi (6), Ferrario (6), Vinazzani (6); Damiani (5), Celestini (7), Speggiorin (5,5), Musella (7), Filippi (6). 12. Fiore, 13. Improta, 14. Agostinelli.

Allenatore: Sormani (6).

Bologna: M. Rossi (6,5), Perego (6), Sali (6); Albinelli (7), Zuccheri (7), Castronaro (7); Mastalli (6,5), Dossena (6,5), Savoldi (6,5), Colomba (6), Gamberini (6). 12. Zinetti, 13. Fusini (n.g.), 14. Filosofi.

Allenatore: Perani (6).

Arbitro: Longhi di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Fusini per Albinelli al 4'.

● **Spettatori:** 7.847 paganti per un incasso di L. 34.185.400, più 38.998 abbonati per una quota di L. 151.812.786 ● **Marcature:** Ferrario-Savoldi, Guidetti-Mastalli, Bruscolotti-Gamberini, Vinazzani-Colomba, Musella-Zuccheri, Filippi-Castronaro, Celestini-Dossena, Albinelli-Speggiorin, Sali-Damiani; Perego e Bellugi liberi ● **I gol:** al 17' del primo tempo c'è una punizione battuta da Castronaro: Savoldi tocca per Dossena che di destro, ad effetto, batte Castellini. Al 26' della ripresa Celestini lancia Damiani che, rasoterra, infila la porta bolognese ● Al 42' del primo tempo, per un fallo di mani di Sali, l'arbitro Longhi concede un rigore: Damiani spreca calciando malamente a lato. Negli spogliatoi, Damiani si giustificherà indicando in Rossi il protagonista di una finta ingannatrice.

PERUGIA 2
AVELLINO 1

Marcatori: 1. tempo 2-0: Frosio all'11' e al 25'; 2. tempo 0-1: Massa al 22'.

Perugia: Mancini (8), Nappi (5,5), Ceccarini (6); Frosio (7), Pin (6), Dal Fiume (5,5); Bagni (7), Butti (5,5), Vittiglio (6), Goretti (5), Calloni (4). 12. Malizia, 13. De Gradi (n.g.), 14. Mingucci.

Allenatore: Castagner (5).

Avellino: Piotti (6), Boscolo (5), Beruatto (6); Mazzoni (6,5), Pozza (6), Romano (6,5); Piga (7), Valente (6), C. Pellegrini (6,5), Ferrante (6), Tolio (5). 12. Stenta, 13. Massa (6), 14. Tuttino.

Allenatore: Marchesi (5).

Arbitro: Tonolini di Milano (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Massa per Tolio all'11' e De Gradi per Calloni al 26'.

● **Spettatori:** 14.000 circa per un incasso di L. 62.000.000 ● **Marcature:** Nappi-Piga, Ceccarini-Pellegrini, Pin-Tolio (Massa), Dal Fiume-Mazzoni, Bagni-Boscolo, Butti-Ferrante, Vittiglio-Pozza, Beruatto-Goretti, Calloni-Romano; Valente e Frosio liberi ● Una scampagnata di fine stagione tra due squadre falcidiate per la nota vicenda delle scommesse. Il Perugia ha vinto, ma ha rischiato moltissimo nel finale ● **I gol:** 1-0: su calcio piazzato di Goretti: svetta su tutti Frosio che raccoglie di testa e beffa Piotti. 2-0: su azione analoga: Frosio si ripete sfruttando un calcio piazzato battuto dal solito Goretti. 2-1: Piga s'invola sulla sinistra e crossa in area. Pasticcia la difesa umbra e Massa devia in tuffo in rete ● Allo scadere, l'arbitro non ha concesso un calcio di rigore per evidente fallo di Valente su Bagni ● **Calci d'angolo:** 10 a 7 per l'Avellino ● **Ammoniti:** Butti, Pozza, Beruatto, Dal Fiume e Romano.

ROMA 1
CAGLIARI 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Piras al 4'; 2. tempo 1-0: De Nadai al 1'.

Roma: Tancredi (6,5), Peccenini (6), De Nadai (7); Benetti (6), Spinosi (5), Santarini (5,5); B. Conti (6), Di Bartolomei (5), Pruzzo (7), Giovannelli (6), Amenta (6). 12. P. Conti, 13. Rocca, 14. Scarnecchia (6).

Allenatore: Liedholm (7).

Cagliari: Corti (7), Lamagni (6), Longobucco (6); Casagrande (7), Osellame (6,5), Brugnera (6,5); Bellini (7), Quagliozzi (6,5), Selvaggi (6), Marchetti (6), Piras (6,5). 12. Bravi, 13. Canestrari, 14. Dasara (n.g.).

Allenatore: Tiddia (7).

Arbitro: Ballerini di La Spezia (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: Scarnecchia per Di Bartolomei al 45'; 2. tempo: Dasara per Selvaggi al 41'.

● **Spettatori:** 50.000 circa, di cui 26.119 abbonati per un incasso di L. 98.226.000 ● **Marcature:** Peccenini-Selvaggi, De Nadai-Bellini, Benetti-Casagrande, Spinosi-Piras, Longobucco-Conti, Marchetti-Di Bartolomei, Lamagni-Pruzzo, Quagliozzi-Giovannelli, Osellame-Amenta; Santarini e Brugnera liberi ● **I gol:** la difesa nuova presentata per forze di causa maggiore dalla Roma all'Olimpico ha retto per poco tempo. Partenza a razzo della compagine isolana. Fugge Bellini dopo aver recuperato un pallone a centrocampo, tocca a Selvaggi che passa a Piras: il numero 11 rossoblù scarica a rete in corsa nonostante l'estremo tentativo di Santarini: 0-1. Dopo pochi secondi della ripresa, la Roma pareggia. Amenta, come al solito gran portatore d'acqua, lancia De Nadai che al volo, di sinistro, trafigge Corti ● Poi, altri tentativi giallorossi: ma un po' per la bravura dell'estremo difensore cagliaritano, un po' per la mancanza di precisione delle punte di Liedholm, la parità non si sblocca ● **Ammonito:** Amenta.

TORINO 1
LAZIO 0

Marcatore: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Pecci al 20'.

Torino: Terraneo (7), Volpati (6), Mandorlini (6); P. Sala (7), Danova (6), Masi (6); C. Sala (6), Pecci (7,5), Graziani (5), Sclosa (6), Mariani (6). 12. Copparoni, 13. Pileggi, 14. Greco.

Allenatore: Rabitti (6,5).

Lazio: Avagliano (6,5), Tassotti (7), Pochesci (7); Perrone (5), Pighin (6); Citterio (6); Todesco (6,5), Zucchini (6), D'Amico (7), Ferretti (6), Scarsella (6). 12. Budoni, 13. Cenci, 14. Campilongo (n.g.).

Allenatore: Lovati (6).

Arbitro: Milan di Treviso (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Campilongo per Ferretti al 30'.

● **Spettatori:** 3.302 paganti e 11.583 abbonati per un incasso di L. 13.631.000 ● **Marcature:** Pighin-Graziani, Pochesci-Mariani, Tassotti-C. Sala, Zucchini-Sclosa, Citterio-P. Sala, Scarsella-Pecci, Danova-Todesco, Volpati-Ferretti, Mandorlini-D'Amico; Masi e Perrone liberi ● **Il gol:** su azione di contropiede, Pecci fa tutto da solo, evita due o tre avversari e batte Avagliano ● Hanno debuttato in serie A nella Lazio Scarsella e Campilongo ● La partita ha avuto le sue fasi più emozionanti nella ripresa: al 2' P. Sala ha colpito un palo; al 16' c'è stata una traversa di Pecci su svarione di Avagliano. Al 27', terzo legno di Sclosa con un sinistro da 25 metri ● Generosa la prova dei giovani della Lazio, con una segnalazione particolare per l'estroso attaccante Todesco ● **Ammoniti:** D'Amico, Pighin e Pochesci.

UDINESE 1
CATANZARO 2

Marcatori: 1. tempo 1-1: Vriz al 7', Sabadini al 23'; 2. tempo 0-1: Palanca su rigore al 26'.

Udinese: Della Corna (7), Osti (6), Sgarbossa (5); Leonarduzzi (5), Fellet (5), Cupini (6); Bressani (6), Del Neri (6), Pianca (6,5), Vriz (6), Ulivieri (5). 12. Galli, 13. Macuglia, 14. Francesconi (n.g.).

Allenatore: D'Alessi (6,5).

Catanzaro: Trapani (6), Sabadini (6), Ranieri (6); Menichini (5), Groppi (6,5), Zanini (6); Nicolini (6), Orazi (6), G. Mauro (5), Majo (6), Palanca (7). 12. Mattolini, 13. M. Mauro (6), 14. Bresciani.

Allenatore: Leotta (6,5).

Arbitro: Prati di Parma (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: M. Mauro per Groppi al 9' e Francesconi per Cupini al 21'.

● **Spettatori:** paganti 5.141 per un incasso di L. 33.702.500 (quota abbonamenti: L. 48.636.897) ● **Marcature:** Osti-Palanca, Sgarbossa-G. Mauro, Cupini-Nicolini, Groppi-Ulivieri, Ranieri-Vriz, Sabadini-Pianca, Zanini-Bressani; Menichini e Fellet liberi ● **I gol:** azione manovrata di Pianca che tocca bene per Vriz: finta di destro dell'interno e gran botta vincente di sinistro: 1-0. Punizione di Majo e pallone che pare destinato a finire fuori campo. Groppi, però, è lesto a rimettere al centro di testa e ancora di testa, Sabadini segna: 1-1. Palanca segna su rigore battendo Della Corna alla sua sinistra: 1-2. Il rigore era stato causato da un'entrata di Osti sullo stesso Palanca ● Dopo il gol, ci sono state molte proteste dei bianconeri, conclusesi con l'espulsione di Osti. Merlo, il presidente del Catanzaro, ha detto che con questa vittoria il Catanzaro è certo di rimanere in serie A.

TIFIAMO INSIEME

La festa dello scudetto ha rischiato di essere rovinata da un gruppo di esagitati che ha cercato di assalire i rari tifosi romanisti presenti al Meazza

Pochi ma buoni

di **Cesare Pompilio** - Foto **FL**

DOMENICA 27 APRILE: un giorno importante nella storia dell'Inter, del suo presidente Fraizzoli e dei tifosi di fede nerazzurra. Un giorno importante che da festa per il dodicesimo scudetto poteva trasformarsi in tragedia per colpa di pochi scalmanati che hanno cercato di aggredire i tifosi romanisti giunti a Milano per vedere all'opera i loro beniamini. Ma alla fine, comunque, ha vinto lo sport...

PROVA A PASSARE una giornata in ritiro con i giocatori della Roma, magari in un clima celestiale come l'hotel «Sià on martin» di Busate a parlare di calcio ora con Pruzzo, poi con Turone e infine con mister «barone rosso» Nils Liedholm, alla fine senza dubbio senti il bisogno di fare un giro per la città: torni a casa, trovi un telegramma strano nel suo insieme («forse stasera vengo stop Pereira de Souza») ti credi di disattenderlo? Per niente, non siamo superstiziosi. Però... Alle 21 precise la telefonata, alle 21,30 capiti in via Plinio 72 davanti al ristorante «Er ciociaro», insegna giallorossa, en-

segue

Edy Angelillo (a sinistra) **ed Emma Pereira** (in alto) **erano le nostre ospiti d'onore per Inter-Roma, ovvero la partita dello scudetto**

»»

Altre tre scene del pomeriggio che abbiamo trascorso al « San Siro-Meazza » in compagnia di Edy Angelilio ed Emma Pereira (sopra e a fianco). Le nostre ospiti non hanno tardato a fare amicizia con entrambi i gruppi di tifosi, anticipando in pratica quanto è avvenuto a fine partita in campo fra i giocatori (sotto)

Serie A / 13. giornata di ritorno / 27 aprile 1980

LO SCUDETTO GLIEL'HA CONSEGNATO LIEDHOLM, L'UOMO DELLA STELLA ROSSONERA

Mentre l'Inter volta la pagina più bella della sua storia recente conquistando il 12. scudetto nella partita con la Roma (2-2 il risultato finale con gol di Pruzzo, Oriali, Turone e Mozzini), Bettega apre le braccia quasi a dire: « Non c'è stato proprio nulla da fare ». Ma il più sconsolato è forse Rossi, che ha giocato il suo ultimo match stagionale

BOLOGNA-UDINESE 2-1

❶

FotoSport

❹

❷

❸

Nonostante il clima da ultima spiaggia che circondava la partita, un discreto spettacolo e 3 gol hanno «nobilitato» Bologna-Udinese. I rossoblù vanno in vantaggio con Savoldi ❶, abile a trasformare un calcio di rigore concesso per fallo di Catellani sullo stesso Savoldi. A pareggiare ci pensa Pianca ❸, che raccoglie un suggerimento di Vriz ❷; ma il 2-1 è opera di Zuccheri ❹

CATANZARO-MILAN 0-3

❶

FotoAnfosso

❸

❷

Matematica condanna alla serie B per il Catanzaro. Ma a decretarla è stata una squadra (il Milan) che, forse, ha più probabilità dei giallorossi di finire nella serie cadetta. Gran gol d'apertura di Galluzzo ❶, un giovane quasi esordiente, e bel raddoppio di «Dustin» Antonelli ❷ fra le gambe di Mattolini. Il 3-0 arrivava nella ripresa ed era Groppi a deviare un tiro di Antonelli ❸

JUVENTUS-PERUGIA 3-0

FotoM&S

Eliminata in Coppa dall'Arsenal, la Juve si riprende in campionato e coglie un bel successo sul rovinoso Perugia. Al 46' va in gol Fanna ❶ che approfitta della distrazione della difesa umbra. Il 2-0 è opera di Tavola ❷ mentre, su rigore, è Bettega a fare centro battendo Mancini ❸

AVELLINO-FIORENTINA 0-2

FotoCapozzi

L'Avellino si sfascia e contribuisce a fare grande la squadra di Carosi, lanciatissima verso la Uefa. Il trascinatore della Fiorentina al Partenio è Desolati, autore di questa doppietta

LAZIO-NAPOLI 1-1

Foto Tedeschi

La Lazio si assicura la matematica certezza della salvezza con questo gol di Garlaschelli (a sinistra) poi pareggiato da Improta (a destra) su rigore concesso per mani di Piccinini

PESCARA-TORINO 0-2

Vincendo a Pescara, il Torino si mantiene in corsa per un posto in Uefa, sia pure senza eccessive speranze. I due gol portano la firma di Vullo (a fianco) e di Pecci, presentatisi entrambi soli davanti a Piangerelli e abilissimi a mettere in rete. Per il Pescara è la 5. sconfitta interna

Foto Biolchini

CAGLIARI-ASCOLI 1-1

Il solito Selvaggi aveva portato i sardi in vantaggio (sopra), ma l'Ascoli non si era dato per vinto, pervenendo al pareggio con Torrisi. Al 90', un gol di Anzivino (a destra) era annullato...

Foto Bianchi

FotoRavezzani

SPECIALE

TUTTI GLI UOMINI DELLO SCUDETTO

DOPO LA CONQUISTA DELLO SCUDETTO N. 12 PRESENTIAMO TUTTI I SUCCESSI DEI NERAZZURRI

Al terzo anno di attività la troika Mazzola-Beltrami-Bersellini ha centrato l'obiettivo tricolore andando addirittura oltre le previsioni (visto che l'impegno per il 1979-80 era solo quello di inserirsi al vertice)

Un'Inter per tutte le stagioni

a cura di **Alfredo Maria Rossi**

ANCHE SE LA CONFERMA matematica è venuta solo alla 28. giornata quella sportiva è di molto anteriore: l'Inter, infatti, ha vinto il suo dodicesimo scudetto da dominatrice assoluta. Non di rado, nell'evolversi del torneo, i nerazzurri sono stati accusati di aver ucciso il campionato e non sono neppure mancati coloro che, con il dubbio pretesto di mantenere in vita un campionato forse nato morto, hanno più volte auspicato sconfitte e passi falsi dell'Inter con una operazione equivalente al buttare qualcuno sotto il treno per avere la possibilità di scrivere poi pezzi strappalacrime. Oltre a tutto l'Inter ha anche dato al torneo, e quindi alle inseguitrici, la possibilità di salvarsi ma nessuno ha trovato le forze per farlo: d'altro canto quando anche i risultati negativi finiscono per fare classifica si ha la prova che gli astri sono propizi.

IL CAMMINO DELLO SCUDETTO 1979-80

1. giornata - 16 settembre 1979
INTER-PESCARA 2-0
Marcatori: Domenichini (autorete su tiro di Pasinato) all'11'; Oriali al 68'.

2. giornata - 23 settembre 1979
UDINESE-INTER 1-1
Marcatori: Altobelli al 28'; Vagheggi all'89'.

3. giornata - 30 settembre 1979
INTER-LAZIO 2-1
Marcatori: Beccalossi al 16'; Giordano al 41'; Marini al 72'.

4. giornata - 7 ottobre 1979
BOLOGNA-INTER 1-2
Marcatori: Mastropasqua al 7'; Bini al 36'; Beccalossi al 40'.

5. giornata - 14 ottobre 1979
INTER-NAPOLI 1-0
Marcatore: Altobelli al 60'.

6. giornata - 21 ottobre 1979
CATANZARO-INTER 0-0

7. giornata - 28 ottobre 1979
INTER-MILAN 2-0
Marcatori: Beccalossi al 14' e all'85'.

8. giornata - 4 novembre 1979
TORINO-INTER 0-0

9. giornata - 11 novembre 1979
INTER-JUVENTUS 4-0
Marcatori: Altobelli al 48' (rig.) e al 50'; Muraro al 74'; Altobelli all'89'.

10. giornata - 25 novembre 1979
AVELLINO-INTER 0-0

11. giornata - 2 dicembre 1979
CAGLIARI-INTER 1-1
Marcatori: Selvaggi al 54'; Altobelli al 76'.

12. giornata - 9 dicembre 1979
INTER-PERUGIA 3-2
Marcatori: Beccalossi al 4'; Rossi al 19'; Altobelli al 72' (rig.); Pasinato all'88'; Rossi al 90'.

13. giornata - 16 dicembre 1979
ROMA-INTER 1-0
Marcatore: Di Bartolomei al 67' (rig.)

14. giornata - 30 dicembre 1979
INTER-FIORENTINA 0-0

15. giornata - 6 gennaio 1980
ASCOLI-INTER 1-1
Marcatori: Altobelli al 2'; Moro al 60'.

16. giornata - 13 gennaio 1980
PESCARA-INTER 0-2
Marcatori: Beccalossi al 34'; Pasinato al 63'.

17. giornata - 20 gennaio 1980
INTER-UDINESE 2-1
Marcatori: Altobelli al 43'; Ulivieri al 45'; Altobelli al 51' (rig.)

18. giornata - 27 gennaio 1980
LAZIO-INTER 0-0

19. giornata - 3 febbraio 1980
INTER-BOLOGNA 0-0

20. giornata - 10 febbraio 1980
NAPOLI-INTER 3-4
Marcatori: Muraro al 19' e al 32'; Pasinato (autorete) al 22'; Musella al 34'; Altobelli al 58'; Baresi al 71'; Guidetti all'81'.

21. giornata - 24 febbraio 1980
INTER-CATANZARO 3-1
Marcatori: Beccalossi al 14'; Oriali al 32'; Altobelli al 60'; Bresciani al 64'.

22. giornata - 2 marzo 1980
MILAN-INTER 0-1
Marcatore: Oriali al 79'.

23. giornata - 9 marzo 1980
INTER-TORINO 1-1
Marcatori: Graziani al 21'; Muraro all'81'.

24. giornata - 23 marzo 1980
JUVENTUS-INTER 2-0
Marcatori: Bettega al 32'; Fanna al 79'.

25. giornata - 30 marzo 1980
INTER-AVELLINO 3-0
Marcatori: Caso al 15'; Beruatto (autorete) al 67'; Ambu all'82'.

26. giornata - 5 aprile 1980
INTER-CAGLIARI 3-3
Marcatori: Mozzini (autorete) al 3'; Selvaggi al 5'; Muraro al 35'; Oriali al 50'; Mozzini (autorete) al 51'; Altobelli al 58'.

27. giornata - 13 aprile 1980
PERUGIA-INTER 0-0

28. giornata - 27 aprile 1980
INTER-ROMA 2-2
Marcatori: Pruzzo al 17'; Oriali al 36'; Turone al 44'; Mozzini all'88'.

SEMPRE IN TESTA DAL 16 SETTEMBRE

L'INTER HA VINTO il suo dodicesimo scudetto compiendo una impresa mai riuscita a nessuno dopo l'avvento del girone unico, nell'ambito dei tornei a 16 squadre: i nerazzurri, infatti, sono stati in prima posizione dall'inizio del torneo. Questa performance, in qualche modo, ripaga gli interisti della disavventura subita nel 1966-'67 allorché dopo essere stati al comando per 33 giornate videro lo scudetto sfumare proprio alla giornata conclusiva a causa di una sconfitta a Mantova (rete di Di Giacomo su papera di Giuliano Sarti) che permise il sorpasso alla Juventus di Heriberto Herrera. Vincendo questo scudetto l'Inter ha confermato la sua predilezione per gli anni di decennio: in precedenza, infatti, si era già aggiudicata il titolo nel 1910, 1920, 1930 e nel 1940. Per quanto riguarda i «ritardi» nello scudetto i nove anni non sono una novità: già dal 1953-'54 al 1962-'63 l'Inter dovette aspettare tanto. Ecco, comunque, il dettaglio degli intervalli fra un titolo e l'altro, tenuto presente che i nerazzurri parteciparono per la prima volta ad un campionato nel 1909:

dal 1909 al 1909-10	**un anno**
dal 1909-10 al 1919-20	**10 anni**
dal 1919-20 al 1929-30	**10 anni**
dal 1929-30 al 1937-38	**8 anni**
dal 1937-38 al 1952-53	**13 anni (massimo ritardo)**
dal 1952-53 al 1953-54	**consecutivo**
dal 1953-54 al 1962-63	**9 anni**
dal 1962-63 al 1964-65	**2 anni**
dal 1964-65 al 1965-66	**consecutivo**
dal 1965-66 al 1970-71	**5 anni**
dal 1970-71 al 1979-80	**9 anni**

Al momento attuale l'Inter si è aggiudicata lo scudetto con 5 punti di vantaggio sulla seconda e a due giornate dalla fine. In precedenza con eguale vantaggio si erano laureate campione, sempre per i tornei a 16 squadre, il Bologna 1936-'37 (40 punti, Torino e Lazio 35); il Bologna 1938-'39 (40 punti, Torino 35) e il Cagliari 1969-'70 (42 punti, Juventus e Inter 37). Per quanto riguarda il successo ottenuto in anticipo sulla fine del torneo da segnalare che anche l'11. scudetto dell'Inter fu matematico alla 28. giornata (Inter-Foggia 5-0; Bologna-Milan 3-2). Ecco il dettaglio delle conclusioni nei gironi a 16 squadre; il record dell'anticipo, come si vede, è del Milan che nel 1967-'68 fu campione alla 26. giornata (Milan-Brescia 1-0). Il record assoluto è tuttavia del Torino che nel 1947-'48, ma in un torneo a 21 squadre, fu irraggiungibile alla 37. giornata con 12 punti di vantaggio sul Milan e solamente 10 in palio.

Stag.	Campione	Scudetto
'34-'35	JUVENTUS	all'ultima giornata (30.)
'35-'36	BOLOGNA	all'ultima giornata (30.)
'36-'37	BOLOGNA	alla terz'ultima giornata (28.)
'37-'38	AMBROSIANA	all'ultima giornata (30.)
'38-'39	BOLOGNA	alla terz'ultima giornata (28.)
'39-'40	AMBROSIANA	all'ultima giornata (30.)
'40-'41	BOLOGNA	alla penultima giornata (29.)
'41-'42	ROMA	all'ultima giornata (30.)
'42-'43	TORINO	all'ultima giornata (30.)
'67-'68	MILAN	alla quint'ultima giornata (26.)
'68-'69	FIORENTINA	alla penultima giornata (29.)
'69-'70	CAGLIARI	alla terz'ultima giornata (28.)
'70-'71	INTER	alla terz'ultima giornata (28.)
'71-'72	JUVENTUS	all'ultima giornata (30.)
'72-'73	JUVENTUS	all'ultima giornata (30.)
'73-'74	LAZIO	alla penultima giornata (29.)
'74-'75	JUVENTUS	all'ultima giornata (30.)
'75-'76	TORINO	all'ultima giornata (30.)
'76-'77	JUVENTUS	all'ultima giornata (30.)
'77-'78	JUVENTUS	alla penultima giornata (29.)
'78-'79	MILAN	all'ultima giornata (30.)
'79-'80	INTER	alla terz'ultima giornata (28.)

1. SCUDETTO 1910

2. SCUDETTO 1919/20

3. SCUDETTO 1929/30

4. SCUDETTO 1937/38

5. SCUDETTO 1939/40

6. SCUDETTO 1952/53

7. SCUDETTO 1953/54

8. SCUDETTO 1962/63

I dodici scudetti

1909-10

Spareggio per il titolo: Internazionale-Pro Vercelli 10-3 (a Vercelli).
Presidente: Ettore Strauss.
Formazione: Campelli, Fronte, Zoller, Jenny, Fossati, Stebler, Capra, Payer, Aebi, Peterly, Schuler.
Altri giocatori: Muller (portiere), Streit (terzino), Engler e Moretti (mediani), Cadoni, Cocchi e Neudecker (attaccanti).

1919-20

Finale per il titolo: Internazionale-Livorno 3-2 (a Bologna).
Presidente: Francesco Mauro.
Formazione: Campelli, Francesconi, Beltrami, Viganò, Fossati, Milesi, Conti, Aebi, Agradi, Cevenini III, Asti.
Altri giocatori: Dal Corso (portiere), Cevenini II e Olivares (terzini), Fabbri e Cevenini I (mediani), Bontadini e Scheidler (attaccanti).

1929-30

Girone unico 18 squadre. Partite 34, Vittorie 22, Pareggi 6, Sconfitte 6, Reti segnate 85, Reti subite 35, Punti 50.
Presidente: Oreste Simonotti.
Allenatore: Arpad Veisz (ungherese).
Formazione: Degani, Gianfardoni, Allemandi, Rivolta, Viani I, Castellazzi, Visentin, Serantoni, Meazza, Blasevich, Conti.
Altri giocatori: Smerzi (portiere), Bolzona, Coppo e Caglio (terzini), Gasparini, Pietroboni e Ciminaghi (mediani), Povero, Balestrini, Rizzi, Colombo e Pedrazzini (attaccanti).
Capocannoniere: Meazza (31 gol).

1937-38

Girone unico di 16 squadre: Partite 30, Vittorie 16, Pareggi 9, Sconfitte 5, Reti segnate 57, Reti subite 28, Punti 41.
Presidente: Fernando Pozzani.
Allenatore: Armando Castellazzi.
Formazione: Perucchetti, Buonocore, Setti, Locatelli, Olmi, Antona, Frossi, Ferrara I, Meazza, Ferrari, Ferraris II.
Altri giocatori: Ballerio e Gattoronchieri (terzini), Sala (mediano), Bisigato, Ferrara II, Campatelli, Colli e Meneghello (attaccanti).
Capocannoniere: Meazza (21 gol).

1939-40

Girone unico di 16 squadre. Partite 30, Vittorie 20, Pareggi 4, Sconfitte 6, Reti segnate 56, Reti subite 23, Punti 44.
Presidente: Fernando Pozzani.
Allenatore: Tony Cargnelli (ungherese).
Formazione: Peruchetti, Poli, Setti, Locatelli, Olmi, Campatelli, Prossi, De Maria, Guarnieri, Candiani, Ferraris II.
Altri giocatori: Caimo (portiere), Buonocore, Battala e Ballerio (terzini), Pozzo e Meneghello (mediani), Ferrari, Barsanti, Rovelli, Caracciolo e Rebuzzi (attaccanti).
Capocannoniere: Guarnieri (15 gol).

1952-53

Girone unico di 18 squadre. Partite 34, Vittorie 19, Pareggi 9, Sconfitte 6, Reti segnate 46, Reti subite 24, Punti 47.
Presidente: C. Rinaldo Masseroni.
Allenatore: Alfredo Foni.
Formazione: Ghezzi, Blason, Giacomazzi, Neri, Giovannini, Nesti, Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, **Nyers.**
Altri giocatori: Grava e Padulazzi (terzini), Morin e Fattori (mediani), Buzzin, Brighenti II, Broccini e Mazzoni (attaccanti).
Capocannoniere: Nyers (15 gol).

1953-54

Girone unico di 18 squadre. Partite 34, Vittorie 20, Pareggi 11, Sconfitte 3, Reti segnate 67, Reti subite 32, Punti 51.
Presidente: C. Rinaldo Masseroni.
Allenatore: Alfredo Foni.
Formazione: Ghezzi, Giacomazzi, Padulazzi, Neri, Giovannini, Nesti, Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers.
Altri giocatori: Vincenzi e Blason (terzini), Fattori (mediano), / Buzzini, Brighenti II, Broccini e Zambaiti (attaccanti).
Capocannoniere: Armano (13 gol).

1962-63

Girone unico di 18 squadre. Partite 34, Vittorie 19, Pareggi 11, Sconfitte 4, Reti segnate 56, Reti subite 20, Punti 49.
Presidente: Angelo Moratti.
Allenatore: Helenio Herrera (argentino).
Formazione: Buffon, Burgnich, Facchetti, Zaglio, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Di Giacomo, Suarez, Corso.
Altri giocatori: Bugatti e Ferretti (portieri), Masiero (terzino), Bolchi, Della Giovanna e Tagnin (mediani), Bicicli, Maschio, Bettini, Morbello, Hitchens (attaccanti).
Capocannoniere: Di Giacomo (11 gol).

1964-65

Girone unico di 18 squadre. Partite 34, Vittorie 22, Pareggi 10, Sconfitte 2, Reti segnate 68, Reti subite 29, Punti 54.
Presidente: Angelo Moratti.
Allenatore: Helenio Herrera.
Formazione: Sarti, Burgnich, Facchetti, Bedin, Guarneri, Picchi, Domenghini, Mazzola, Milani, Suarez, Corso.
Altri giocatori: Bugatti e Di Vincenzo (portieri), Tagnin, Malatrasi, Della Giovanna e Landini (mediani), Jair, Peirò, Canella e Gori (attaccanti).
Capocannoniere: Mazzola (17 gol).

9. SCUDETTO 1964/65

10. SCUDETTO 1965/66

11. SCUDETTO 1970/71

12. SCUDETTO 1979/80

1. COPPA ITALIA 1938/39

2. COPPA ITALIA 1977/78

1. COPPA DEI CAMPIONI 1963/64

2. COPPA DEI CAMPIONI 1964/65

1. COPPA INTERCONTINENTALE 1964

2. COPPA INTERCONTINENTALE 1965

COSI' NACQUE L'INTER

NELLA TERMINOLOGIA sportiva si è soliti definire cugini i tifosi di due società della medesima città anche se, genealogicamente, sarebbe più giusto dire fratellastri. Le squadre in questione, infatti sono legate da un rapporto di parentela molto più stretto, stante il fatto che una delle due è sempre stata fondata da soci dissidenti della prima: e così è stato per l'Internazionale, nata da una scissione di soci milanisti in disaccordo con la società d'origine. La storica data è il 9 marzo 1908: nella sera di quel giorno, infatti, auspice il pittore Giorgio Muggiani (che disegnò anche il primo stemma della società), in una saletta del ristorante Orologio si riunirono e stilarono il primo atto ufficiale. La società partecipò per la prima volta al campionato nel 1909. Due sconfitte nelle eliminatorie cittadine, una con il Milan per 3-2 e una con l'Unione Sportiva Milanese per 2-0, costarono l'eliminazione. I destini dell'Inter e di questa ultima società si incontrano ancora molte volte sul campo e un'ultima volta a tavolino. Accadde nel 1928 allorché ordini superiori decretarono la fusione tra le squadre. Datasi una migliore struttura la società affrontò il suo secondo campionato centrando, alla seconda partecipazione, lo scudetto, anche se allora il rettangolino tricolore non era ancora entrato in uso. Il primo titolo nerazzurro, tuttavia, fu offuscato da una polemica. Accadde, infatti, che Pro Vercelli e Internazionale finissero a pari punti. Venne fissato lo spareggio, da giocarsi in casa dei Bianchi che vantavano un miglior « golaverage » ma il caso volle che proprio nella stessa data alcuni dei migliori giocatori piemontesi fossero impegnati in un torneo militare essendo sotto le armi. La Pro chiese lo spostamento di data che la federazione non concesse; fallito anche un tentativo di conciliazione fra le due società i vercellesi mandarono in campo, nella data prescelta, la loro quarta squadra (ragazzi dai 10 ai 13 anni) e i nerazzurri ebbero via libera verso il titolo. Oltre tutto la cosa ebbe anche un seguito internazionale: in seguito alla squalifica inflitta dalla federazione alle bianche casacche nessun giocatore della squadra che allora dominava il campionato avendo vinto i due tornei precedenti e vincendo poi anche i tre successivi, poté prendere parte alla prima partita internazionale dell'Italia (10-5-1910 Italia-Francia 6-2). Saltando un mezzo secolo ricorderemo come l'Inter sia stata protagonista di un episodio analogo, quando schierò la squadra ragazzi in un incontro con la Juventus, per protesta contro la Federazione.

L'ALBO D'ORO DELLA SERIE A

VINCENDO il suo 12. scudetto, a settant'anni dal primo, l'Inter ha rafforzato la sua seconda posizione nell'albo d'oro del Campionato, preceduta solamente dalla Juventus con 18 titoli. La seguono il Milan (10), Genoa (9), Pro Vercelli, Bologna e Torino (7), Fiorentina (2), Casale, Novese, Roma, Cagliari e Lazio (1).

1898: Genoa
1899: Genoa
1900: Genoa
1901: Milan
1902: Genoa
1903: Genoa
1904: Genoa
1905: Juventus
1906: Milan
1907: Milan
1908: Pro Vercelli
1909: Pro Vercelli
1909-10: Inter
1910-11: Pro Vercelli
1911-12: Pro Vercelli
1912-13: Pro Vercelli
1913-14: Casale
1914-15: Genoa
1916-17: non disputato
1917-18: non disputato
1918-19: non disputato
1919-20: Inter
1920-21: Pro Vercelli
1921-22: Pro Vercelli (campione CCI) e Novese (campione FIGC)
1922-23: Genoa
1923-24: Genoa
1924-25: Bologna
1925-26: Juventus
1926-27: Torino (revocato per illecito sportivo)
1927-28: Torino
1928-29: Bologna
1929-30: Ambros.-Inter
1930-31: Juventus
1931-32: Juventus
1932-33: Juventus
1933-34: Juventus
1934-35: Juventus
1935-36: Bologna
1936-37: Bologna
1937-38: Ambros.-Inter
1938-39: Bologna
1939-40: Ambros.-Inter
1940-41: Bologna
1941-42: Roma
1942-43: Torino
1943-44: non disputato
1944-45: non disputato
1945-46: Torino
1946-47: Torino
1947-48: Torino
1948-49: Torino
1949-50: Juventus
1950-51: Milan
1951-52: Juventus
1952-53: Inter
1953-54: Inter
1954-55: Milan
1955-56: Fiorentina
1956-57: Milan
1957-58: Juventus
1958-59: Milan
1959-60: Juventus
1960-61: Juventus
1961-62: Milan
1962-63: Inter
1963-64: Bologna
1964-65: Inter
1965-66: Inter
1966-67: Juventus
1967-68: Milan
1968-69: Fiorentina
1969-70: Cagliari
1970-71: Inter
1971-72: Juventus
1972-73: Juventus
1973-74: Lazio
1974-75: Juventus
1975-76: Torino
1976-77: Juventus
1977-78: Juventus
1978-79: Milan
1979-80: Inter

1965-66

Girone unico di 18 squadre. Partite 34, Vittorie 20, Pareggi 10, Sconfitte 4, Reti segnate 70, Reti subite 28, Punti 50.
Presidente: Angelo Moratti.
Allenatore: Helenio Herrera.
Formazione: Sarti, Burgnich, Facchetti, Bedin, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.
Altri giocatori: Miniussi (portiere), Landini e Facco (terzini), Malatrasi (mediano), Gori, Peirò, Canella e Cappellini (attaccanti).
Capocannoniere: Mazzola (19 gol).

1970-71

Girone unico di 16 squadre. Partite 30, Vittorie 19, Pareggi 8, Sconfitte 3, Reti segnate 50, Reti subite 26, Punti 46.
Presidente: Ivanoe Fraizzoli.
Allenatore: Heriberto Herrera, poi Giovanni Invernizzi.
Formazione: Vieri, Bellugi, Facchetti, Bedin, Giubertoni, Burgnich, Jair, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso.
Altri giocatori: Bordon (portiere), Oriali (terzino), Fabbian e Cella (mediani), Pellizzaro, Frustalupi, Reif, Achilli e Righetti (attaccanti).
Capocannoniere: Boninsegna (24 gol).

Le due Coppe Italia

1938-39

Finalissima: Ambrosiana-Novara 2-1 (a Roma).
Formazione: Sain, Buonocore, Setti, Locatelli, Ommi, Campatelli, Frossi, De Maria, Guarnieri, Meazza, Ferraris II. Allenatore: Cargnelli.

1977-78

Finalissima: Inter-Napoli 2-0 (a Roma).
Formazione: Cipollini, Canuti, Fedele, (Chierico), Baresi, Gasparini, Bini, Scanziani, Oriali, Altobelli, Marini, Muraro (Anastasi). Allenatore: Bersellini.

Le due Coppe dei Campioni

1963-64

Finalissima: Inter-Real Madrid 3-1 (a Vienna).
Formazione: Sarti, Burgnich, Facchetti, Tagnin, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso. Allenatore: Helenio Herrera.

1964-65

Finalissima: Inter-Benfica 1-0 (a Milano).
Formazione: Sarti, Burgnich, Facchetti, Bedin, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso. Allenatore: Helenio Herrera.

Le due Coppe Intercontinentali

1964

Independiente-Inter 1-0 (a Buenos Aires).
Formazione: Sarti, Burgnich, Facchetti, Tagnin, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso, Allenatore: Helenio Herrera.

Inter-Independiente 2-0 (a Milano).
Formazione: Sarti, Burgnich, Facchetti, Malatrasi, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso. Allenatore: Helenio Herrera.

1965

Inter-Independiente 3-0 (a Milano).
Formazione: Sarti, Burgnich, Facchetti, Bedin, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso. Allenatore: Helenio Herrera.

Independiente-Inter 0-0 (a Buenos Aires).
Formazione: Sarti, Burgnich, Facchetti, Bedin, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso. Allenatore: Helenio Herrera.

»»

LE SCHEDE DEI PROTAGONISTI

ALESSANDRO ALTOBELLI, 25 anni, ha giocato 27 delle 28 partite fino alla vittoria, segnando 13 gol. Uomo gol di indubbie capacità ha posto la sua candidatura per la nazionale maggiore.

CLAUDIO AMBU, 22 anni, non ha avuto una annata felice. Riscattato dall'Ascoli da lui ci si attendeva forse di più. Nelle 12 partite giocate ha messo a segno un gol.

GIUSEPPE BARESI, 22 anni, terzino mobile, è una delle più belle realtà nerazzurre. In 28 partite ha anche segnato un gol e è oramai entrato nel giro della nazionale di Bearzot.

EVARISTO BECCALOSSI, 24 anni, è stato il fantasista dell'Inter. A volte eccede in personalismi ma quando è in vena è irresistibile. Ha giocato 25 partite facendo 7 gol, fra l'altro giustiziando il Milan nel derby d'andata.

GRAZIANO BINI, 25 anni, libero ormai completo ha registrato la difesa non disdegnando puntate all'attacco (26 partite 1 gol).

IVANO BORDON, 29 anni, ha vissuto la sua stagione migliore dopo tante contestazioni, affermandosi come secondo portiere della Nazionale ed erede di Zoff nel futuro.

NAZZARENO CANUTI, 19 anni, non ha avuto una costanza di rendimento pari al sua impegno, ha giocato 24 partite.

DOMENICO CASO, 26 anni, è stato il catalizzatore del centrocampo nerazzurro registrando magistralmente il reparto (27 partite, 1 gol).

RENATO CIPOLLINI, 35 anni, portiere di panchina ha giocato la prima partita del campionato.

GIAMPIERO MARINI, 29 anni, 27 partite un gol, è stato uno degli artefici maggiori. Ha saputo conquistarsi un posto da titolare pur partendo come alternativa di Caso e Oriali.

ROBERTO MOZZINI, 29 anni, prelevato dal Torino per risolvere il problema dello stopper, ha giocato 21 partite ma ha legato il suo nome al gol-scudetto.

CARLO MURARO, 25 anni, 24 partite 5 reti, è uscito alla distanza dopo un inizio incerto. La doppietta di Napoli il suo capolavoro.

GABRIELE ORIALI, 28 anni, 23 partite 5 reti, ormai titolare fisso in nazionale, è stato importante per la duttilità tattica.

FRANCO PANCHERI, 22 anni, ha giocato 16 partite. Difensore grintoso non disdegna, tuttavia, gli inserimenti sulle fasce.

GIANCARLO PASINATO, 24 anni, ha dato ragione a chi ha creduto in lui dopo la disastrosa stagione scorsa. Ha 25 presenze e 2 reti.

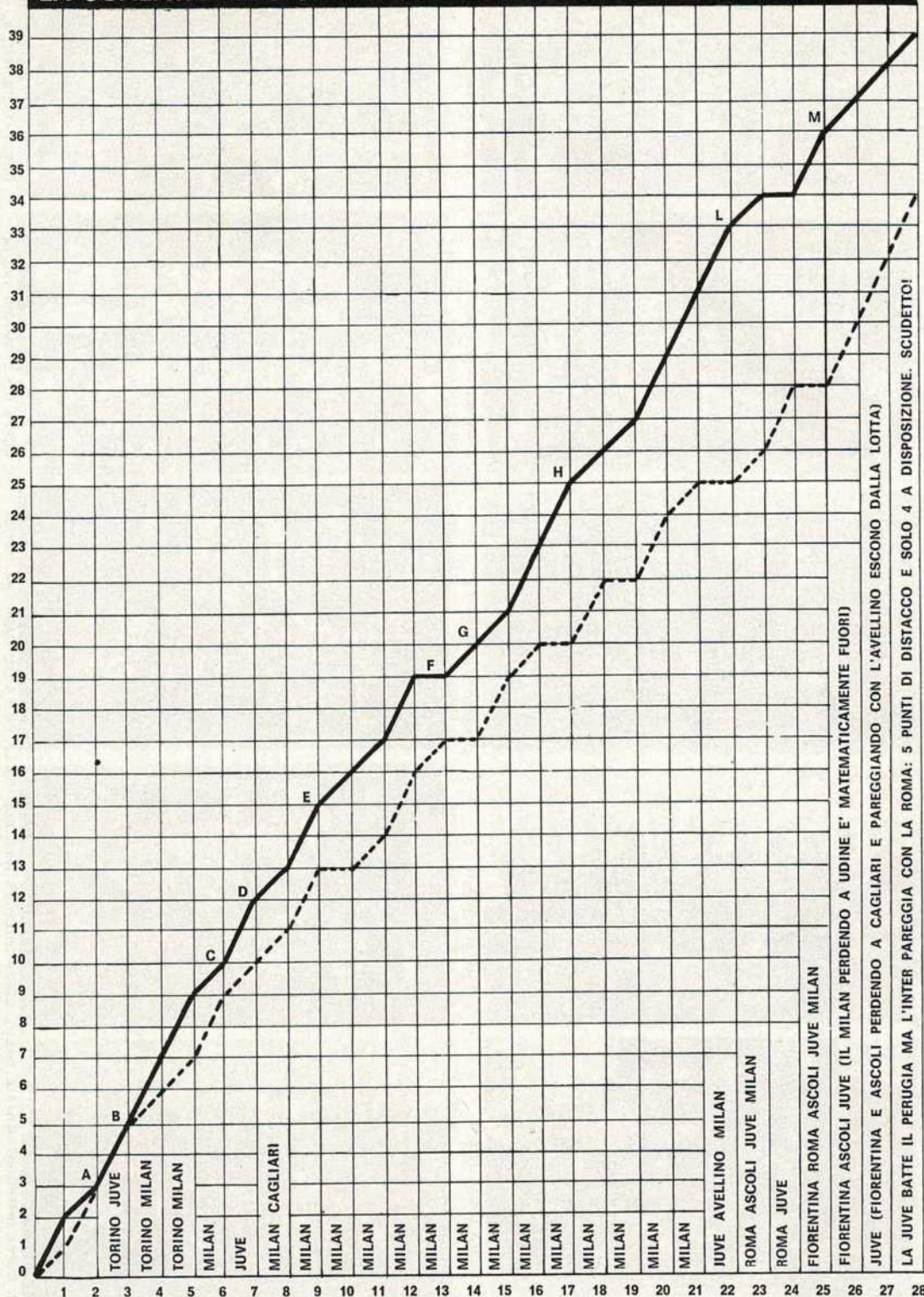
EUGENIO BERSELLINI: dopo tre anni di lavoro ha saputo dare all'Inter un gioco capace di esaltare al massimo le propensioni dei giocatori a disposizione.

QUARANTA GOL

L'INTER FINO A DOMENICA 27 aprile, ha segnato 40 reti, usufruendo di 2 autoreti (Domenichini su tiro di Pasinato in Inter-Pescara 2-0 e Beruatto in Inter-Avellino 3-0). Per tre volte, viceversa, gli interisti si sono autotrafitti: Pasinato in Napoli-Inter 3-4 e due volte Mozzini in Inter-Cagliari 3-3). Per tre volte l'Inter, sempre con Altobelli, ha calciato dagli 11 metri, sempre realizzando: Inter-Juventus 4-0 (1-0); Inter-Perugia 3-2 (2-1) e Inter-Udinese 2-1 (2-1). Una sola volta l'Inter ha subito un rigore ed è stato realizzato da Di Bartolomei in Roma-Inter 1-0. Per i pluri-marcatori nerazzurri da segnalare una tripletta di Altobelli (Inter-Juve 4-0 1 rigore) e 3 doppiette ancora con Altobelli in Inter-Udinese 2-1 (1 rigore); Beccalossi in Inter-Milan 2-0 e Muraro in Napoli-Inter 3-4 (1-0 e 2-0).

PER LA SESTA VOLTA IN COPPACAMPIONI

CON QUESTA VITTORIA i nerazzurri hanno conquistato anche il diritto a partecipare alla Coppa dei Campioni, per la sesta volta dall'istituzione di questo torneo, già vinto dall'Inter nelle edizioni 1963-64 e 1964-65. Nei rimanenti tre tornei ai quali ha partecipato la squadra nerazzurra è stata eliminata in semifinale dal Real Madrid nel 1965-66 (sconfitta in Spagna e pareggio a Milano); ha perso la finalissima con il Celtic Glasgow a Lisbona (2-1) nel 1966-67 e contro l'Ajax a Rotterdam nel 1971-72 (2-0). Queste le altre squadre che hanno già ottenuto il visto per la più prestigiosa manifestazione calcistica per club del vecchio continente: Spartak Mosca (Urss), Halmstad (Svezia), Viking Stavanger (Norvegia), OPS Oulu (Finlandia), Esbjerg (Danimarca), IBV Vestmannaeyar (Islanda), Linfield (Irlanda del Nord), Valletta (Malta), Dinamo Tirana (Albania, a patto che l'Albania stessa dia la sua adesione).

LA SCALATA ALLO SCUDETTO

Per rendere maggiormente evidente il costante divario di passo abbiamo riportato in grafico la scalata dell'Inter e il percorso delle squadre (o della squadra) inseguitrici, indicati rispettivamente dalla linea continua e da quella tratteggiata. Parlando di scalata, per rimanere nel gergo ciclistico, si può dire che i nerazzurri hanno costruito il loro successo più con una condotta a strappi secondo lo stile di Bartali che con una progressione costante secondo quello di Coppi. In pratica l'Inter ha fatto suo il torneo con tre «spallate» di forza: le tre vittorie consecutive dalla 3. alla 5.; le due della 16. e 17. e, infine, gli altri tre successi della 20., 21. e 22. Negli altri tratti del percorso i nerazzurri si sono limitati ad adeguare il passo a quello del «plotone» che, con l'andare del tempo, ha inseguito con sempre minor convinzione. Nelle ventotto giornate che hanno portato la squadra di Bersellini al 12. scudetto ci sono tuttavia dei momenti essenziali, oltre alle sequenze già citate e, sul grafico, li abbiamo contraddistinti con delle lettere.

(A) Dopo la partenza solitaria l'Inter viene raggiunta da Lazio, Juventus, Torino, Roma e Milan alla seconda giornata. Solamente le due torinesi tengono il passo per un turno poi dopo la quarta giornata **(B)** il divorzio definitivo: da questo momento l'Inter farà corsa solitaria. **(C)** Alla sesta giornata, per l'ultima volta, il distacco dalla seconda, il Milan, è di un punto solo: d'ora in poi il divario sarà minimo di due punti, cosa che avverrà dopo la settima, la nona, la tredicesima e la quindicesima giornata. **(D)** Il 28 ottobre, settima giornata, con una doppietta di Beccalossi l'Inter si aggiudica il derby dopo alcuni anni di astinenza. **(E)** Arriva anche il successo di prestigio: l'11 novembre, a San Siro, nella nona giornata, la Juventus becca quattro bocce. **(F)** A Roma (13. giornata - 16 dicembre) arriva la prima sconfitta ad opera dei giallorossi per un calcio di rigore trasformato da Di Bartolomei. Il Milan, che oramai è secondo in solitudine, ritorna a due punti e c'è la possibilità di uno sbandamento ma un pronto intervento di Mazzola risana la situazione. Nella giornata successiva pareggiando (il Milan è sconfitto) l'Inter si aggiudica con un turno di anticipo il titolo di Campione d'Inverno che ha quasi sempre portato anche lo scudetto **(G)**. **(H)** Ancora un pareggio poi l'Inter, fra la 16. e la 17. opera il secondo scatto e, con due vittorie consecutive, per la prima volta porta il distacco a 5 punti. **(L)** E viene il momento dello scatto definitivo. I nerazzurri dalla 20. alla 22. giornata portano il distacco a 8 punti infilando tre vittorie consecutive e vincendo anche (21.) il derby di ritorno. Questo sarà il maggior vantaggio mai raggiunto sulle inseguitrici che si ripeterà alla 25. **(M)** dopo che la Juventus aveva inflitto un 2-0 ai nerazzurri. La 25. giornata sarà anche l'ultima occasione nella quale l'Inter incrementerà il suo vantaggio sulle inseguitrici ma a nulla servirà il rush finale della Juventus e le sue tre vittorie consecutive: il distacco scenderà a 5 punti ma con solo due partite da giocare e, quindi, quattro punti disponibili. E' scudetto.

Il Como batte il Bari, stacca la Pistoiese e mette un piede in A. Ma a poco più di un mese dalla fine, siamo sicuri che non mancheranno le sorprese...

L'ora del Cesena

a cura di **Alfio Tofanelli**

COMO ormai al sicuro a 42 punti. Contro il Bari i lariani hanno avuto l'opportunità di mettere sotto una « grande » e non l'hanno sprecata. Gran salute, voglia di finire in bellezza, possibilità di sprintare anche nell'ultimo turno, a mani alte. Regge il passo anche la Pistoiese, che ha toccato il vertice della dodicesima partita utile nella seconda « serie » (la prima si infranse a Palermo dopo tredici risultati consecutivi). Passare indenni sul campo di S. Benedetto è impresa da squadre di razza, perché la Samb « versione Bergamasco » in campo amico è solita far polpette di tutti.

IL TERZO POSTO. Con Como e Pistoiese che fanno corsa a sé, ecco infiammarsi la lotta per la terza piazza. Da essa daremmo adesso per escluse Samp e Vicenza che, da quota 34, devono pensare solo all'avverarsi di chissà quali cataclismi per potersi riportare su quelle che le precedono. La Samp ha buttato al vento l'ennesima occasione, contro il Brescia. Sperperi a Ferrara, regali a Pistoia, insicurezza contro il Brescia. Queste debolezze si pagano e oggi i blucerchiati, purtroppo, devono dichiararsi « out », a meno di clamorosi miracoli. Così restano in cinque, a lottare. Il Monza ha ripreso autorevolmente quota battendo il Palermo e riacciuffando il Brescia a quota 37. Il Verona non ha perso battuta, col pareggio di Terni. Infine c'è il Cesena che sta minacciando seriamente tutti. La vittoria di Matera ha fatto salire considerevolmente le quotazioni dei romagnoli. Ad un punto dal terzo posto tutto è possibile per i ragazzi di Bagnoli. Persino il Bari ha dovuto inchinarsi alla freschezza attuale dei romagnoli che già ebbero modo di frantumare i « galletti » sul campo e oggi li sopravanzano in classifica. A questo punto diventa fondamentale la prossima domenica, quando si scontreranno tutte le inseguitrici fra loro in una sorta di giornata dell'eliminazione. Brescia e Bari a Bompiano, Verona e Monza al « Bentegodi », Cesena e Vicenza alla « Fiorita ».

LA RETROCESSIONE. Dando per sicure Vicenza e Samp (punti 34), Spal e Lecce (33), diciamo che da quota 32 inizia la... paura. Ed ecco, improvvisamente, nell'occhio del ciclone Atalanta, Palermo e Genoa, cioè tre fino a ieri candidate alla promozione, con la Samb sempre in posizione di sofferenza ed il Pisa clamorosamente tornato nella zona « calda », acciuffato dal Taranto dell'ex (Seghedoni), con la Ternana rifattasi sotto implacabilmente. Per non cadere in basso, quindi, sono a lottare in molte, e siccome la classifica è corta e sempre infida, da oggi alla fine ogni altra sorpresa è possibile. La dimostrazione più lampante di questo tipo di affermazione l'ha offerta proprio il !Palermo, che era vicino alla promozione due domeniche fa e da domenica è ai margini del dramma, dopo aver perso due gare consecutive, così come il Taranto, che aveva il barttro spalancato prima della doppia trasferta Palermo-Pisa e invece, grazie ai quattro punti esterni, è in grado di condizionare la precaria situazione delle altre. Lo stesso discorso vale per il Genoa. In casa i rossoblù hanno buttato al vento punti preziosi. Poi hanno affrontato la trasferta di Vicenza, dove hanno beccato di brutto. Eccoli là, a due dita dal baratro, sbigottiti e confusi. Alla stessa quota 32 vive pure l'Atalanta, ma qui la situazione è diversa perché la formazione di Rota è caso mai in rilancio come lo stesso pareggio di Lecce ha dimostrato.

IL CALCIO-SCANDALO. A questo punto dobbiamo forzatamente rilevare le possibili incidenze che gli sviluppi del calcio-scandalo potrebbero rifrangere sugli equilibri di una classifica tanto tormentata. Stanno rischiando grosso Pistoiese, Lecce, Palermo, Taranto e Genoa. Ne beneficerebbero due delle « terze forze » candidate alla promozione e cinque disperate della coda, fra le quali le stesse Parma e Matera, a questo punto praticamente retrocesse. I timori, nei centri interessati, cominciano a non far dormire. E sicuramente nel comportamento sul campo di Palermo e Genoa sembrano incidere assai, visto l'andazzo a singhiozzo delle due squadre. Per il bene di tutti e la regolarità del campionato speriamo proprio che la Disciplinare emetta le sue sentenze prima del gran finale. Sarà una sofferenza in meno per molte protagoniste che, almeno fino ad oggi dalle scommesse sono rimaste fuori. □

VINCENZI

MONELLI

ABBIAMO VISTO PER VOI MONZA-PALERMO 2-1

Un pressing - promozione

REGGIO EMILIA. Sul « neutro », il Monza ha riassaporato il gusto della vittoria. Servivano, al « clan » brianzolo, per tornare a sorridere e sperare e godere meglio la festa per l'annullamento di una delle due giornate d'esilio che l'abilità di Sacchero e la forza dialettica di Del Signore, avvocatissimo biancoroso, sono riusciti ad ottenere. A questo punto, il Monza torna a giocarsi alla pari con le altre antagoniste le possibilità di inserimento definitivo nell'area promozione.

QUI MONZA. I brianzoli credono ancora fermamente nel terzo posto, nonostante non godano più dei favori della critica. Nel clan si vuole la promozione sul campo: il fatto che possano esserci sconvolgimenti clamorosi in classifica a seguito delle decisioni della Disciplinare non eccita più di tanto la fantasia dei responsabili, presidente Cappelletti in testa. *« Dobbiamo ottenere la nostra promozione con il conforto dei risultati* — afferma il presidente — *il resto è illazione, fantacalcio. Il Monza deve dimostrare che questa benedetta serie A la vuole veramente. Ecco perché la camarille non ci interessano ».* Nel frattempo, è stato riconquistato il terzo posto, sia pur in coabitazione col Brescia. Per arrivare a tanto, il Monza ha disputato una gara ardente e volitiva contro un solido e razionale Palermo. Qualche rischio di troppo in difesa, forse, ma inevitabile per garantire una sollecitazione continua e regolare in chiave di spinta. Il Monza ha fatto « pressing » sicuro e disinvolto, garantendosi il vantaggio con un proiettile di Vincenzi e per tornare decisamente in gol col « golden boy » Monelli dopo che il Palermo lo aveva riacciuffato. La difesa ha corso qualche rischio perché non sempre è stato semplice arginare la foga di Montesano, giocatore « lunare », sicuramente uno dei migliori visti fino ad oggi in campionato. Su di lui, prima Giusto e quindi Scala hanno rimediato due notevoli « magre » e ha infine faticato Pallavicini. Alle incertezze dei difensori (Stanzione escluso) si sono aggiunte alcune parate difettose di Marconcini, rimasto in posizione sospetta anche sul gol di Jozzia. Per il resto, la squadra è apparsa fresca, pimpante, galoppante in attacco. Vincenzino ha disputato una signora partita, Monelli è tornato il guizzante ragazzo « in » di qualche tempo fa e gli stessi Massaro e Corti hanno dimostrato freschezza e fantasia. Ecco un punto chiave: coi giovani a questi livelli dinamici, anche quando scoppierà il caldo della primavera (che dovrà pur decidersi ad arrivare), il Monza potrà veramente uscire da dominatore nel finale.

QUI PALERMO. Ai rosanero manca solo Magherini. Magherini « vero », però. Col « Maghero » all'altezza delle

LE PAGELLE DEL GUERINO/14. GIORNATA DI RITORNO

COMO 2 — BARI 0

Marcatori: 1. tempo 1-0 Pozzato al 20'; 2. tempo 1-0 Nicoletti al 14'.

Como: Vecchi (6,5); Wierchowod (7), Gozzoli (6,5); Centi (7), Fontolan (6,5), Volpi (7); Mancini (7,5), Lombardi (7), Nicoletti (8), Pozzato (7), Serena (7). 12. Sartorel, 13. Marozzi, 14. Fiaschi (n.g.).

Allenatore: Marchioro (7).

Bari: Grassi (6); Papadopulo (6), La Torre (6,5); Sasso (5,5), Garuti (6), Belluzzi (6); Bagnato (5,5), Tavarilli (6), Chiarenza (6), Bacchin (7), Manzin (6). 12. Venturelli, 13. Balestro, 14. Ranzani (6).

Allenatore: Renna (6).

Arbitro: Bergamo di Livorno (8).
Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo Ronzani per Belluzzi all'8', Fiaschi per Pozzato al 25'.

LECCE 0 — ATALANTA 0

Lecce: Nardin (n.g.); Lo Russo (7,5), Bruno (5,5); La Palma (6), Gardiman (6,5), Miceli (6); Re (6), Gaiardi (5,5), Tusino (5,5), Cannito (6), Biagetti (5,5). 12. De Luca, 13. Piras, 14. Mileti.

Allenatore: Mazzia (6).

Atalanta: Alessandrelli (7); Mei (6,5), Filisetti (6); Reali (6), Vavassori (6,5), Percassi (5,5); Scala (5,5), Rocca (6,5), Garritano (5), Festa (7), Bertuzzo (5,5). 12. Memo, 13. Bonomi, 14. Zambetti.

Allenatore: Rota (6).

Arbitro: Redini di Pisa (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo nessuna.

MATERA 1 — CESENA 2

Marcatori: 1. tempo 0-1 De Bernardi al 36'; 2. tempo 1-1 Florio al 6', De Bernardi su rigore al 10'.
Matera: Casiraghi (5); Generoso (6), Gambini (7); Morello (6,5), Santamaria (6), Peragine (6,5); Aprile (6), De Lorentis (6), Pini (6,5), Florio (6,5), Raffaele (6). 12. Lisanti, 13. Cicchetti, 14. Oliva (6).
Allenatore: Di Benedetto (6).
Cesena: Recchi (7); Benedetti (6,5), Riva (7); Ceccarelli (6), Oddi (6), Morganti (7); De Bernardi (7); Bonini (6,5), Zandoli (6), Valentini (6,5), Gori (6). 12. Settini, 13. Maddè (6), 14. Bordon.
Allenatore: Bagnoli (7).
Arbitro: Mattei di Macerata (6).
Sostituzioni: 1. tempo: Oliva per Generoso al 16'; 2. tempo: Maddè per Zandoli al 30'.

MONZA 2 — PALERMO 1

Marcatori: 1. tempo 1-1 Vincenzi al 24', Iozzia al 36'; 2. tempo 1-0 Monelli al 16'.
Monza: Marconcini (6); Giusto (5), Pallavicini (5,5); Lainati (6), Stanzione (6,5), Scala (6); Massaro (6,5), Corti (7), Vincenzi (7), Acanfora (5,5), Monelli (7). 12. Colombo, 13. Tosetto (n.g.), 14. Ferrari.
Allenatore: Magni (6,5).
Palermo: Frison (7); Ammoniaci (6), Di Cicco (6); Arcoleo (6), Iozzia (6,5), Maritozzi (6); Montesano (7), Larini (6), Borsellino (6,5), Brignani (5,5), Conte (6). 12. Casari, 13. Vermiglio, 14. Gasparini (n.g.).
Allenatore: Cadè (6).
Arbitro: Falzier di Treviso (8).
Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo Gasperini per Borsellino al 20', Tosetto per Acanfora al 31'.

PISA 0 — TARANTO 1

Marcatori: 1. tempo 0-1 autorete di Miele al 1'; 2. tempo 0-0.

Pisa: Ciappi (4); Rapalini (6), Contratto (5); D'Alessandro (6), Miele (5), Vianello (5); Chierico (5), Cannatà (6), Quarella (4), Bergamaschi (5), Graziani (5). 12. Mannini, 13. Rossi, 14. Barbana (6).
Allenatore: Chiappella (5).

Taranto: Buso (7); Scoppa (6), Beatrice (6); Caputi (7), Dradi (6), Pisano (7,5); Roccotelli (6,5), Pavone (7), Rossi R. (6,5), D'Angelo (6), Quadri (6). 12. Petrovic, 13. Glerean, 14. Massimelli (7).
Allenatore: Seghedoni (7).
Arbitro: D'Elia di Salerno (6).
Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo Barbana per Bergamaschi al 1', Massimelli per Quadri al 35'.

sue giornate migliori, la squadra avrebbe la giusta sostanza tecnica complessiva, un sicuro equilibrio tattico, la possibilità di sfruttare i calci piazzati e, quindi, sicuramente un ruolo diverso. Ormai il discorso-promozione è chiaramente rimandato. Anzi, visto che la quota 32 non rassicura per niente, bene sarà, da oggi, che il Palermo cominci a capire che ogni altra distrazione potrebbe essere pagata cara. Ci ha meravigliato, visitando la squadra a Reggio Emilia, non trovarvi il presidente ed il « manager », rispettivamente Gambino e Favalli. Non crediamo che questo assenteismo possa giovare al morale dei giocatori, specialmente in un periodo così delicato per la società che è fra quelle impelagate nello scandalo del calcio-scommesse. Sul piano tecnico, invece si è visto un Palermo presente a se stesso, abile nel produrre una sicura cifra di gioco, padrone di alcune fasce del campo, addirittura sconvolgente in Montesano che ha rappresentato l'uomo « super » del complesso anche se, per ironia della sorte, proprio lui si è mangiato il gol del possibile pareggio ad un quarto d'ora dalla fine.

IL FUTURO. Il Monza pensa alla A, al finale di campionato ed allo stadio nuovo. In settimana arriverà il progetto di Costantino Rozzi che sabato prossimo verrà presentato in Comune. Se Rozzi vincerà l'asta, Monza avrà uno stadio da 30.000 posti come quello di Avellino. Sul fronte palermitano si stanno, invece, attendendo le decisioni della Disciplinare: Gambino è sui carboni ardenti. Questa storia del calcio-scommesse doveva venir alla luce proprio nell'anno primo della sua Presidenza! Quando si dice la jella... □

IL PROSSIMO TURNO VISTO DA GALIGANI

Tre big-matches

VITTORIO GALIGANI è uno degli « osservatori » fidati di Ilario Castagner e Silvano Ramaccioni. Domenicalmente batte i campi cadetti alla scoperta dei più importanti virgulti della serie B. Domenica scorsa era con noi a visionare Monza-Palermo. E' rimasto impressionato da Montesano e Massaro. A lui abbiamo chiesto la previsione sul prossimo turno.

ATALANTA-PISA. Partita delicatissima. L'Atalanta ha l'occasione di uscire in anticipo dalla zona pericolosa. Il Pisa, però, deve assorbire la sconfitta casalinga patita contro il Taranto, che l'ha ricacciato prepotentemente nei guai. Diciamo, quindi, una « X » come previsione di massima. Anche se l'1 dell'Atalanta non è proprio da scartare. **X**

BRESCIA-BARI. La prima delle tre « partitissime » della giornata. Il Bari si appella a questa gara come a quella dell'ultima speranza. Non può ripetere Como e Renna studierà ogni marchingegno pur di uscire imbattuto da Mompiano. Per contro le « rondinelle » mi sembrano in periodo di gran forma, hanno facilità di passo e di produttività realizzatrice. **1-X**

CESENA-VICENZA. Un'altra partita-chiave. Il Cesena si trova di fronte alla ghiotta e sicuramente irripetibile occasione di puntare senza più remore alla serie A. Due punti sul Vicenza vorrebbero dire alimentare a dismisura queste speranze. D'altra parte il Vicenza attuale sembra una squadra completamente ritrovata. Sono, comunque, per un **1.**

MATERA-COMO. Sembra proprio una partita senza storia. Il Matera non ha più stimoli e, per di più, in casa è terribilmente vulnerabile. Il Como, invece, ha ritrovato serenità e tranquillità. Farà certo risultato. **X-2**

PALERMO-TERNANA. Un altro match difficile, indecifrabile. Rosa-nero improvvisamente col fiato grosso, anche se la squadra mi sembra ben costruita, almeno da quello che s'è visto a Reggio Emilia. La Ternana ha ritrovato a sua volta un morale, un'incentivazione sicura, la voglia di fare. I rossoverdi caleranno alla « Favorita » decisi a giocare una carta importantissima per il proprio futuro. **1-X**

PARMA-SAMB. Per i rossoblù del mio amico Bergamasco questa trasferta potrebbe rappresentare una tappa fondamentale verso la sicurezza di classifica. Il Parma, a questo punto, non ha proprio molto da chiedere alla classifica e quindi è pensabile che gli adriatici avranno vita non proprio difficile. **X-2**

PISTOIESE-SPAL. Sulla carta la Pistoiese non dovrebbe avere difficoltà. Però la Spal è una formazione abbastanza frizzante, anche se ha perso lo smalto di un paio di mesi fa. E' chiaro che la « banda » di Riccomini ormai ha solo bisogno di amministrarsi. E siccome nessuno riesce a farlo meglio dei « vecchietti » in arancione direi proprio che per la Spal sarà disco rosso **1.**

SAMPDORIA-LECCE. Una vittoria sul Brescia avrebbe messo la Samp di fronte a questa partita in condizioni eccezionali di morale e di classifica. Andato buco quel match, ecco che questa diventa una gara senza particolari significati anche se vincerla, per i blucerchiati, potrebbe voler dire coltivare ancora una speranziella **1.**

TARANTO-GENOA. Match delicatissimo. I rossoblù jonici hanno la possibilità di vincere e coinvolgere il Genoa in un disperato discorso di salvezza, cioè a dire un'eventualità che pochi mesi addietro, vista in chiave genoana, avrebbe avuto il significato della presa in giro. Adesso, invece, Di Marzio deve pensare bene ai cavoli suoi. Che non saranno facilmente digeribili. **1-X**

VERONA-MONZA. Terza delle partitissime della domenica. Il Verona ha riacquistato fiducia nei propri mezzi e sicurezza costruttiva e di rendimento. Vignola e Piangerelli sono tornati ai vertici consueti. Un duro ostacolo per il Monza, a sua volta in buona salute. E' chiaro che conteranno molto gli stimoli. I gialloblù mettono a lucido i propri che si chiamano, in primis, « desiderio di sorpasso ». **1-X**

CROCE DEL SUD

Bari senza pari

BARI. Incerottato, il Bari va KO a Como. Renna aveva detto, con la consueta prudenza: **« Non chiediamo il successo pieno, ma almeno il punto che ci serve per rimanere ancora in corsa ».** Non è arrivato neanche il pari, con somma delusione dei tifosi meridionli residenti al nord. Promozione, discorso chiuso per il Bari? Presto per dirlo. Comunque vada, il bilancio si chiuderà in attivo: Renna ha fatto e sta facendo il massimo, sopperendo a qualche carenza congenita (centrocampo un po' atipico) e a guai grossi (l'infortunio delle due punte Gaudino e Libera). In sede di consuntivo, bisognerà pure ricordarsi delle magre dello scorso campionato, quando a Bari, così per citare una perla, c'era un tecnico chiamato Santececca, decantato come Novello Herrera.

TARANTO. « In questa vicenda il Taranto è una vittima... ». E' la campana dei tifosi. Lo scandalo delle scommesse dilaga. Un'altra tegola per il Taranto. Si salvi chi può. Cerca di riportare la calma il presidente Carelli: **« Io sono sicuro che riusciremo a dimostrare l'assoluta mancanza di qualsiasi responsabilità da parte della società ».** Intanto la squadra continua a vivere il proprio momento magico: dopo la vittoria di Palermo, il bis a Pisa. Sembra incredibile: ma servirà l'eventuale salvezza sul campo?

LECCE. Idem come sopra. E' indignato il presidente Franco Jurlano: **« Invece di ottenere il pubblico encomio e di essere additati come esempio a chi vuole mantenere in piedi il giocattolo, per essere stati gli unici in Italia a rispettare regolamenti e carte federali, siamo imputati per responsabilità oggettiva, unitamente ad altre società che non hanno fatto altrettanto ».** E ci risiamo a parlare di choc, di dramma: la vicenda-Merlo ha tolto serenità all'ambiente. Passando al calcio giocato, con l'Atalanta è rientrato Nardin. Il portierone (in tutti i sensi) vuol finire in bellezza il campionato: **« Mi sentivo arrugginire. Voglio chiudere nel modo migliore la mia lunga parentesi in maglia giallorossa ».**

PALERMO. Al sud si piange ovunque: che malinconia! Spettro della retrocessione (può arrivare sul campo o decisa dal giudice), caos, vertenza per arretrati. In questo pailamme non sono valsi a nulla neppure i richiami di Cadè, l'allenatore-camomilla. Pare già stanco Gambino, subentrato al presidente-gattopardo Barbera. Arrivato in società, scandendo un proclama dietro l'altro (**« Basta con l'improvvisazione: il Palermo deve diventare una società-modello e pensare alla programmazione »**), è stato subito servito: il calcio è ormai un giocattolo che diverte poco.

MATERA. Può accadere che il Matera resti in B: è l'ultima speranza per i malridotti lucani. Il giallo delle scommesse ha aperto la possibilità della salvezza a tavolino. Il presidentissimo Salerno ci spera: **« Se vogliamo conservare credibilità ai campionati, bisognerà stroncare pesantemente ogni tentativo di illecito. Sarebbe troppo comodo per certe società prendere le distanze dai giocatori dopo aver beneficiato di eventuali combine. E' ovvio che tutto ciò apre a noi la possibilità di un ripescaggio ».**

Gianni Spinelli

SAMB. 0
PISTOIESE 0

Samb.: Taccone (7); Sanzone (6), Massimi (6); Bacci (7) Cagni (7), Taddei (6,5); Ripa (6,5), Sabato (6,5), Corvasce (6), Chimenti (7,5), Basilico (7). 12. Pigino, 13. Ceccarelli, 14. Romiti (6).

Allenatore: Bergamasco (6).

Pistoiese: Moscatelli (8); Salvatori (6), Manzi (6); Mosti (7), Berni (6), Lippi (6,5); Arecco (6), Guidolin (6), Saltutti (6,5), Rognoni (7), Luppi (6). 12. Vieri, 13. La Rocca, 14. Calonaci.

Allenatore: Riccomini (6,5).

Arbitro: Terpin di Trieste (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo Romiti per Corvasce al 18'.

SAMPDORIA 2
BRESCIA 2

Marcatori: 1. tempo 1-0 Chiorri al 9'; 2. tempo 1-2 Mutti al 2' autorete di Podavini al 12', De Biase al 18'.

Sampdoria: Garella (5,5); Logozzo (6), Ferroni (6,5); Caccia (6), Arnuzzo (5), Talami (6); Genzano (7), Orlandi (6,5), De Giorgis (6), Roselli (6), Chiorri (8). 12. Gavioli, 13. Venturini 14. Redomi (n.g.).

Allenatore: Toneatto (6).

Brescia: Malgioglio (5); Podavini (6), Galparoli (6); De Biase (6,5), Venturi (6), Biagini (7); Bonometti (6,5), Maselli (7), Mutti (7), Iachini (7), Penzo (6). 12. Bertoni, 13. Salvioni (n.g.), 14. Zigoni.

Allenatore: Simoni (7).

Arbitro: Michelotti di Parma (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo Salvioni per Penzo al 34'.

SPAL 0
PARMA 0

Spal: Renzi (6); Ogliari (6), Ferrari (6); Albiero (7), Lievore (6), Tagliaferri (5); Giani (5), Rampanti (6), Gibellini (5,5), Criscimanni (5), Grop (5). 12. Boschin, 13. Brunello, 14. Ferrara.

Allenatore: Caciagli (6).

Parma: Zaninelli (7); Zuccheri (6), Gussoni (6); Toscani (6), Agretti (n.g.), Parlanti (6); Scarpa (5), Masala (5), Borzoni (5,5), Torresani (6), Giroldi (6). 12. Boranga, 13. Bonci, 14. Consigli (6).

Allenatore: Rosati (6).

Arbitro: Facchin di Udine (5).

Sostituzioni: 1. tempo Consigli per Agretti al 34'; 2. tempo Brunello per Lievore all'8'.

TERNANA 1
VERONA 1

Marcatori: 1. tempo 1-1 Gentile al 6', Stefanelli all'11'; 2. tempo 0-0.

Ternana: Mascella (5); Ratti (5), Fucina (5,5); Andreuzza (5), Dall'Oro (5), Pedrazzini (6); Passalacqua (6), Stefanelli (6), Bilardi (6), Sorbi (7), De Rosa (7). 12. Aliboni, 13. Vichi, 14. Ramella.

Allenatore: Andreani (6).

Verona: Superchi (7); Mancini (6,5), Oddi (6); Piangerelli (6,5), Gentile (5,5), Tricella (6); Fedele (6), Bencina (6,5), D'Ottavio (6), Vignola (8), Bergamaschi (7). 12. Paese, 13. Capuzzo, 14. Roversi.

Allenatore: Veneranda (6).

Arbitro: Menegali di Roma (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo Capuzzo per D'Ottavio al 31'.

VICENZA 2
GENOA 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 2-0 Rosi all'84' e all'88' su rigore.

Vicenza: Bianchi (7); Miani (7), Marangon (6,5); Redeghieri (6), Gelli (6,5), Erba (6,5); Galasso (7), Sanguin (6), Mocellin (6), Sandreani (6,5), Rosi (7). 12. Zamparo, 13. Dal Prà, 14. Sabatini (n.g.).

Allenatore: Ulivieri (7).

Genoa: Cavalieri (6); Gorin (5), Odorizzi (6,5); Lorini (5), Onofri (6), De Giovanni (6); Giovannelli (6), Manfrin (6,5), Russo (6), Nela (5), Boito (5,5). 12. Vavoli, 13. Corradini (6), 14. Musiello.

Allenatore: Di Marzio (5).

Arbitro: Altobelli di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo Corradini per Onofri al 42'; 2. tempo Sabatini per Mocellin al 32'.

Il 16 maggio prenderà il via in Germania Est il massimo campionato a livello continentale per squadre juniores. Ci saremo anche noi...

Uno squarcio d'azzurro

di **Marco Montanari**

PER IL CALCIO azzurro a livello giovanile il 1980 poteva anche essere l'anno della disfatta: l'Under 21 che viene eliminata dall'Urss nelle semifinali del campionato europeo di categoria; la rappresentativa « Olimpica » che subisce la stessa sorte per mano della Jugoslavia (anche se a-desso, a causa delle scarse adesioni ai Giochi di Mosca, si parla di « ripescaggio » dell'undici caro ad Azeglio Vicini). Insomma, gli ingredienti per una disfatta c'erano tutti. E invece è venuta la Nazionale Juniores ad illuminare questo poco esaltante panorama. Opposto all'Austria nel girone eliminatorio, i ragazzi di Italo Acconcia non hanno faticato (5-0 all'andata, 1-1 al ritorno) a guadagnare il diritto a partecipare alle fasi finali dell'Europeo juniores che si svolgerà dal 16 al 25 maggio in Germania dell'Est. A prima vista sembrerebbe che la qualificazione a questo torneo non rappresenti un fiore all'occhiello, ma l'albo d'oro della manifestazione parla chiaro: nato nel 1948, l'Europeo juniores è stato vinto da squadre che hanno poi fornito molti elementi alle rappresentative maggiori (per esempio Inghilterra, Urss e Jugoslavia), e che comunque schieravano giocatori divenuti poi celebratissimi campioni.

LA STORIA. Nato come abbiamo detto nel 1948, l'Europeo juniores nei primi anni divise abbastanza equamente le vittorie, tant'è vero che dobbiamo far trascorrere sette anni per trovare una « doppietta » (per merito della Spagna). Il comportamento della nostra rappresentativa non sempre è stata esaltante. Presente alla prima edizione con una squadra formata esclusivamente dai ragazzi del Torino, l'Italia non si ripresentò fino al 1954. Poi, nel '55 e nel '56, gli azzurri conquistarono la vittoria nel proprio girone, preludio alla prima vittoria che risale al 1958. Dopo questo successo i nostri juniores non parvero all'altezza dei rivali (cominciava in quegli anni lo strapotere del calcio inglese), e così per trovare il secondo successo italiano bisogna saltare al 1966 (vittoria peraltro ottenuta a pari merito con l'Urss). Da allora, niente o quasi. Per quale motivo? Ce lo spiega Italio Acconcia, l'uomo che sta lavorando per portare la nostra juniores ai vertici del calcio europeo.

L'INTERVISTA. Perché la Nazionale juniores si comporta bene nelle fasi eliminatorie e poi cala un po' di rendimento in finale?

« Innanzitutto c'è da dire che la Juniores è una squadra mista, ovvero che si avvale dell'apporto di calciatori del settore professionistico come di quello semiprofessionistico. Ovvio quindi che molte società diano volentieri i propri giocatori per la fase eliminatoria (che prevede partite infrasettimanali) ma siano restie a concederli per i gironi finali, che durano almeno dieci giorni ».

— Questo discorso vale solo per le società cadette o di serie C?

« Certamente, anche perché quando si dovrà giocare a Lipsia il campionato maggiore sarà già finito. Le squadre impegnate in campionati che sono ancora in corso di svolgimento, invece, si privano dei loro "gioielli" meno facilmente, vuoi perché stanno lottando per la promozione, vuoi perché sono invischiate nella lotta per non retrocedere ».

— Quest'anno allora di problemi ne avrete molti, visto che Monelli, Bonetti e Bonometti sono impegnati con le loro squadre nella lotta per la A, mentre Mostosi occorre all'Atalanta per allontanare lo spettro della C1...

« Purtroppo è così. Oddio, ci sono casi in cui gli elementi che mi interessano sono facilmente sostituibili nella loro squadra o addirittura sono soltanto dei rincalzi, ma per qualcuno il discorso non è così semplice ».

— Quali giocatori sono stati convocati per Lipsia?

« Per il momento abbiamo provveduto ad inviare all'UEFA un listone di venticinque elementi, dai quali poi " pescherò " i sedici da portare in Germania ».

— Procediamo con ordine. Portieri.

« Di Fusco del Napoli, Riccetelli della Roma e Leoni dell'Ascoli ».

— Difensori.

« Chiampan e Bruno della Juventus, Bonetti del Brescia, Bruno del Lecce, Bergami dell'Inter, Favaro del Genoa, Bertin della Rhodense e Pederzoli del Bologna ».

— Centrocampisti.

« Mostosi dell'Atalanta, Gamberini del Bologna, Koetting e Galderisi della Juventus, Manzo del Vicenza, Talevi della Roma, Donà del Treviso, Bonometti del Brescia e D'Oriano del Milan ».

— Attaccanti.

« Mariani, Cappellari e Bonesso del Torino, Monelli del Monza e Antelmi della Juventus ».

— Naturalmente avrà già le idee chiare su chi portare in Germania e chi lasciare a casa...

LA JUNIORES CHE HA GUADAGNATO IL BIGLIETTO PER LIPSIA

CHI SONO I VENTICINQUE AZZURRABILI

Di Fusco, portiere del Napoli, uno dei migliori elementi italiani all'ultima edizione del Torneo di Viareggio.

Leoni, portiere dell'Ascoli, prodotto del vivaio marchigiano, attualmente impegnato nelle fasi finali del campionoto « Primavera ».

Riccetelli, portiere della Roma, ottima promessa del vivaio giallorosso, a riposo causa l'eliminazione della Roma dal torneo di categoria.

Chiampan, terzino della Juventus, titolare da tempo della Nazionale juniores, dotatissimo sul piano fisico, un po' meno su quello tecnico.

Bonetti, terzino-stopper del Brescia, ha già esordito in serie B l'anno scorso (Brescia-Ternana 1-0), diventando un « quasi titolare » della squadra di Simoni.

Bruno, terzino fluidificante del Lecce, tipico prodotto del vivaio leccese, ha esordito in B quest'anno (Lecce-Parma 3-1).

Bergami, terzino dell'Inter, si è messo in mostra nella pre-Juniores che ha disputato il torneo di Cannes lo scorso aprile.

Bruno, stopper della Juventus, anche lui si è messo in mostra all'ultimo torneo di Cannes.

Favaro, terzino-stopper del Genoa, ha mostrato mezzi più che discreti, ma un suo inserimento fra i sedici appare improbabile.

Bertin, libero-stopper della Rhodense, dotato di ottimo tocco di palla, tornerà utile ad Acconcia per via della sua duttilità.

Pederzoli, libero del Bologna, non compare con un ruolo fisso nella lista che abbiamo azzardato, ma essendo un « jolly » potrebbe essere convocato.

Bonometti, centrocampista del Brescia, ha esordito l'anno scorso in serie B (Brescia-Samb 0-0). Appare improbabile che la società lombarda lo ceda alla Juniores.

Mostosi, centrocampista dell'Atalanta, dotato di indubbia classe, non dovrebbe far parte della spedizione azzurra a causa della precaria posizione in classifica del club bergamasco.

Gamberini, centrocampista del Bologna, « pupillo » di Perani, ha più volte sfiorato l'esordio in serie A, avvenuto finalmente domenica scorsa a Napoli.

Koetting, centrocampista della Juventus, ottimo cursore, il biondo bianconero è però un po' carente sul piano fisico.

Manzo, centrocampista del Vicenza, viene schierato in Nazionale col numero quattro pur essendo considerato il « cervello » della formazione « Primavera » biancorossa.

Talevi, centrocampista della Roma, è stato inserito nella rosa degli azzurrabili ma il suo impiego a Lipsia appare improbabile.

Donà, centrocampista del Treviso, può giocare sia da mediano che da mezzala, è ambidestro, fisicamente dotatissimo e, soprattutto, ha un'ottima visione di gioco.

Galderisi, centrocampista della Juventus, è universalmente considerato un campione, basti pensare che è stato paragonato nientemeno che ad Omar Sivori.

D'Oriano, interno del Milan, stilisticamente quasi perfetto, appare però chiuso nel ruolo di « cervello » da Galderisi. Logico quindi che Acconcia non lo convochi.

Mariani, attaccante del Torino, dotato di spiccato senso del gol (ne ha già messi a segno due quest'anno in serie A), è considerato l'erede di Graziani.

Monelli, ala del Monza, è il gioiello della squadra brianzola e, pur essendo giovanissimo, è stato lanciato in serie B già l'anno scorso.

Cappellari, ala del Torino, discreto giocatore, buon tocco di palla, è stato però « superato » dall'amico-rivale Mariani.

Antelmi, centravanti della Juventus, ottimo fisicamente, è il classico centravanti di sfondamento. Dovrebbe essere convocato come terza punta.

Bonesso, centravanti del Torino, è il terzo attaccante granata inserito da Acconcia nel listone. E' in ballottaggio con Antelmi per l'ultimo posto disponibile.

« Sì, ho già in mente quello che potrebbe essere lo schieramento della squadra, ma al momento non posso dirlo perché, ripeto, la squadra sarà fatta anche in base alle esigenze delle squadre che ci dovranno fornire i ragazzi ».

I SEDICI. E allora se Italo Acconcia non ci può dare la definitiva lista dei sedici che andranno a giocare la fase finale dell'Europeo, proviamo ad arrivarci da soli. Dunque, per il portiere non ci dovrebbero essere problemi: il titolore inamovibile è Raffaele Di Fusco. Già titolare della formazione « Primavera » del Napoli, Di Fusco si è messo in mostra quest'anno al Torneo giovanile di Viareggio come uno dei migliori giocatori italiani, proponendosi al tempo stesso come sostituto di Castellini quando l'ormai anziano « giaguaro » deciderà di abbandonare. Portiere di riserva dovrebbe essere Stefano Leoni, attualmente impegnato con l'Ascoli nelle ultime fasi del campionato « Primavera ». Leoni ha mostrato discreti mezzi ed è quasi certo che Acconcia lo preferirà al romanista Riccetelli, « fermo » da circa due mesi. In difesa le maglie saranno un gioco a sei: Chiampan, Bonetti, Bruno (Lecce), Bergami, Bruno (Juventus) e Bertin, con un eventuale inserimento del bolognese Pederzoli che peraltro potrebbe anche entrare in ballo per una maglia a centrocampo. In quest'ultimo settore sono quasi certe le defezioni di Mostosi e Bonometti, impegnati su due fronti diversi ma comunque importanti con i loro club. Tolti questi due, restano a disputarsi i ruoli di titolore Koetting, Gamberini, Manzo, Donà e Galderisi, sempre con Pederzoli eventuale « jolly ». In attacco i giochi sembrano fatti per Mariani e Monelli (che nel Monza può essere rimpiazzato dai vari Tosetto, Vincenzi II, Ferrari e Tatti), mentre più incerta appare la scelta della terza punta, scelta che dovrebbe comunque cadere sulla juventino Antelmi.

LE PROSPETTIVE. Quali sono gli obiettivi di questa rappresentativa? *« Vincere il girone — dice Acconcia — e poi tentare il colpaccio in finale ».*

— Conoscete i vostri avversari?
« In parte sì, anche se non abbiamo potuto approfondire troppo la nostra analisi ».

— Quali sono sulla carta le Nazionali più forti?

« Almeno in teoria le squadre più competitive sono Inghilterra, Francia, Jugoslavia, Germania Est e Germania Ovest. A livello giovanile, però, può succedere di tutto, anche che una rappresentativa che non parte coi favori del pronostico arrivi in finale e metta in crisi la favorita ».

— Dunque l'obiettivo principale è vincere il girone e poi sperare in una prova d'orgoglio. E per il futuro?

« L'altro obiettivo è la partecipazione ai Mondiali che si svolgeranno in Australia nell'ottobre del 1981. Ma per arrivare ai Mondiali occorre vincere il girone degli Europei... ». □

I GIRONI

Gruppo A
Spagna, Italia, Norvegia, Ungheria

Gruppo B
Olanda, Francia, DDR, Bulgaria

Gruppo C
Finlandia, Polonia, RFT, Romania

Gruppo D
Irlanda del Nord, Inghilterra, Jugoslavia, Portogallo

LE PARTITE DELL'ITALIA

Venerdì 16 maggio: **Italia-Spagna**
Domenica 18 maggio: **Italia-Ungheria**
Martedì 20 maggio: **Italia-Norvegia**

L'ALBO D'ORO

1948 Inghilterra
(l'Italia partecipò coi ragazzi del Torino. Successivamente diede forfait fino al 1954 incluso)
1949 Francia
1950 Austria
1951 Jugoslavia
1952 Spagna
1953 Ungheria
1954 Spagna
(vittoria per sorteggio sulla Germania Est)
1955 senza classifica
(si svolsero soltanto i gironi e l'Italia vinse il suo)
1956 senza classifica
(si svolsero soltanto i gironi e l'Italia vinse il suo)
1957 Austria
1958 Italia
1959 Bulgaria
1960 Ungheria
1961 Portogallo
1962 Romania
1963 Inghilterra
1964 Inghilterra
1965 Germania Est
1966 Italia e URSS
(a pari merito)
1967 URSS
1968 Cecoslovacchia
1969 Bulgaria (vittoria per sorteggio sulla Germania Est)
1970 Germania Est
(vittoria per sorteggio sull'Olanda)
1971 Inghilterra
1972 Inghilterra
1973 Inghilterra
1974 Bulgaria
1975 Inghilterra
1976 URSS
1977 Belgio
1978 URSS
1979 Jugoslavia

RIEPILOGO

7 vittorie: Inghilterra
4 vittorie: URSS (una vittoria a pari merito con l'Italia)
3 vittorie: Bulgaria
2 vittorie: Austria, Jugoslavia, Spagna, Ungheria, Italia (una vittoria a pari merito con l'URSS), Germania Est
1 vittoria: Francia, Portogallo, Romania, Cecoslovacchia, Belgio

Sabato scorso si è conclusa in Inghilterra la seconda fase dell'Alitalia Challenge Cup 1980

Triestina sul filo

CON LE PARTITE disputate sabato scorso (Sutton-Mantova, Folkestone-Triestina, Dulwich-Campobasso e Cambridge City-Cavese) si è conclusa la seconda parte dell'Alitalia Challenge Cup, la manifestazione che annualmente vede quattro formazioni semipro italiane battersi contro altrettante pari grado inglesi. La finale (in programma giovedì 15 maggio in Italia) vedrà opposta la Triestina al Sutton United. (Ma vediamo in dettaglio come sono andate le cose).

TRIESTINA. Cominciamo, come del resto è giusto, dalla squadra che difenderà i nostri colori in finale. Orfana del vecchio mister (Tagliavini), la formazione giuliana ha saputo ottenere la qualificazione proprio all'ultimo tuffo grazie alla vittoria sul Folkestone, quando sembrava che ormai tutto fosse compromesso, grazie anche all'ottima prova dell'esordiente Sturklay.

CAMPOBASSO. Dopo aver chiuso il girone « italiano » un po' in svantaggio per quanto riguardava la differenza reti, l'undici di Mialich aveva ottenuto un'importante vittoria contro il Cambridge City mercoledì scorso, una vittoria che sembrava avergli spianato la via alla finale. Poi però, nell'ultima partita (contro il Dulwich Hamlet), qualcosa si è inceppato, e così i rossoblù hanno visto svanire il sogno che avevano per un momento accarezzato.

CAVESE E MANTOVA. Poco o niente da dire sul comportamento di queste due formazioni.

SUTTON UNITED. Quando un mese fa, commentando la prima fase dell'Alitalia Challenge Cup, definimmo l'undici di Williams « squadra saracinesca » eravamo sicuri di non sbagliare. Ora, a trenta giorni di distanza, possiamo confermare questa nostra impressione e rimandare i lettori a guardare la classifica del Sutton, e più precisamente il colonnino « reti subite ».

DULWICH HAMLET. La squadra allenata da Smith si è vista bruciare proprio sul filo di lana dal Sutton. Prima dell'ultimo turno, infatti, il Dulwich guidava la classifica del gruppo inglese a pari punti coi rivali ma a « +3 » in differenza reti (contro il « +2 » del Sutton). Poi però il crollo del Mantova ha favorito gli uomini di Williams, e per il Dulwich non c'è stato niente da fare.

FOLKESTONE E CAMBRIDGE. Anche fra le squadre inglesi abbiamo potuto accomunare due formazioni che hanno brillato particolarmente per la loro... assenza.

LA FINALE. Cosa accadrà giovedì 15 maggio a Trieste? Difficile, ovviamente, dirlo fin da adesso. E' certo che il fattore campo giocherà un ruolo tutt'altro che trascurabile in questo frangente, ma altrettanto vero è che gli inglesi dispongono di una difesa impenetrabile e di un attacco che, dopo aver ritrovato il cannoniere perduto (quel McKynnon di cui avevamo parlato un mese fa), promette di essere pericolosissimo. Insomma sarà una finale incerta e avvincente, una finale che ha già avuto un prologo in Inghilterra (il Sutton ha battuto la Triestina per 2-0). E auguriamoci che non si ripeta quel risultato...

LA CLASSIFICA DELLA ITALIANE

Triestina	7	4	2	1	1	7	4
Campobasso	7	4	2	1	1	6	5
Cavese	5	4	1	2	2	4	4
Mantova	4	4	1	1	2	3	8

LA CLASSIFICA DELLA INGLESI

Sutton Un.	8	4	2	2	0	8	0
Dulwich H.	8	4	2	2	0	7	2
Folkestone	3	4	1	0	3	5	4
Cambridge	1	4	0	1	3	1	7

CLASSIFICA MARCATORI

4 RETI: McKynnon (Sutton United);
3 RETI: Lewis (Dulwich Hamlet, 2 rigori);
2 RETI: Scaini (1) e Motta (Campobasso), Hatcher (Folkestone), Giglio e Sturklay (Triestina);
1 RETE: Fiorillo e Aliverni (Campobasso), Hiels, Woolfe e Gilbert (Folkestone), Mujesan, Pozzi e Manarin (Mantova), Mari, Gabriellini, Burla e De Tommasi (Cavese), Scarel e Coletta (Triestina), Konnet, Kingstone, Lewington e Bayram (Dulwich Hamlet), J. Reyns, Sulthon, Conwell e Rogers (Sutton, 1), Haylock (Cambridge City, 1);
1 AUTORETE: Pointer (Cambridge City, a favore della Triestina).

CALCIODONNE/Gorgonzola e Milan al vertice della classifica

Testa a testa

(G.N.) Prosegue spedita la marcia dell'accoppiata lombarda Gorgonzola-Milan, quattro partite, altrettante vittorie con una differenza reti in netto favore della prima compagine, un diciotto a due che la dice lunga sulla effettiva potenzialità di una squadra che non nasconde certo le sue ambizioni. A secco la Vignotto, ci hanno pensato la Sanchez e la Manzoni a risolvere contro le comasche uno dei tanti derby lombardi. Le rossonere milanesi hanno faticato, invece, più del previsto per liquidare un sorprendente Verona che ha nella giovanissima Morace (sua la rete gialloblù) una giocatrice di sicuro talento. Senza storia il derby capitolino per il divario tra le due formazioni: le laziali, a segno con Del Rio (due reti), Ferraguzzi, O'Brien e Ciceri, hanno dimostrato cosa sia il gioco d'assieme mentre tra le giallorosse solo tanta buona volontà ed un solo gol (Blagojevic). Ancora una battuta d'arresto dell'Alaska Lecce, che i pronostici della vigilia davano favorita a Belluno dove hanno dovuto invece accontentarsi di uno zero a zero che allunga a tre punti il distacco in classifica dalla coppia di testa. Tra le pugliesi sotto accusa l'attacco che stenta a trovare la via della rete pur disponendo di atlete del calibro della Mora Soto, della Pierazzuli e della Reilly. Sabato, comunque, nell'incontro casalingo con il Milan le ragazze di Maccagni avranno la possibilità di guadagnare due punti preziosi. A Cagliari, prima vittoria delle locali contro le ragazzine della Fiamma Monza che interpretano il loro ruolo con simpatica sportività onorando un impegno che potrà dar loro qualche soddisfazione a cominciare da sabato, quando contro le « gelataie » romane, potrebbero anche conquistare la loro prima vittoria stagionale.

LA SITUAZIONE. Ecco i risultati della quarta giornata: Belluno-Alaska Lecce 0-0, Cagliari-Fiamma Monza 1-0, Giolli Gelati Roma-Lazio 1-5, Milan-Verona 2-1, Gorgonzola-Libertas Como 2-1. Classifica: Gorgonzola e Milan punti 8, Lazio 7, Alaska Lecce 5, Belluno e Verona 3, Giolli Roma e Cagliari 2, Libertas Como e Fiamma Monza 1. Prossimo turno (sabato 10 maggio): Alaska Lecce-Milan, Fiamma Monza-Giolli Gelati Roma, Lazio-Belluno, Libertas Como-Cagliari, Verona-Gorgonzola.

Lombardia, cinque su cinque

PER LA QUINTA volta consecutiva (su cinque edizioni), la Lombardia si è imposta nel Torneo giovanile intitolato a Toni Busini battendo in finale la rappresentativa abruzzese per 1-0 grazie a un gol di Lampugnani al 9' del primo tempo. Il torneo, nato cinque anni fa e intitolato al compianto ex-dirigente del Milan, è riservato a ragazzi nati dall'1 gennaio 1965 al 30 giugno 1966, e tradizionalmente rappresenta la prima vetrina per le giovani speranze dei vivai regionali. Quest'anno erano presenti le squadre di Lombardia, Abruzzo, Umbria, Marche, Trentino, Puglia, Basilicata e Calabria. Ricordiamo infine, a riprova del valore di questa manifestazione, che nell'edizione del 1978 si mise in mostra nella rappresentativa lombarda un certo Paolo Monelli, ora fiore all'occhiello del Monza e, probabilmente, l'anno prossimo fiore all'occhiello della Juve.

SERIE C1/IL PUNTO

GIRONE A

PROSSIMO TURNO (domenica 11 maggio ore 17): **Alessandria-Santangelo; Biellese-Varese; Cremonese-Forlì; Fano-Piacenza; Lecco-Casale; Mantova-Reggiana; Novara-Sanremese; Pergocrema-Triestina; Treviso-Rimini.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	39	29	12	15	2	37	18
Rimini	37	29	14	9	6	34	16
Forlì	37	29	14	9	6	37	24
Cremonese	36	29	11	14	4	26	17
Fano	35	29	10	15	4	28	20
Piacenza	34	29	12	10	7	34	27
Triestina	34	29	10	14	5	27	20
Treviso	34	29	12	10	7	27	21
Santangelo	32	29	10	12	7	26	21
Sanremese	32	29	9	14	6	28	28
Reggiana	29	29	8	13	8	29	23
Novara	27	29	9	9	11	27	34
Casale	27	29	8	11	10	19	27
Mantova	25	29	5	15	9	26	26
Alessandria	18	29	3	12	14	15	32
Pergocrema	18	29	2	14	13	16	27
Lecco	16	29	5	6	18	19	40
Biellese	12	29	2	8	19	15	45

RISULTATI (dodicesima giornata di ritorno): **Casale-Biellese 1-1; Forlì-Mantova 1-0; Piacenza-Pergocrema 0-0; Reggiana-Lecco 2-1; Rimini-Fano 0-0; Sanremese-Santangelo 0-0; Treviso-Alessandria 3-1; Triestina-Novara 2-1; Varese-Cremonese 2-2.**

GIRONE B

PROSSIMO TURNO (domenica 11 maggio ore 17): **Anconitana-Salernitana; Campobasso-Benevento; Catania-Arezzo; Cavese-Rende; Foggia-Empoli; Livorno-Teramo; Montevarchi-Siracusa; Nocerina-Chieti; Reggina-Turris.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catania	37	29	13	11	5	30	19
Foggia	34	29	11	12	6	29	19
Arezzo	33	29	11	11	7	23	13
Campobasso	33	29	12	9	8	26	17
Livorno	33	29	9	15	5	16	9
Reggina	33	29	13	7	9	23	21
Salernitana	31	29	12	7	10	29	25
Empoli	29	29	8	13	8	17	17
Turris	28	29	6	16	7	17	20
Siracusa	28	29	11	6	12	24	28
Rende	27	29	7	13	9	22	24
Nocerina	27	29	8	11	10	18	20
Cavese	27	29	7	13	9	15	19
Benevento	26	29	8	10	11	24	27
Anconitana	25	29	8	9	12	29	30
Chieti	25	29	7	11	11	20	27
Montevarchi	23	29	4	15	10	13	24
Teramo	23	29	6	11	12	19	35

RISULTATI (dodicesima giornata di ritorno): **Anconitana-Nocerina 1-2; Arezzo-Livorno 1-0; Benevento-Rendé 1-0; Chieti-Montevarchi 0-0; Empoli-Cavese 2-0; Foggia-Catania 2-0; Salernitana-Turris 1-1; Siracusa-Reggina 1-0; Teramo-Campobasso 1-0.**

SERIE C2/IL PUNTO

GIRONE A

PROSSIMO TURNO (domenica 11 maggio ore 17): **Albese-Città di Castello; Cerretese-Sangiovannese; Imperia-Carrarese; Montecatini-Pavia; Pietrasanta-Grosseto; Sansepolcro-Prato; Savona-Derthona; Siena-Lucchese; Spezia-Rondinella.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	40	29	13	14	2	31	13
Rondinella	40	29	15	10	4	32	16
Spezia	36	29	13	10	6	32	20
Lucchese	33	29	9	15	5	31	21
Derthona	30	29	9	12	8	28	26
Grosseto	30	29	11	8	10	20	24
Montecatini	30	29	10	10	9	25	29
Carrarese	29	29	9	11	9	25	21
Siena	29	29	8	13	8	24	20
Sangiovan.	29	29	8	13	8	27	25
Cerretese	28	29	8	12	9	29	27
Savona	28	29	7	14	8	24	24
Pavia	26	29	9	8	12	28	30
Sansepolcro	26	29	5	16	8	20	28
Città di C.	26	29	6	14	9	22	34
Pietrasanta	25	29	6	13	10	24	30
Albese	20	29	5	10	14	16	32
Imperia	17	29	5	7	17	20	37

RISULTATI (dodicesima giornata di ritorno): **Carrarese-Prato 1-1; Città di Castello-Grosseto 2-0; Derthona-Albese 3-0; Lucchese-Pietrasanta 2-0; Montecatini-Siena 1-0; Pavia-Savona 1-1; Rondinella-Imperia 1-0; Sangiovannese-Sansepolcro 2-3; Spezia-Cerretese 2-0.**

GIRONE B

PROSSIMO TURNO (domenica 11 maggio ore 17): **Arona-Trento; Aurora-Padova; Bolzano-Pordenone; Conegliano-Pro Patria; Fanfulla-Venezia; Legnano-Seregno; Mestrina-Carpi; Modena-Adriese; Monselice-Rhodense.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trento	42	29	14	14	1	42	15
Modena	42	29	14	14	1	42	20
Padova	39	29	16	7	6	46	18
Mestrina	37	29	12	13	4	37	21
Legnano	36	29	14	8	7	36	31
Conegliano	34	29	15	4	10	42	32
Arona	34	29	11	12	6	38	33
Venezia	30	29	8	14	7	21	21
Monselice	26	29	7	12	10	37	37
Adriese	26	29	8	10	11	22	23
Pro Patria	26	29	8	10	11	28	35
Seregno	25	29	6	13	10	17	29
Fanfulla	24	29	5	14	10	26	33
Rhodense	23	29	5	13	11	24	30
Pordenone	23	29	6	11	12	23	36
Bolzano	20	29	7	6	16	19	42
Aurora Desio	18	29	5	8	16	21	38
Carpi	17	29	3	11	15	18	42

RISULTATI (dodicesima giornata di ritorno): **Adriese-Pro Patria 0-1; Carpi-Rhodense 0-0; Fanfulla-Conegliano 3-1; Legnano-Arona 1-0; Padova-Monselice 0-0; Pordenone-Mestrina 1-1; Seregno-Bolzano 0-0; Trento-Aurora 3-0; Venezia-Modena 0-4.**

GIRONE C

PROSSIMO TURNO (domenica 11 maggio ore 17): **Avezzano-Vis Pesaro; Banco Roma-Osimana; Civitavecchia-Cassino; Formia-Almas Roma; Giulianova-L'Aquila; Francavilla-Civitanovese; Lanciano-Casertana; Palmese-Lupa Frascati; Riccione-Latina.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giulianova	43	29	17	9	3	50	17
Francavilla	40	29	14	12	3	40	16
Civitanovese	38	29	14	10	5	38	20
Lanciano	34	29	11	12	6	25	22
Avezzano	34	29	11	12	6	21	22
Osimana	33	29	11	11	7	32	27
Banco Roma	30	29	9	12	8	32	20
Latina	29	29	10	9	10	30	22
Casertana	29	29	8	13	8	26	25
Civitavec.	28	29	9	10	10	23	19
Vis Pesaro	28	29	11	6	12	29	35
Almas Roma	28	29	8	12	9	32	38
Palmese	27	29	9	9	11	29	28
L'Aquila	27	29	7	13	9	20	28
Formia	24	29	7	10	12	24	31
Riccione	24	29	5	14	10	22	30
Lupa Frascati	15	29	3	9	17	16	46
Cassino	11	29	2	7	20	8	49

RISULTATI (dodicesima giornata di ritorno): **Almas Roma-Francavilla 0-0; Avezzano-Banco Roma 0-2; Casertana-Giulianova 0-0; Cassino-Lupa Frascati 2-1; Civitanovese-Lanciano 1-3; L'Aquila-Riccione 1-0; Osimana-Formia 2-1; Vis Pesaro-Palmese 2-0; Latina-Civitanovese 0-0.**

GIRONE D

PROSSIMO TURNO (domenica 11 maggio ore 17): **Alcamo-Squinzano; Brindisi-Paganese; Cosenza-Messina; Juve Stabia-Ragusa; Monopoli-Barletta; Nuova Igea-Terranova; Sorrento-Marsala; Vigor Lamezia-Potenza; Vittoria-Savoia.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paganese	40	29	14	12	3	35	16
Brindisi	38	29	14	10	4	41	18
Cosenza	36	29	11	14	4	33	12
Savoia	35	29	12	11	6	28	16
Nuova Igea	30	29	10	10	9	25	29
Juve Stabia	29	28	10	9	9	30	25
Sorrento	29	29	9	11	9	23	28
Potenza	28	29	8	12	9	38	32
Alcamo	28	29	8	12	9	29	27
Squinzano	28	29	10	8	11	27	30
Ragusa	27	29	5	17	7	14	24
Vittoria	27	29	7	13	9	18	33
Barletta	26	29	8	10	11	23	23
Marsala	26	29	9	8	12	11	29
Messina	25	29	9	7	13	23	26
Monopoli	24	29	8	8	13	21	31
Vigor Lamez.	23	29	5	13	11	12	22
Terranova	21	28	5	11	12	17	27

RISULTATI (dodicesima giornata di ritorno): **Alcamo-Nuova Igea 3-0; Barletta-Marsala 1-1; Cosenza-Vittoria 3-0; Messina-Sorrento 0-0; Monopoli-Vigor Lamezia 0-0; Paganese-Potenza 3-1; Ragusa-Terranova 2-0; Savoia-Brindisi 1-0; Squinzano-Juve Stabia 1-1.**

TENTIAMO IL 13 AL Totocalcio

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 37 dell'11-5-1980

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE

	2 triple 4 doppie 20 colonne 3500 lire	7 doppie 16 colonne 2800 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 4200 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 6300 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 12600 lire
Avellino-Roma	X	X	X	X	X
Bologna-Torino	1X2	X2	1X2	X2	1X2
Cagliari-Perugia	1	1	1	1	1
Catanzaro-Napoli	1	1	1X2	1X	1X
Inter-Ascoli	1X	1	1	1X2	1X2
Lazio-Milan	X2	X2	2	2	X2
Pescara-Udinese	2	X2	X2	X2	2
Brescia-Bari	1	1X	1X	1X2	1X2
Parma-Samb.	1X	1X	1	1	1
Pistoiese-Spal	1	1	1	1	1
Verona-Monza	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Catania-Arezzo	1	1	1	1	1
Arona-Trento	X2	X2	X2	X	X2

Le due colonne di Luigi Piras

X	X
2	2
1	1
1	X
X	1
2	2
2	2
X	1
1	1
1	1
X	X
1	1
2	X

AVELLINO-ROMA

● Tipica partita di fine stagione con nessuna delle due squadre con problemi di classifica. Entrambe devono solo onorare una formalità (si spera che lo facciano bene).
Scegliamo il pronostico cabalistico più favorevole: **X.**

BOLOGNA-TORINO

● Qui invece c'è il Torino tuttora in corsa per un piazzamento UEFA. E' chiaro che deve vincere e sperare, poi, che il Milan inciampi a Roma. In ogni caso, sarà un Toro agguerrito. Per il Bologna la possibilità di chiudere in bellezza.
E' una partita molto incerta, sia sul campo, sia per la cabala. Tripla: **1-X-2.**

CAGLIARI-PERUGIA

● Altra partita che serve solo al calendario. Il Perugia ha già abbastanza guai per conto suo ed il Cagliari vorrà certo onorare il suo bel campionato.
Inutile perdere altro tempo: **1.**

CATANZARO-NAPOLI

● I calabresi hanno fatto il colpo grosso a Udine. Il Napoli non ha esigenze di classifica e on crediamo che voglia dar battaglia.
Per il Catanzaro anche i favori dei numeri (segno 1 assente alla casella n. 4 da quattro settimane). Quindi: **1.**

INTER-ASCOLI

● L'Inter ha già onorato lo scudetto a Firenze. Adesso c'è l'arrivederci ai tifosi contro un Ascoli che ha ancora qualche teorica possibilità di piazzamento. Non è molto, ma ha il dovere di provarci. Rientrano Scorsa e Scanziani.
Inter d'accordo, ma con prudenza. Facciamo doppia: **1-X.**

LAZIO-MILAN

● Il Milan deve assolutamente vincere per trovarsi al riparo da sorprese e conservare il terzo posto. Previsione realistica e pronostico doppio: **X-2.**

PESCARA-UDINESE

● I due punti servono solo all'Udinese: per riscattare la sconfitta casalinga contro il Catanzaro e poi perché, chi lo sa, potrebbe anche ritrovarsi alla pari con i calabresi. Concediamo ai friulani fiducia illimitata: **2.**

BRESCIA-BARI

● Per il Bari le speranze di promozione si sono affievolite, ma non spente. Questo significa che il Brescia, pur favorito, deve stare attento, anche perché la difesa barese è solidissima. In ogni caso i lombardi ce la dovrebbero fare.
Alla casella 8 il segno 1 manca da tre turni. Puntiamo sull'**1.**

PARMA-SAMBENEDETTESE

● Partita drammatica per una Sambenedettese che rischia molto contro un Parma sempre temibile in casa.
Anche in questo caso pensiamo a una doppia: **1-X.**

PISTOIESE-SPAL

● I toscani intravedono la serie A sempre più nitida. Può darsi che quelli in palio siano proprio i due punti più importanti. Difficilmente la Spal resisterà a lungo.
Crediamo nel fattore-campo e nella voglia di vincere dei toscani: **1.**

VERONA-MONZA

● Scontro diretto che può risultare decisivo. Il Verona, per far tornare i conti, deve solo vincere e rispettare così il turno casalingo. Il Monza, invece, può anche pareggiare e... aspettare.
Pronostico difficile e andiamo sul sicuro: **1-X-2.**

CATANIA-AREZZO

● La capolista Catania può decidere la sorte di un Arezzo che spera in un pareggio tutt'altro che agevole da conquistare.
Crediamo nel Catania: **1.**

ARONA-TRENTO

● L'Arona vanta una classifica davvero buona che ne rivela le doti, ma è anche squadra fuori dal giro-promozione. Il Trento capolista in condominio con il Modena e con 3 punti di vantaggio sul Padova. Deve affrontare questa partita con molta attenzione, ma qualcosa potrà portar via.
La previsione più vicina alla realtà ci appare la doppia. E quindi: **X-2.**

Come si può notare nella schedina di domenica prossima non è compresa la partita Juventus-Fiorentina perché il Totocalcio aveva dato per scontato l'ingresso in finale di Coppa delle Coppe dei bianconeri ed il conseguente anticipo a sabato dell'incontro con i viola.

LA SCHEDINA DELLA SETTIMANA SCORSA

Ascoli-Juventus 2; Fiorentina-Inter 2; Milan-Pescara 1; Napoli-Bologna X; Perugia-Avellino 1; Roma-Cagliari X; Torino-Lazio 1; Udinese-Catanzaro 2; Como-Bari 1; Vicenza-Genoa 1; Monza-Palermo 1; Pisa-Taranto 2; Sambenedettese-Pistoiese X.
Il montepremi era di 3.976.526.026 lire. Ai 264 vincitori con punti « 13 » vanno L. 7.531.200; ai 7.105 vincitori con punti « 12 » vanno L. 279.800.